



BILANCIO CONSOLIDATO

ERSEL INVESTIMENTI

AL 31 DICEMBRE 2025

Capitale Sociale Euro 20.000.000
interamente versato

Sede Sociale in Torino – Piazza Solferino n. 11

Iscritta al Registro delle Imprese di Torino al n. 01047310014

Iscritta al Registro REA n. 464482

GRUPPO BANCARIO ERSEL

(Iscritto all'Albo dei Gruppo Bancari in data 2 agosto 2018 n. 20030)

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	3
Cariche sociali	4
Andamento dei mercati	5
Fatti rilevanti avvenuti nell'esercizio	10
Prospetti contabili riclassificati	16
Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica	18
Fatti successivi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	23
Continuità aziendale	23
Prevedibile evoluzione della gestione	23
Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività	23
Andamento della società del Gruppo	24
Aspetti organizzativi	26
BILANCIO CONSOLIDATO	31
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	31
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	32
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	33
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA	34
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	35
RENDICONTO FINANZIARIO	37
NOTA INTEGRATIVA	39
Parte A - Politiche contabili	44
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	74
Parte C - Informazioni sul conto economico	111
Parte D - Redditività consolidata complessiva	128
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	129
Parte F - Informazioni sul patrimonio	175
Parte H - Operazioni con parti correlate	183
Parte M - Informazioni sul leasing	185
Allegati al bilancio consolidato	186
Relazioni al bilancio consolidato	188

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE
Walter Bruno

CONSIGLIERI
Carlo Pavesio
Mario Colombatto

Collegio Sindacale

PRESIDENTE
Alberto Bava

SINDACI EFFETTIVI
Fabio Zucchetti
Lucia Margherita Calista Rota

SINDACI SUPPLEMENTI
Gianluca Maria Paletto
Laura Bagnasco

Società di Revisione

EY S.p.A.



Andamento dei mercati

SCENARIO GLOBALE

Il 2025 è stato un anno di forte volatilità sui mercati, principalmente a causa delle tensioni commerciali legate ai dazi all'importazione decisi dalla nuova Amministrazione americana. Il picco di tensione si è registrato in aprile, in coincidenza con il "Liberation Day"; nel corso dei mesi successivi è quindi prevalso un atteggiamento più pragmatico e orientato a negoziati bilaterali, che ha consentito un buon recupero agli attivi di rischio. Sul fronte macroeconomico si è osservato un progressivo rientro dell'inflazione, che, nella maggior parte dei casi, rimane comunque su valori ancora superiori ai target delle Banche Centrali, e una crescita del PIL soddisfacente in Europa e buona negli Stati Uniti. A livello microeconomico il generale progresso degli utili aziendali ha giustificato i rialzi delle Borse, anche se in Europa l'espansione dei multipli di valutazione ha avuto un ruolo importante nei progressi dei listini.

Stati Uniti

Nel 2025 l'economia statunitense ha continuato ad espandersi, ma con una crescita moderata e inferiore al potenziale storico. Secondo le ultime proiezioni dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), il PIL reale degli Stati Uniti è stato stimato in circa il 2,0% nel 2025, rallentando rispetto alle fasi più dinamiche degli anni precedenti e riflettendo un mix di rallentamento della domanda interna, impatti delle politiche commerciali e restrizioni alla forza lavoro. Le stime generalmente suggeriscono una crescita sostanzialmente solida ma non immune da rischi e rallentamenti strutturali verso fine anno, con prospettive di crescita ulteriormente deboli nel 2026. L'inflazione ha continuato a rallentare gradualmente nel 2025 rispetto agli anni recenti, pur rimanendo sopra l'obiettivo della Federal Reserve (Fed). I dati mostrano che la crescita dei prezzi al consumo (CPI) ha mantenuto un andamento sopra il 2%, con fattori come le tariffe commerciali e i costi energetici che hanno contribuito a un'inflazione "sticky" nei servizi. Questo profilo ha portato la Fed a mantenere un atteggiamento cauto, bilanciando la volontà di sostenere l'economia con la necessità di non ricreare pressioni inflazionistiche persistenti.

Il mercato del lavoro ha mostrato segnali di raffreddamento rispetto alla fase post-pandemia. Le proiezioni dell'economia statunitense suggeriscono che il tasso di disoccupazione è rimasto relativamente basso (circa tra 4,2% e 4,5%), ma con una diminuzione del ritmo di creazione di posti di lavoro rispetto agli anni precedenti e una partecipazione al lavoro che ha iniziato a mostrare fragilità. Questi dati riflettono una dinamica in cui l'occupazione continua a crescere, ma più lentamente, in un contesto di difficoltà nel reperire forza lavoro dovute anche a cambiamenti nelle politiche migratorie e alle condizioni demografiche.

La Federal Reserve ha mantenuto un approccio prudente e graduale, riflettendo la persistente incertezza sull'inflazione e sulla crescita. La Fed ha evitato cambi di rotta bruschi, mentre i mercati hanno rivisto ripetutamente le aspettative dei tagli dei tassi nel corso dell'anno, prezzando un possibile allentamento graduale in vista del 2026, anche per via del cambio al timone del Federal Open Market Committee (FOMC). L'orientamento dominante è stato quello di monitorare da vicino i dati reali di inflazione e occupazione, senza affrettare ulteriori riduzioni dei tassi fino a segnali più forti di rallentamento.

Malgrado i principali indicatori macro siano stati tendenzialmente positivi, i dati sul sentiment economico e sulla fiducia dei consumatori hanno evidenziato una debolezza significativa verso fine anno, con l'indice di fiducia dei consumatori che ha raggiunto nei primi mesi del 2026 i livelli più bassi dell'ultimo decennio, riflettendo preoccupazioni sulla stabilità dell'economia reale e sulle prospettive di reddito. Questa dicotomia — con dati macro relativamente solidi ma un sentiment



molto debole — suggerisce una economia che cresce, ma con crescenti squilibri distributivi e incertezze nel breve periodo.

Europa

Nel 2025 l'economia europea ha proseguito la sua espansione su un ritmo modesto ma costante, in un contesto caratterizzato da forte incertezza globale e pressioni commerciali. Le proiezioni ufficiali della Commissione Europea e della Banca Centrale Europea mostrano che il prodotto interno lordo dell'Unione Europea è cresciuto, ma sotto i livelli potenziali degli anni precedenti. Secondo la European Commission Spring Forecast, il PIL reale dell'UE è salito di circa l'1,1% nel 2025, mentre nella zona euro la crescita si è attestata intorno allo 0,9%, confermando un quadro di espansione lenta e simile a quello del 2024.

L'economia ha beneficiato di una base di partenza relativamente solida e di alcuni contributi positivi da consumi e investimenti domestici, ma la crescita è stata frenata da fattori esterni come l'incertezza legata alle tariffe commerciali globali, politiche protezionistiche e un contesto internazionale più instabile. I dati di Eurostat indicano che nel quarto trimestre del 2025 la crescita ha superato le attese in alcune aree, con la Germania che ha mostrato segnali di espansione più forti del previsto.

Sul fronte dell'inflazione, il 2025 ha visto una graduale moderazione dei prezzi rispetto agli anni precedenti. In base alle stime della Commissione Europea, l'inflazione media nella zona euro è diminuita a circa il 2,1% nel 2025, in linea con l'obiettivo della BCE, pur rimanendo soggetta a pressioni esercitate dai costi energetici e alimentari. La disinflazione è proseguita verso fine anno, con dati di Eurostat che indicano un ulteriore calo dell'inflazione annuale al di sotto della soglia del 2% a dicembre 2025.

Il mercato del lavoro europeo ha mostrato segni di resilienza, sebbene con performance differenziate tra Paesi. La disoccupazione nella zona euro si è mantenuta su livelli elevati ma stabili attorno al 6,2–6,3%, con variazioni marginali nel corso dell'anno e peggioramenti localizzati in alcune economie.

La Banca Centrale Europea ha terminato il ciclo di tagli dei tassi nel 2025: secondo sondaggi di mercato, gli economisti ritengono che la BCE manterrà i tassi fermi fino alla fine del 2026, riflettendo la percezione di un'economia in rallentamento ma con rischi di inflazione ancora presenti.

Nonostante la crescita relativamente bassa, alcune dinamiche interne hanno mostrato contrasti significativi tra le economie dei Paesi membri: in paesi come la Spagna l'occupazione e la crescita sono state relativamente più forti (con il tasso di disoccupazione sceso sotto il 10% e un'espansione dell'economia superiore alla media europea), evidenziando la persistenza di divergenze strutturali all'interno dell'area.

Asia e Paesi Emergenti

Nel 2025 l'Asia ha continuato a rappresentare il principale motore della crescita globale, contribuendo in modo significativo alla dinamica economica mondiale nonostante un contesto di incertezza commerciale e geopolitica.

Le economie asiatiche hanno mostrato una resilienza complessivamente solida, sostenuta dalla performance dell'export elettronico, dal rafforzamento della domanda interna e da un dollaro più debole, che ha favorito i mercati emergenti della regione.

La crescita economica è risultata eterogenea tra i mercati emergenti. L'India si è confermata tra le economie a più rapido sviluppo, con proiezioni del Fondo Monetario Internazionale che indicano una crescita reale superiore al 6,5% per il periodo 2025–2026, riflettendo una forte domanda interna, investimenti e un settore dei servizi relativamente dinamico.

Al contrario, la crescita cinese è continuata ad essere più moderata rispetto agli anni precedenti: la produzione industriale e altri indicatori di attività economica segnano una dinamica più lenta, con la necessità di stimoli mirati per sostenere consumi e investimenti dopo un periodo di rallentamento strutturale.



Il Giappone ha mostrato segnali di espansione moderata, ma la crescita complessiva del PIL è rimasta contenuta rispetto ai livelli storici di altri paesi asiatici emergenti, influenzata da sfide demografiche, domanda esterna debole e consumi interni meno dinamici.

L'attività manifatturiera e dei servizi ha beneficiato del riassetto delle catene di approvvigionamento e di una ripresa nella domanda globale di tecnologia e componentistica, con miglioramenti delle PMI manifatturiere e un aumento della produzione industriale in paesi chiave come Corea del Sud, Taiwan e India.

I paesi emergenti nel loro complesso hanno mantenuto una crescita superiore a quella delle economie avanzate nel 2025. Secondo le stime degli analisti, le economie emergenti globali dovrebbero crescere oltre il 4% nel 2025, continuando a beneficiare di una base demografica più favorevole, costi di produzione competitivi e investimenti in infrastrutture.

Nelle regioni rappresentate dall'Association of Southeast Asian Nations (ASEAN) e in paesi a forte crescita demografica sono stati registrati tassi di espansione robusti, con economisti che segnalano un andamento sostenuto dalla domanda interna e da flussi di investimenti esteri diretti, soprattutto nei settori manifatturiero e digitale. Questo scenario ha continuato a posizionare Vietnam, Indonesia e Filippine tra i principali contributori alla crescita regionale, sebbene con variazioni tra paesi in funzione della vulnerabilità legata ai mercati esterni e alle catene globali del valore.

Le tensioni sui dazi e l'incertezza sul commercio internazionale hanno continuato a influenzare le esportazioni e gli investimenti diretti, soprattutto per economie fragili o altamente integrate nelle supply chain.

MERCATI FINANZIARI

Nel 2025 i mercati azionari globali hanno registrato una performance complessivamente positiva: gli indici hanno beneficiato della resilienza della crescita economica e della tenuta degli utili societari, con una leadership concentrata nei settori tecnologici e legati all'intelligenza artificiale.

Le performance dell'azionario statunitense hanno continuato a essere sostenute prevalentemente dai titoli a maggiore capitalizzazione (large cap), mentre le altre aree geografiche hanno mostrato risultati più eterogenei. L'anno è stato comunque caratterizzato da una volatilità superiore alla media, con fasi di correzione legate a cambiamenti nelle aspettative sui tassi, a rischi geopolitici e a tensioni politiche, senza tuttavia compromettere il positivo trend di fondo.

Il mercato obbligazionario ha mostrato un recupero rispetto agli anni precedenti, sostenuto da livelli dei tassi iniziali elevati e da un progressivo allentamento delle politiche monetarie, seppur con tempistiche e intensità diverse tra le principali aree. I Treasury statunitensi hanno offerto una performance relativamente migliore, beneficiando sia del rallentamento dell'inflazione sia del ruolo difensivo nelle fasi di maggiore avversione al rischio, oltre che di aspettative più credibili di tagli dei tassi da parte della Federal Reserve.

Al contrario, i Bund tedeschi hanno sottoperformato, penalizzati da una combinazione di fattori fiscali, da un aumento dell'offerta di debito e da una minore funzione di stabilizzatore, soprattutto nelle fasi in cui l'incertezza si è concentrata sull'Europa. Nel credito, le performance dell'investment grade e dell'high yield sono state buone, con spread in restringimento, e solo in parte influenzate dalla risalita dei tassi in Europa. Nel complesso, l'obbligazionario ha recuperato parzialmente il proprio ruolo di stabilizzatore di portafoglio.

Il mercato valutario è stato fortemente influenzato dalle divergenze di politica monetaria e dal mutare del sentiment globale. Il dollaro si è svalutato nel corso del primo semestre, per poi mantenere il suo valore nel resto dell'anno. Le valute considerate rifugio, in particolare il franco svizzero, hanno beneficiato dell'aumento dell'incertezza geopolitica e finanziaria, mentre le valute più cicliche hanno registrato una volatilità elevata, riflettendo flussi di capitale instabili e differenziali di crescita non sempre favorevoli.

Le valute dei Paesi emergenti hanno guadagnato quasi costantemente nei confronti del dollaro.



Le materie prime hanno avuto un ruolo rilevante nel 2025, con performance trainate soprattutto dai metalli preziosi. L'oro ha beneficiato della domanda di beni rifugio in un contesto di incertezza macroeconomica e politica, mentre altre commodity hanno mostrato un andamento più irregolare. Il comparto energetico è rimasto volatile, influenzato da fattori geopolitici e da aspettative contrastanti sulla domanda globale. Nel complesso, le materie prime hanno contribuito positivamente alla diversificazione dei portafogli, pur senza un trend uniforme tra i diversi segmenti.

PROSPETTIVE 2026

Il flusso di dati delle ultime settimane, in particolare dal fronte macroeconomico statunitense, sta continuando a fornire supporto agli attivi di rischio. La crescita del PIL nel terzo trimestre ha superato nettamente le attese, attestandosi al +4,3% rispetto all'anno precedente, mentre il consensus Bloomberg sulla crescita del 2026 è stato rivisto al rialzo, ora al 2,1%.

Al contempo, i dati sull'inflazione — pur ancora parzialmente distorti dagli effetti dello shutdown — hanno sorpreso al ribasso e il mercato del lavoro mostra segnali di indebolimento. Nell'area euro, lo scenario di una moderata ripresa resta invece più fragile e incerto, condizionato da un lato dall'effettiva implementazione dello stimolo fiscale tedesco e dall'altro dalle tensioni commerciali con gli Stati Uniti. In questo contesto, la crescita del 2026, attualmente stimata all'1,2%, potrebbe ridursi di 0,1–0,2 punti percentuali in presenza di dazi al 10% e fino a 0,5 punti percentuali con tariffe al 25%.

Se si esclude una recrudescenza sulle tensioni commerciali, il quadro economico sembra confermare uno scenario di “Goldilocks”, caratterizzato da un'economia che cresce grazie a un forte aumento della produttività, in larga parte legato all'adozione dell'Intelligenza Artificiale (AI). Si tratta di uno shock positivo dal lato dell'offerta, che consente all'inflazione di rientrare verso i target dopo l'impatto dei dazi, compensando la debolezza del mercato del lavoro e permettendo alla politica monetaria di rimanere accomodante.

Una dinamica che solleva interrogativi di lungo periodo in termini di equità sociale e distribuzione del reddito, e che richiede conferme sulla redditività dell'ingente spesa in conto capitale legata allo sviluppo dell'AI, ma che nel breve continua a sostenere gli asset di rischio, nonostante le valutazioni elevate limitino il potenziale upside e favoriscano una maggiore volatilità.

Nel complesso il nostro posizionamento rimane orientato verso asset pro-rischio. Nei portafogli Multiasset manteniamo un sovrappeso sull'azionario, mentre sul fronte obbligazionario confermiamo un lieve sottopeso di duration, monitorando il mercato alla ricerca di punti di ingresso favorevoli per un ulteriore alleggerimento sulle scadenze più lunghe delle curve; rimane infine un'impostazione particolarmente costruttiva sulla componente alternativa del portafoglio, con un'esposizione core alle strategie Event Driven, cui sono affiancati prodotti long – short, soprattutto sui mercati europei, e gestori con un approccio global macro, che riteniamo possano beneficiare di una certa volatilità.

Per quanto riguarda le divise prevale un atteggiamento cauto e di sottopeso sul dollaro americano, mentre sembrano crescere le opportunità legate ai mercati emergenti.

Dall'inizio dell'anno, infatti, si è intensificata una forte instabilità geopolitica, che rappresenta il principale freno al sentiment dei mercati e alla visibilità macroeconomica, con epicentro proprio nell'area mediorientale.

La guerra in Iran, esplosa congiuntamente a operazioni statunitensi e israeliane, ha rapidamente trasformato una crisi regionale in uno shock macroeconomico globale. Il conflitto che coinvolge Stati Uniti, Israele e Iran ha assunto un ruolo dominante nel plasmare lo scenario economico del trimestre. Le tensioni in Medio Oriente sono uno dei principali motori della volatilità, con impatti diretti su energia, inflazione, commercio internazionale, politiche monetarie, crescita globale e mercati finanziari. La regione del Medio Oriente — e in particolare l'Iran — è cruciale per i flussi petroliferi e di gas. Le tensioni hanno già provocato un'impennata dei prezzi del petrolio e un aumento della volatilità nei prezzi dell'energia, con rischi di interruzione nelle rotte strategiche (in particolare nello Stretto di Hormuz, vitale per petrolio e LNG). La chiusura o forte limitazione dello Stretto di Hormuz



– che movimentava circa 20 milioni di barili al giorno e oltre il 20% del LNG mondiale – ha comportato una riduzione dell’offerta globale di energia senza precedenti. Il petrolio ha superato i 100-120 \$/barile in diversi momenti del trimestre, con volatilità estrema e oscillazioni violentissime legate alle notizie sul fronte militare.

Gli effetti si sostanziano in un incremento dell’inflazione globale; forti rincari in settori quali trasporti, fertilizzanti e chimica e una pressione su imprese energivore con trasferimento dei costi ai consumatori. Sul fronte banche centrali, un conflitto prolungato ritarderebbe i tagli dei tassi previsti per metà 2026 e manterrebbe elevate le aspettative di inflazione.

Il fattore cruciale rimane la durata del conflitto: un conflitto oltre l’estate manterrebbe prezzi del petrolio e gas molto elevati, spingendo l’inflazione globale in territorio critico. Il perdurare di un mix di caro energia e rallentamento dei consumi spingerebbe diverse economie avanzate verso un quadro recessivo con elementi di stagflazione.



Fatti rilevanti avvenuti nell'esercizio

Alla data del 31 dicembre 2025, Ersel Investimenti in qualità di holding detiene una partecipazione di controllo in Ersel Banca Privata S.p.A. Capogruppo operativa del Gruppo Bancario Ersel per un controvalore di Euro 93.661.082 pari all'87,1% del capitale sociale di cui: i) Euro 92.317.190 relativo a n. 43.098.531 azioni ordinarie; ii) Euro 1.434.891 relativo a n. 453.274 azioni privilegiate.

Nel corso dell'esercizio non si sono effettuate operazioni di compravendita e non sono manifestati fatti rilevanti relativi alla società Ersel Investimenti.

A seguire si riportano i fatti rilevanti avvenuti nell'esercizio in riferimento all'unico asset presente in bilancio riconducibile alla partecipazione di controllo in Ersel Banca Privata

Fatti rilevanti avvenuti nell'esercizio relativi al Gruppo Bancario Ersel

Il contesto di riferimento

Il settore del *Wealth Management* vive una fase di maturità caratterizzata da una forte competizione tra operatori del settore e da un processo di concentrazione ancora in atto. Il contesto di riferimento vede da un lato una sempre maggiore complessità regolamentare connessa anche all'affacciarsi in maniera prepotente delle nuove tecnologie e, dall'altro, l'imponente passaggio generazionale stimato in circa Euro 300 Mld. solo in Italia nel prossimo decennio.

La clientela assistita dagli operatori del *private banking* (Euro 1.240 Mld su Euro 4.000 Mld circa della ricchezza finanziaria investibile totale) ha manifestato maggior crescita dei capitali (13% vs 1,3%) e allocazione più coerente (29% equity, 58% bond e 12% cash vs 50% cash, 40% e 10% equity). I clienti esprimono fiducia nel ruolo svolto dal consulente (96%) e dichiarano di aver accresciuto la loro cultura finanziaria grazie a questa relazione (81%).

Tale fiducia potrà essere rilevante anche a livello istituzionale per indirizzare il risparmio privato, unitamente ai capitali pubblici, verso le grandi transizioni strategiche (energetica, tecnologica, militare). La ricchezza finanziaria investibile in Europa ammonta a circa di Euro 29.000 Mln di cui più del 40% giace sui conti correnti o altre forme di liquidità a fronte di una percentuale molto più bassa negli USA (11%). Lo sviluppo dell'area UE non potrà dunque che passare attraverso una maggiore capacità di indirizzare il risparmio verso prodotti dell'industria finanziaria a maggiore valore aggiunto e in grado di alimentare l'economia reale.

La crescente richiesta di servizi personalizzati, il rapido avanzamento della digitalizzazione e il mutamento delle aspettative delle generazioni più giovani, processi già in atto da alcuni anni, stanno trasformando profondamente la relazione tra investitori e operatori del settore. In questo contesto, la capacità di costruire percorsi su misura e di proporre soluzioni realmente innovative rappresenta un elemento imprescindibile per generare valore in modo sostenibile.

Principali azioni strategiche intraprese nel 2025

Ersel, pienamente consapevole di queste dinamiche, continua a distinguersi per l'equilibrio tra tradizione e innovazione, rafforzando il rapporto fiduciario con la clientela. L'indipendenza del Gruppo e l'esperienza maturata nel *wealth management* consentono di sviluppare soluzioni di investimento altamente personalizzate, capaci di adattarsi alle evoluzioni del mercato. Il modello di servizio – sempre più affinato – integra consulenza finanziaria evoluta, gestione patrimoniale, pianificazione patrimoniale e consulenza societaria, assicurando solidità, trasparenza e un orientamento impostato sulla sostenibilità di lungo periodo.



Per cogliere tali sfide occorre stabilità e visione strategica. Riguardo alla prima, il Gruppo Ersel si conferma solido e dinamico. Il TCR, l'indicatore di forza patrimoniale, è prossimo al 40%, 3 volte maggiore rispetto a quanto richiesto da Banca d'Italia. Le masse complessive della clientela del Gruppo nel 2025 raggiungono Euro 22,3 Mld complessivi mentre quelle relative alla sola clientela di *wealth management*, cuore pulsante della nostra attività, superano i Euro 18 Mld. All'interno di tali masse, quelle di private banking risultano in crescita del 6% rispetto al 2024 sia per gli effetti mercato sia grazie a una nuova raccolta pari a Euro 300 Mln.

I ricavi netti per il 2025 sono prossimi a Euro 91 Mln, cui si aggiungono commissioni di incentivo nette pari a circa Euro 6,6 Mln. Quest'anno sono cresciuti in particolare i ricavi commissionali legati al PB (circa +7%) ed è diminuita la componente dei ricavi finanziari (-5% circa) che ha comunque segnato un migliore andamento rispetto alle previsioni. Il rapporto *cost/income* si mantiene su livelli di efficienza prossimi al 68% e l'utile operativo prima della tassazione ammonta ad Euro 31,4 Mln., in crescita del 16% ca rispetto al 2024.

Riguardo alla visione strategica, nel corso del 2025 il Gruppo Ersel ha proseguito nel rafforzamento del proprio posizionamento nel private banking e nell'asset management, attuando un insieme articolato di iniziative strategiche, organizzative e commerciali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e coerenti con le direttrici di sviluppo che hanno trovato poi piena formalizzazione nel Piano Strategico 2026-2028, la cui elaborazione è stata avviata e presentata ai Consiglieri nel maggio 2025. Predisposto con il supporto di un primario consulente il Piano pone particolare enfasi sulle linee di sviluppo dell'asset management e sulla crescita commerciale.

L'obiettivo del Piano è quello di posizionare il Gruppo Ersel come il gruppo di riferimento per la gestione dei patrimoni familiari nella fascia *High Net Worth* (ovverosia clienti con patrimoni a partire da Euro 1,5 Mln). Per raggiungere tale traguardo sarà fondamentale la capacità di lavorare sulla segmentazione del servizio per tipologie e fasce di clientela e su livelli crescenti di affiancamento delle varie professionalità del Gruppo alle famiglie clienti in funzione del loro patrimonio; il tutto mantenendo inalterato il consueto presidio della qualità dei servizi di investimento, cui, in via crescente, continueranno ad affiancarsi quelli creditizi e bancari, soprattutto in chiave digitale.

In un mercato caratterizzato da elevata competizione, le azioni implementate nel 2025 hanno contribuito a consolidare il posizionamento competitivo del Gruppo, supportate da una dinamica commerciale favorevole e da riconoscimenti esterni sulla qualità del servizio.

Riorganizzazione territoriale, nuove aperture e rafforzamento della rete di Private Bankers

Nel quadro di ampliamento della rete commerciale, nel 2025 sono proseguite le attività dedicate all'espansione territoriale della Banca, culminate nella apertura del centro finanziario di Padova poi divenuto nuova filiale a gennaio 2026 e nelle attività di pianificazione e programmazione dell'apertura di una filiale a Treviso e di un centro finanziario a Verona nell'ambito della più ampia strategia di consolidamento della presenza della Banca nel Nord-Est.

Contemporaneamente e nel quadro di razionalizzazione della presenza territoriale, il Consiglio di Amministrazione di Ersel Banca Privata ha deliberato la chiusura della sede di Bologna, trasferendo la responsabilità della gestione dei clienti (svolta sia con modalità remota sia con attività fuorisede presso i clienti stessi) su colleghi basati sulle sedi di Reggio Emilia e Roma. L'attività di Private Banking per quanto riguarda l'Emilia-Romagna si focalizza quindi sulla sola sede di Reggio Emilia nella quale sono stati assunti n. 2 private banker junior con l'obiettivo di rilanciare il programma di sviluppo della sede. La misura, coerente con il modello distributivo della Banca, consente di focalizzare le risorse sui presidi a maggiore potenziale e sulla qualità del servizio alla clientela.

Parallelamente si è dato impulso all'ampliamento della rete di Private Bankers, con n. 3 inserimenti presso la sede di Torino e n. 4 presso la sede di Milano.

Ulteriori azioni sono state pianificate e avviate per favorire l'ingresso di nuove figure professionali e l'avvio di un processo strutturato di potenziamento della Direzione Commerciale.



Coerentemente con le direttrici sopra rappresentate, l'azione commerciale del 2025 ha visto una crescita della clientela e delle masse affidate con un particolare focus sulla "qualità" della raccolta ed alla *retention* delle masse; ciò a beneficio di una politica dei ricavi sostenibile e non opportunistica ossia orientata a prediligere entrate ricorrenti e stabili.

L'offerta di prodotti e servizi d'investimento

L'offerta di servizi di investimento di cui la Banca è dotata risponde efficacemente alle esigenze di personalizzazione della clientela, sia nell'ambito della gamma delle Gestioni Patrimoniali, sia nei servizi di consulenza finanziaria.

Il rinnovamento della gamma delle gestioni patrimoniali, intervenuto in coincidenza con l'avvio dell'esercizio 2025, ha favorito la transizione verso i contratti multilinea con particolare enfasi sulle linee allocative a ritorno assoluto e sulle linee obbligazionarie in titoli diretti. Depurata dell'effetto performance, la crescita delle masse del servizio Gestioni Patrimoniali è stata del 6,2% nell'esercizio, raggiungendo al 31 dicembre il valore complessivo di Euro 3.791 Mln.

In linea con l'obiettivo di sviluppo dei servizi a maggior valore aggiunto per la clientela, anche le masse in Consulenza Evoluta sono cresciute nell'esercizio, trainate dallo sforzo di continuo arricchimento delle alternative disponibili per la composizione dei portafogli, sia ambito azionario, sia in ambito obbligazionario, attraverso la più ampia varietà di strumenti, dagli OICR, agli ETF, ai certificatees, ai titoli diretti. Le masse in Consulenza Evoluta hanno raggiunto il valore di Euro 2.680 Mln al 31/12/2025, con un incremento del 5,9% al netto dell'effetto performance.

Per quanto attiene ai Private Market, il Gruppo dispone di un'offerta distributiva di qualità di fondi chiusi in advisory, ed è stato in grado di promuovere due club deal di Private Equity alla primaria clientela di riferimento, in affiancamento a primari operatori del settore.

L'incidenza complessiva di soluzioni di investimento in Private Markets sulle masse di Private Banking è oggi pari al 1,6%, a fine Piano 2026-2028 si stima che tale percentuale possa salire fino al circa il 4%.

Grazie a tale diversificazione di prodotti e servizi e alla capacità ingegnerizzare soluzioni di investimento personalizzate, la Banca è riuscita ad avere anche nel 2025 una performance complessiva di mercato delle masse della clientela mediamente pari al 5,9% lordo, con un maggior contributo delle masse in consulenza di base ed evoluta.

Il Piano punta anche su una rinnovata centralità del polo di Asset Management. Al 31 dicembre 2025 il Polo di Asset Management di Gruppo - costituito da Ersel Asset Management SGR e Ersel Gestion Internationale - gestisce complessivamente n. 38 fondi/comparti con *Asset Under Management* complessivamente pari a Euro 3,5 Mld. In stretta aderenza con il Piano Triennale di Gruppo - di cui l'Asset Management costituisce uno dei principali fattori di crescita - nel corso del 2025 sono state intraprese azioni orientate su 3 grandi direttrici strategiche: semplificazione della governance, razionalizzazione del Portafoglio Prodotti e riduzione delle deleghe a Gestori Terzi e sviluppo nuove iniziative.

In particolare, è stata adottata una nuova *governance* di Ersel Asset Management SGR attraverso l'eliminazione del Comitato Esecutivo, la riduzione da n. 7 a n. 5 membri del Consiglio di Amministrazione e la nomina del Dott. Enrico Bertoni nel ruolo di Direttore Generale.

Riguardo alla razionalizzazione del Portafoglio Prodotti e alla riduzione delle deleghe a Gestori Terzi, nel corso dell'esercizio è stato avviato un processo di razionalizzazione della gamma prodotti, giungendo alla fusione di fondi affini per strategia di investimento e profilo di rischio e focalizzandosi su strategie «flagship» da collocare anche presso la Clientela Istituzionale. L'internalizzazione della gestione di alcuni fondi in delega presso Gestori Terzi ha consentito inoltre di ottimizzare l'utilizzo di risorse e competenze già presenti nella struttura, aumentando - per questa via - la redditività delle singole strategie presidiate.

Quanto allo sviluppo di nuove iniziative si segnalano due azioni di sviluppo che riguardano nuovi ambiti di attività, sfruttando competenze già presenti nella Società ovvero rafforzando gradualmente



quelle oggi non presenti anche attraverso la creazione di *partnership*: (i) l'istituzione di Fondersel Opportunità Italia, fondo chiuso con scadenza settennale, che verrà allocato per almeno il 70% su investimenti nel mercato azionario italiano in titoli fuori dal FTSE MIB, con l'obiettivo - condiviso con Cassa Depositi e Prestiti quale gestore del Fondo Nazionale Strategico Indiretto - di migliorare l'attrattività delle società italiane a medio piccola capitalizzazione; e (ii) la *Partnership* con Banca Finnat per l'ingresso nel capitale di MERITO SGR. Nel dicembre 2025 è stato infatti firmato un Accordo Quadro che prevede inter alia: i) l'acquisto da parte della controllata Ersel Asset Management SGR di una partecipazione di minoranza qualificata in Merito SGR, nell'ambito di una più ampia partnership con Banca Finnat per lo sviluppo comune di nuove strategie e prodotti sui Mercati Privati; ii) il coinvolgimento del Gruppo Ersel nelle attività di collocamento del nuovo Fondo Merito Private Debt II presso la propria Clientela Privata e Istituzionale.

La nuova iniziativa sui Mercati Privati consentirà nuove opportunità al Gruppo grazie alla collaborazione con la società Merito SGR, gestore oggi interamente focalizzato sul Private Debt per PMI italiane e caratterizzato dalla presenza di un team specializzato, un eccellente track record ed un chiaro posizionamento sulla Clientela Istituzionale.

Credito e Finanza

Per quanto attiene ai servizi creditizi e bancari nel 2025 la ha Banca raggiunto oltre Euro 330 Mln. di affidamenti con Euro 195 Mln. di utilizzo a conferma della valenza dell'attività a supporto di quella di sviluppo e presidio del Private Banking. Il Piano prevede un'espansione dall'attuale incidenza del 1,5% circa dei crediti sulle masse di Private Banking a circa il 3% e l'espansione dei servizi bancari e di pagamento, sviluppati al fine di rafforzare il legame con la clientela di Private Banking.

Gli aggiornamenti conseguenti alla Policy Investimenti in Conto Proprio rafforzano la disciplina dei processi decisionali e di controllo.

In merito alle attività di gestione del portafoglio di tesoreria, in un contesto di liquidità disponibile da clientela sostanzialmente stabile, si conferma un andamento economico ampiamente positivo nonostante la riduzione dei tassi di interesse intervenuta nel corso dell'anno.

In continuità con gli esercizi precedenti è stata perseguita una strategia di prudente allocazione, con ulteriore riduzione della leva in un contesto di tassi d'interesse e spread creditizi estremamente ridotti. È stata dunque ridimensionata la consistenza del portafoglio bancario, in particolare HTCS, con una durata finanziaria contenuta al fine di mantenere flessibilità operativa in caso di significative opportunità di mercato. In calo la componente economica del banking book, a seguito della significativa riduzione dell'ammontare del portafoglio bancario, mentre è in sostanziale crescita la componente relativa al trading. In aumento, inoltre, il contributo positivo dell'operatività realizzata in contropartita al conto proprio su forex.

Cessione del ramo B2B – Clientela istituzionale

Nei primi mesi del 2025 Ersel ha ricevuto e valutato, un'offerta preliminare non vincolante di acquisto da una terza parte Allfunds Bank S.p.A. (AFB), e relativa ad un ramo d'azienda della Società, ritenuto non più strategico per il Gruppo di appartenenza nell'ambito del modello di Wealth Management, dando così avvio ad alcune attività di valutazione propedeutiche. Oggetto di valutazione era il ramo di azienda relativo al collocamento di fondi da parte di sub-collocatori attraverso il canale on line.

In data 29 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione di Online SIM - a seguito della formalizzazione dell'offerta vincolante di acquisto del ramo d'azienda "clientela istituzionale" (B2B) da parte di Allfunds Bank S.p.A. - ha valutato la convenienza economica e l'interesse sociale nel compimento dell'operazione, preso atto della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo favorevole alla cessione, ed ha approvato l'operazione di cessione del ramo d'azienda B2B.

Gli amministratori hanno ritenuto Allfunds Bank S.p.A. come migliore acquirente, da un lato, per essere in grado di accogliere le attività B2B svolte dalla Società e, dall'altro, per garantire al Gruppo



Ersel un servizio efficiente, solido e in linea con gli standard fino ad oggi offerti da Online SIM attraverso i suoi servizi. A tal proposito si rammenta come un elemento fondamentale dell'operazione sia che, a fronte del trasferimento del ramo d'azienda B2B ad AFB, il Gruppo Ersel continuerà ad utilizzare la piattaforma di AFB per la distribuzione dei propri prodotti di gestione collettiva a condizioni economiche sostanzialmente analoghe, a parità di servizio, a quelle applicate da Online SIM.

In data 30 luglio 2025, le parti hanno siglato il contratto di compravendita del ramo d'azienda, che prevede la cessione di beni, passività e rapporti giuridici finalizzati all'erogazione dei servizi che saranno in essere alla data del closing fissata al 31 marzo 2026. Il ramo d'azienda include altresì, il trasferimento di n. 10 dipendenti della Società. Dal punto di vista patrimoniale, saranno ceduti crediti/debiti verso clienti ed altri crediti verso terzi relativi o derivanti dai contratti trasferiti, beni materiali durevoli, debiti e trattamento di fine rapporto dei dipendenti trasferiti del ramo d'azienda. Il prezzo di compravendita del ramo d'azienda sarà pari ad un prezzo iniziale, eventualmente soggetto ad aggiustamenti secondo quanto previsto dal contratto, e da una componente variabile sotto forma di "earn-out" con determinazione di un importo massimo. Il risultato positivo atteso dal perfezionamento dell'operazione di compravendita sarà rilevato alla data di efficacia dell'operazione ovvero nel bilancio 2026 e pertanto il presente bilancio, in applicazione dell'IFRS 5, non recepisce l'impatto positivo atteso dalla citata suddetta cessione.

L'esecuzione dell'operazione è subordinata al verificarsi di alcune condizioni sospensive tra le quali:

- i) l'espletamento delle procedure di informazione e consultazione ai sensi di legge in materia di trasferimento dei dipendenti;
- ii) non si sia verificato un evento materialmente pregiudizievole;
- iii) le parti abbiano svolto tutte le attività necessarie per implementare alla data di closing la migrazione della clientela istituzionale e dei sub-collocatori e ridenominazione della catena di distribuzione a favore dell'acquirente;
- iv) sia stata ottenuta l'autorizzazione Golden Power.

Alla data di approvazione del presente bilancio parte delle stesse si sono già realizzate e sono in corso le attività preparatorie all'esecuzione dell'operazione straordinaria.

Valutazione preliminare cessione del ramo B2C – Clientela retail

Nel corso degli ultimi mesi del 2025, ed a valle dell'operazione di cessione del ramo d'azienda B2B – clientela Istituzionale, la controllata Online SIM sta valutando le manifestazioni di interessi - non vincolanti - di potenziali acquirenti anche del ramo d'azienda B2C – Clientela retail, ritenuto anch'esso non più strategico per il Gruppo di appartenenza nell'ambito del modello di Wealth Management.

Stante il forte interessamento mostrato da potenziali controparti riferito sia al ramo d'azienda che, in alcuni casi, anche all'intera partecipazione, anche se ancora non tramite offerte vincolanti, la Società ha avviato le attività preliminari propedeutiche alla possibile cessione anche di tale ramo.

Iniziative di sviluppo IT e potenziamento infrastrutturale

Nel 2025 sono proseguite le attività di evoluzione del modello ICT e della piattaforma informativa del Gruppo. Tra gli interventi più rilevanti si annovera la migrazione dei sistemi amministrativi verso la nuova piattaforma Dynamics 365 Business Central, avviata dal 1° gennaio 2025 e l'aggiornamento del framework dei rischi ICT e di sicurezza, in coerenza con le novità introdotte dal 40° aggiornamento della Circolare 285/2013, con l'approvazione del relativo assetto di monitoraggio e controllo da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Parallelamente il Gruppo ha consolidato il programma di adeguamento ai requisiti del Regolamento DORA finalizzando l'allocazione dei compiti e delle responsabilità, l'aggiornamento delle policy di riferimento e l'allineamento dei piani di verifica delle Funzioni di Controllo. Le attività sono state accompagnate

da un rafforzamento dei flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione e i Comitati, con reportistica periodica e metriche di rischio dedicate.

Sviluppo e aggiornamento dei presidi regolamentari

Sono state approvate e aggiornate diverse policy e procedure di natura strategica per il Gruppo, tra cui:

- il Piano ESG 2023-2025 aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2025, con interventi strutturali in materia di rischi climatici e ambientali;
- la revisione del modello di adeguatezza MiFID, accompagnata dal piano formativo 2025 per i banker e dal potenziamento dei controlli di profilatura e consulenza;
- l'aggiornamento del quadro organizzativo della Banca, incluso il nuovo assetto delle funzioni di controllo come delineato nella composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione (maggio 2025).

Le evoluzioni sul fronte MiFID hanno avuto una valenza strategica anche sulla proposizione al cliente, favorendo una consulenza più coerente con i profili di rischio e una migliore qualità della raccolta, in linea con le priorità delineate per il triennio 2026-2028.

Queste azioni hanno contribuito a rafforzare l'assetto di governo e il sistema dei controlli interni, in coerenza con le richieste di Vigilanza e con le aspettative regolamentari.

Modifiche organizzative rilevanti

Il 2025 ha visto l'istituzione dell'Ufficio "Controlli di I livello" a presidio dell'accentramento dei controlli operativi, la nomina del Sanction Compliance Officer di Gruppo e un'evoluzione dell'assetto delle funzioni di controllo e del personale, inclusi avvicendamenti in ruoli chiave. Tali scelte mirano a rafforzare l'esecuzione dei piani di rimedio, aumentare l'efficacia dei presidi e assicurare chiarezza nelle linee di rapporto.

Revisione dei presidi AML

Il 2025 ha visto il proseguimento delle attività relative al processo di revisione dei presidi antiriciclaggio. Il piano ha previsto una stretta cabina di regia a livello di Capogruppo, l'intensificazione delle attività di regolarizzazione delle adeguate verifiche e il potenziamento dei controlli di primo livello, unitamente a interventi di formazione e sensibilizzazione della rete. Gli avanzamenti sono stati rendicontati periodicamente agli Organi sociali e hanno condotto all'aggiornamento della normativa interna di Gruppo, con particolare riferimento alla Policy AML e ai correlati manuali e procedure.

Attività dei Comitati e flussi delle Funzioni di Controllo

Nel corso dell'anno il Comitato Controllo Interno e Rischi e le Funzioni di Controllo hanno esaminato tematiche di rilievo, tra cui piano antifrode, transaction reporting, operazioni con parti correlate, stato di attuazione dei piani di audit ICT e andamento dei Tableau de Bord. La rendicontazione periodica ha contribuito a una maggiore visibilità dei rischi emergenti e allo sviluppo di azioni correttive tempestive.

Rafforzamento della governance e adeguamento del modello organizzativo di Gruppo

Il 2025 ha visto anche l'aggiornamento del Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, recepito nella versione di ottobre 2025 volto a migliorare chiarezza, flussi informativi e delle tempistiche consiliari.

Risultati, attività ed iniziative dell'esercizio 2025 confermano come il Gruppo continui a seguire il proprio percorso di crescita ispirato da uno sviluppo di business sostenibile ed orientato al lungo termine.



Prospetti contabili riclassificati

Nella presente sezione, sono stati riportati gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati rispetto agli schemi obbligatori della normativa di Banca d'Italia per una migliore rappresentazione gestionale dei risultati.

Il confronto dei dati economici riclassificati con i corrispondenti valori del 2024 prende in considerazione i dati comparativi riesposti per tener conto anche su questi ultimi dell'effetto della cessione del ramo d'azienda B2B – Clientela istituzionale della controllata Online SIM, come già in precedenza descritto.

Conto economico consolidato riclassificato¹

(Valori espressi in Euro Migliaia)

	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2024
Commissioni nette	77.269	70.137	7.132	10,2%	70.645
Margine di interesse titoli	10.768	10.437	331	3,2%	10.437
Margine di interesse crediti	5.812	6.135	(323)	-5,3%	6.135
Dividendi e risultato dell'attività finanziaria	3.348	4.046	(698)	-17,3%	4.046
Margine di intermediazione	97.197	90.755	6.442	7,1%	91.263
Spese per il personale	(39.988)	(38.182)	(1.806)	4,7%	(39.103)
Altre spese amministrative	(20.541)	(20.471)	(70)	0,3%	(20.893)
Ammortamenti	(7.095)	(7.123)	28	-0,4%	(7.124)
Altri proventi (oneri) di gestione	(912)	(244)	(668)	-273,8%	1.527
Costi operativi	(68.536)	(66.020)	(2.516)	3,8%	(65.593)
Risultato della gestione operativa	28.661	24.735	3.926	15,9%	25.670
Accantonamenti a Fondo Rischi	(1.141)	(182)	(959)	526,9%	(182)
Rettifiche di valore nette sui crediti	(112)	(149)	37	-24,8%	(149)
Utili delle partecipazioni	268	86	182	211,6%	86
Altri proventi (oneri) di gestione non ricorrenti	5.803	-	5.803	0,0%	-
Risultato ante imposte	33.479	24.490	8.989	36,7%	25.425
Imposte sul reddito di periodo	(9.521)	(8.768)	(753)	-8,6%	(9.057)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	23.958	15.722	8.236	52,4%	16.368
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	559	646	(87)	-13,5%	-
Utile (Perdita) consolidato	24.517	16.368	8.149	49,8%	16.368
Risultato di pertinenza dei terzi	2.067	1.416	651	46,0%	1.416
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	22.450	14.952	7.498	50,1%	14.952

¹ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche:

La voce "Dividendi e risultato dell'attività finanziaria" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia, 70, 80, 90, 100 e 110);

La voce "Accantonamenti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 200 a) e b);

La voce "Rettifiche di valore" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 130 a);

La voce "Ammortamenti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 210 e 220.

**Stato patrimoniale consolidato riclassificato²**

(Valori espressi in Euro Migliaia)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Crediti:	441.191	333.474	107.717	32,3%
- Crediti verso banche (senza Htc)	205.423	120.293	85.130	70,8%
- Crediti verso clientela c/c e finanziamenti (senza Htc)	181.325	139.278	42.047	30,2%
- Crediti verso clientela altri (senza Htc)	54.443	73.903	(19.460)	-26,3%
Attività finanziarie	443.884	538.758	(94.874)	-17,6%
- Portafoglio negoziazione	86.774	63.451	23.323	36,8%
- Portafoglio bancario	357.110	475.307	(118.197)	-24,9%
Immobilizzazioni:	56.635	61.433	(4.798)	-7,8%
- Materiali	15.620	18.548	(2.928)	-15,8%
- Immateriali	15.957	18.291	(2.334)	-12,8%
- Avviamenti	22.945	22.945	-	0,0%
- Partecipazioni collegate	2.113	1.649	464	28,1%
Gruppi di attività in via di dismissione	2.833	-	2.833	n/a
Altre voci dell'attivo	87.435	97.740	(10.305)	-10,5%
TOTALE ATTIVO	1.031.978	1.031.405	573	0,1%
Debiti:	703.536	705.484	(1.948)	-0,3%
- Debiti verso banche e finanziamenti	81.735	189.710	(107.975)	-56,9%
- Debiti verso la clientela c/c e depositi	598.096	490.685	107.411	21,9%
- Debiti verso la clientela altri	23.705	25.089	(1.384)	-5,5%
Fondi a destinazione specifica	13.117	12.382	735	5,9%
Gruppi di passività in via di dismissione	2.021	-	2.021	n/a
Altre voci del passivo	68.500	88.228	(19.728)	-22,4%
Patrimonio netto	244.804	225.311	19.493	8,7%
TOTALE PASSIVO	1.031.978	1.031.405	573	0,1%

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per:

La voce "Immateriali" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 al netto degli avviamenti.

La voce "Altre voci dell'attivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 110 e 130.

La voce "Fondi a destinazione specifica" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100.

La voce "Altre voci del passivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 60 e 80.



Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica

Signori Azionisti,

Il consolidato di Ersel Investimenti chiude l'esercizio 2025 con un Utile netto consolidato di Euro 22,5 Milioni (Euro 15 Milioni nel 2024) in crescita di Euro 7,5 Milioni sia per la crescita della gestione operativa sia per i proventi straordinari pari a Euro 5,8 di cui: Euro 4,9 Milioni registrati dalla Ersel Banca Privata per la positiva conclusione di una vicenda giudiziaria e Euro 0,9 Milioni per la cessione dell'immobile di proprietà della SGR lussemburghese

Il Patrimonio netto contabile consolidato è pari a Euro 244,8 Milioni (Euro 225,3 Milioni al 31.12.2024) in aumento dell'8,7%. Il totale attivo di bilancio è pari a Euro 1.032 Milioni (Euro 1.031 nel 2024).

Informativa grandezze patrimoniali

Gli Asset Under Management (AUM) del Gruppo Ersel alla data del 31.12.2025 ammontano al netto delle duplicazioni a Euro 22,4 Miliardi (Euro 22,5 Miliardi al 31.12.2024, -0,5%). Sul totale degli AUM la massa gestita rappresenta il 37,3%, la massa amministrata è pari al 23,3% e la massa fiduciaria è pari al 39,4% (incluso gli assets Wealth Analysis).

Totale AUM del Gruppo ERSEL

(Valori espressi in Euro Milioni)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione assoluta	Variazione %
AUM Gestita	8.329	8.251	78	0,9%
AUM Amministrata	5.214	5.311	(97)	-1,8%
AUM Fiduciaria	8.811	8.907	(96)	-1,1%
Totale AUM	22.354	22.469	(115)	-0,5%

Gli Strumenti finanziari ammontano a Euro 439,4 Milioni (Euro 531,4 Milioni al 31.12.2024) e sono costituiti dal portafoglio bancario per Euro 357,1 Milioni (Euro 475,3 Milioni al 31.12.2024) e dal portafoglio titoli di negoziazione (valore al netto delle posizioni in titoli corte) per Euro 82,3 Milioni (Euro 56,1 Milioni al 31.12.2024).

Totale Portafoglio Strumenti finanziari

(Valori espressi in Euro Migliaia)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Portafoglio negoziazione	82.324	13.663	68.661	502,5%
- Posizioni lunghe	86.774	63.451	23.323	36,8%
- Posizioni corte	(4.450)	(7.373)	2.923	-39,6%
Portafoglio bancario	357.110	640.594	(283.484)	-44,3%
- Titoli obbligatoriamente valutato al fair value	168	153	15	9,8%
- Titoli valutati al fair value con impatto redditività complessiva	105.813	223.332	(117.519)	-52,6%
- Titoli valutati al costo ammortizzato	251.129	250.418	711	0,3%
- Derivati di copertura	-	1.404	(1.404)	-100,0%
Strumenti finanziarie	439.434	654.257	(214.823)	-32,8%

Il *Portafoglio bancario* pari a complessivi Euro 357,1 Milioni è costituito prevalentemente: da titoli valutati al costo ammortizzato (Htc) per Euro 251,1 Milioni (Euro 250,4 Milioni al 31.12.2024) e da titoli valutati al fair value con impatto a patrimonio netto (Htcs) pari a Euro 105,8 Milioni (Euro 223,3 Milioni al 31.12.2024).

Il *Portafoglio di negoziazione* pari a complessivi Euro 82,3 Milioni è principalmente composto da titoli di capitale di banche e compagnie di assicurazione e marginalmente da emittenti bancarie. In particolare, i titoli iscritti nell'attivo ammontano a Euro 86,8 Milioni (Euro 63,5 Milioni al 31.12.2024) e da titoli iscritti nel passivo per Euro 4,5 Milioni (Euro 7,4 Milioni al 31.12.2024).

I *Crediti verso banche e disponibilità liquide* (al netto dei titoli di debito iscritti nel portafoglio Htc) ammontano a Euro 205,4 Milioni (Euro 120,3 Milioni al 31.12.2024) sono costituiti principalmente da conti correnti presso banche per Euro 98 Milioni, da depositi a vista presso Banche centrali per Euro 44,7 Milioni; da pronti contro termine con la Cassa Compensazione e Garanzia - CCG per Euro 19,8 Milioni e da Crediti per Collateral per 16,5 Milioni.

I *Crediti verso la clientela* (al netto dei titoli di debito iscritti nel portafoglio Htc) sono pari a Euro 181,3 Milioni (Euro 129,3 Milioni al 31.12.2024) costituiti da erogazione di credito interamente garantite nelle forme tecniche di conti correnti e finanziamenti concesse dalla Capogruppo Ersel Banca Privata.

I *Crediti verso la clientela altri* pari a Euro 54,4 Milioni (Euro 73,9 Milioni al 31.12.2024) sono principalmente riconducibili a crediti verso la clientela per imposte da ri-addebitare, a crediti per collateral e altri crediti minori.

La voce *Immobilizzazioni* ammonta a fine anno a Euro 56,6 Milioni (Euro 61,4 Milioni al 31.12.2024) ed è costituita principalmente da avviamenti e liste clienti iscritti in bilancio a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale effettuati negli esercizi precedenti pari rispettivamente a Euro 22,9 Milioni e Euro 10,7 Milioni. Le restanti componenti sono costituite da: attività materiali e altre attività immateriali detenuti ad uso funzionale.

Ai sensi del principio contabili IAS 36, si segnala che in sede di predisposizione del presente Bilancio la Società ha provveduto, con il supporto di una primaria società di consulenza, alla stima del valore recuperabile dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile definita iscritte a Bilancio senza rilevare impairment. Per maggiori dettagli si fa rimando alla metodologia ed ai risultati evidenziati nella Parte B della nota integrativa.

Le *Altre voci dell'attivo* pari a Euro 87,4 Milioni (Euro 97,7 Milioni al 31.12.2024) sono costituite da Crediti fiscali correnti e anticipate per complessivi Euro 3,7 Milioni ed Altre attività per Euro 83,7 Milioni (di cui Crediti verso Erario per Euro 77,2 Milioni).

La voce "*Debiti*" costituita da esposizione verso le banche e clientela ammonta complessivamente a Euro 703,5 Milioni in riduzione rispetto all'esercizio precedente (Euro 705,5 al 31.12.2024).

I "*Debiti verso banche e finanziamenti*" ammontano a Euro 81,7 Milioni (Euro 189,7 Milioni al 31.12.2024) e sono costituiti principalmente da pronti contro termine passivi posti in essere: per Euro 81 Milioni con la Cassa Compensazione e Garanzia – CCG, mentre la parte residua è costituita da conti correnti passivi e da debiti per collateral vs istituzioni bancarie.

I "*Debiti verso la clientela c/c e depositi*" sono pari a Euro 598,1 Milioni (Euro 490,1 Milioni al 31.12.2024) di cui Euro 522,3 Milioni per conti correnti e depositi, e per Euro 75,8 Milioni da depositi a scadenza.



I “*Debiti verso la clientela altri*” ammontano a Euro 23,7 Milioni (Euro 25,1 Milioni al 31.12.2024).

I “*Fondi a destinazione specifica*” pari a Euro 13,1 Milioni (Euro 12,4 Milioni al 31.12.2024) sono relativi al “*Fondo trattamento di fine rapporto del personale*” per Euro 4,1 Milioni e dal “*Fondi per rischi ed oneri*” per Euro 9 Milioni, di cui Euro 5 Milioni per un contenzioso legale verso la clientela sorto nell’esercizio 2023, Euro 1 Milioni per accantonamenti effettuati nell’esercizio per passività potenziali ed Euro 2,9 Milioni a fronte dell’indennità suppletiva dei consulenti finanziari agenti.

La voce “*Altre voci del Passivo*” si attesta a Euro 68,5 Milioni (Euro 88,2 Milioni al 31.12.2024) ed è costituita da “*Passività fiscali*” per Euro 3,7 e da “*Altre passività*” per Euro 60,3 costituite principalmente da debiti verso Erario per Euro 37,4 Milioni e da debiti verso dipendenti, enti previdenziali, fornitori, partite viaggianti ed altri.

Il *patrimonio netto contabile consolidato*, dopo la determinazione del risultato di periodo ammonta a Euro 244,8 Milioni (Euro 225,3 Milioni al 31.12.2024) mentre il *patrimonio netto contabile individuale* si attesta invece a Euro 149,6 Milioni (Euro 139,5 Milioni al 31.12.2024) confermando in entrambi i casi un’elevata patrimonializzazione e il rispetto dei requisiti di vigilanza ampiamente superiori ai livelli minimi richiesti dall’organo di vigilanza.

Le variazioni intervenute nell’esercizio riflettono, da un lato, la diminuzione conseguente alla distribuzione di dividendi di cui Euro 4 Milioni per utile dell’esercizio precedente e Euro 12 Milioni per distribuzione riserve e dall’altro, l’incremento derivante dall’utile d’esercizio del Gruppo per Euro 22,4 Milioni ed al recupero delle riserve da valutazione per Euro 0,8 Milioni.

Patrimonio netto

(Valori espressi in Euro Migliaia)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Capitale	20.000	20.000	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	58.618	58.618	-	0,0%
Riserve	128.786	118.230	10.556	8,9%
Riserve da valutazione	(1.145)	(1.848)	703	-38,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	22.450	14.952	7.498	50,1%
Patrimonio netto del Gruppo	228.709	209.952	18.757	8,9%
Patrimonio di pertinenza di terzi	16.095	15.359	736	4,8%
Totale patrimonio netto	244.804	225.311	19.493	8,7%

Per quanto riguarda i dettagli relativi alla movimentazione delle azioni in circolazione si rimanda a quanto pubblicato nella Parte B - Sezione 12 della nota integrativa al bilancio consolidato e all'allegato di bilancio per il raccordo del risultato d'esercizio e del patrimonio netto tra il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2025.



A seguire si riportano le grandezze economiche 2025.

Per quanto riguarda il conto economico, l'esercizio 2025 chiude con un utile consolidato pari a Euro 22,5 Milioni (Euro 15 Milioni nel 2024) in aumento del 50,1% rispetto all'esercizio precedente sia per la crescita del risultato della gestione operativa sia per i proventi straordinari.

Le "Commissioni nette" si attestano a Euro 77,3 rilevando una crescita di Euro 7,1 Milioni rispetto ai valori dell'esercizio precedente (Euro 70,1 Milioni relativi nel 2024 "riesposto") anche grazie al contributo delle commissioni di performance. In particolare, le *Commissioni attive* sono pari a Euro 98,3 Milioni (Euro 91,2 Milioni nel 2024) mentre le Commissioni passive a Euro 20,5 Milioni (Euro 21,6 Milioni nel 2024).

Il Margine di interesse risulta pari a Euro 16,6 Milioni (Euro 16,6 Milioni nel 2024) a fronte di *Interessi attivi* per Euro 20,8 Milioni (di cui Euro 11,1 Milioni su titoli di debito, Euro 4,5 Milioni su crediti verso la clientela, Euro 3,1 Milioni su crediti verso sistema bancario e Euro 1,5 Milioni per interessi derivanti da acquisto di crediti fiscali) e *Interessi passivi* per Euro 4,2 Milioni (di cui Euro 3,7 Milioni verso la clientela e Euro 0,4 Milioni per debiti verso il sistema bancario).

Il risultato complessivo dei Dividendi e del Risultato delle attività finanziarie registra proventi per Euro 3,3 Milioni (proventi per Euro 4 Milioni nel 2024) così composti:

- Il *Risultato del portafoglio di negoziazione*³ per complessivi 1,3 Milioni (Euro 1,6 Milioni nel 2024) è costituito da utili di negoziazione su titoli e su strumenti derivati.
- Il *Risultato del portafoglio bancario*⁴ pari a Euro 1,9 Milioni (Euro 2,4 Milioni nel 2024) è costituito per a Euro 292 Migliaia dal risultato positivo dell'attività di copertura, da proventi pari a Euro 1,6 Milioni per cessione di titoli iscritti nel portafoglio HTCS, da proventi pari a Euro 681 Migliaia per cessione di titoli iscritti nel portafoglio HTC e per Euro 965 Migliaia da plusvalenze da valutazione al fair value di quote di OICR.

Il Margine di intermediazione si attesta quindi a Euro 97,2 Milioni (Euro 90,8 Milioni nel 2024 "riesposto") in aumento del 3,8% principalmente per effetto della crescita delle commissioni nette per Euro 7,1 Milioni.

Per quanto riguarda i Costi operativi, si attestano a Euro 68,5 Milioni (Euro 66 Milioni nel 2024 "riesposto") in aumento del 3,8% rispetto all'anno precedente come di seguito riportato.

Le "Spese per il personale" - esposte al netto dei costi relativi alle risorse rientranti nella cessione del ramo d'azienda di Online SIM - ammontano a Euro 40 Milioni in crescita del 4,7% rispetto all'esercizio precedente (Euro 38,2 Milioni relativi al 2024 "riesposto") a fronte dei maggiori costi del personale dipendente sostenuti per l'incremento della componente variabile e per gli adeguamenti retributivi derivanti dal rinnovo del contratto collettivo del settore del credito.

L'organico complessivo al 31.12.2025 era pari a n. 307 (n. 303 risorse al 31.12.2024) di cui n.10 risorse rientranti nella cessione del ramo d'azienda.

³ Risultato del portafoglio di negoziazione è costituito dalle seguenti voci di conto economico della Circolare 262: 70 Dividendi; 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione; 110 b) Risultato netto delle att./pass. fin. valutate al "fair value" con impatto a c/economico.

⁴ Risultato del portafoglio bancario è costituito dalle seguenti voci di conto economico della Circolare 262: 90 Risultato netto dell'attività di copertura; 100 a) Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; 100) b) Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; 110 b) Risultato netto delle att./pass. fin. valutate al "fair value" con impatto a c/economico.



Le “Altre spese amministrative” pari a Euro 20,5 Milioni (Euro 20,5 Milioni nel 2024 “riesposto”) risultano in crescita del 0,3% e sono principalmente riconducibili a costi per servizi di outsourcing, servizi informativi e di gestione della rete informativa, spese per consulenze professionali, spese di rappresentanza, contributi obbligatori e da altre imposte.

Gli “Ammortamenti” ammontano a Euro 7,1 Milioni (invariati rispetto al 2024 “riesposto”) e sono riconducibili per Euro 3,2 Milioni ad attività materiali (mobili ed impianti elettronici) e per Euro 3,9 Milioni per ammortamenti delle liste clienti e dei software.

Gli “Altri proventi e (oneri) di gestione”, risultano pari a negativi Euro 912 Migliaia (negativi Euro 244 Migliaia nel 2024) a fronte di oneri di gestione per Euro 1.993 Miglia e proventi di gestione per Euro 1.081 Migliaia.

Il “Risultato della gestione operativa” si attesta quindi a Euro 28,7 Milioni (Euro 24,7 Milioni nel 2024 “riesposto”), in crescita del 15,9% grazie al significativo contributo dell’incremento del margine di intermediazione per Euro 6,4 Milioni, seppur parzialmente assorbito dall’aumento dei costi operativi per Euro 3,9 Milioni.

Gli “Accantonamenti netti a Fondo rischi” ammontano a Euro 1,1 Milioni (Euro 0,2 nel 2024) e sono stati effettuati a fronte dell’aggiornamento del rischio di soccombenza stimato dalle società del Gruppo su alcune passività potenziali e per l’aggiornamento del fondo indennità suppletiva clientela. Gli stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti per contenziosi legali tutt’ora in essere, sono stati ritenuti congrui, anche tenendo conto dei pareri redatti da legati esterni.

Le “Rettifiche di valore nette sui crediti” pari a Euro 112 Migliaia (Euro 149 Migliaia nel 2024) recepiscono le valutazioni analitiche e collettive di periodo.

Gli “Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto” recepiscono la quota parte del risultato d’esercizio delle partecipazioni detenute al 30%: in Meti Corporate Finance e Simon WelthLex.

I “Proventi straordinari” ammontano a Euro 5,8 Milioni e sono riconducibili: i) alla positiva conclusione di una vicenda giudiziaria collegata all’acquisizione di una partecipazione con conseguente iscrizione di un provento di natura non ordinaria per Euro 4,9 Milioni e ii) per la cessione dell’immobile di proprietà della SGR lussemburghese per Euro 0,9 Milioni.

Il “Risultato ante imposte” ammonta ad Euro 33,5 Milioni (Euro 25 Milioni nel 2024 “riesposto”) dopo l’aggiornamento del fondo rischi e del fondo svalutazione crediti e tenuto conto delle altre componenti economiche contabilizzate e precedentemente descritte.

Le “Imposte sul reddito di periodo” ammontano a Euro 9,5 Milioni, corrispondenti a un tax rate del 28,4%, in riduzione rispetto al 35,8% del 2024 (Euro 8,7 Milioni nel 2024 “riesposto”). La dinamica dell’incidenza fiscale riflette principalmente la presenza, nell’esercizio, di componenti straordinarie non imponibili ai fini IRES e IRAP, connesse alla positiva definizione di una vicenda giudiziaria relativa all’acquisizione di una partecipazione.

L’Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte” pari a Euro 559 Migliaia è riconducibile all’operazione di cessione del ramo d’azienda Clientela istituzionale della controllata Online SIM. In applicazione dell’IFRS 5 alcune componenti economiche quali commissioni nette e costi operativi al netto delle imposte – sono state riclassificate nelle voci pertinenti. . Il dato comparativo in linea con il risultato d’esercizio è stato riesposto per omogeneità di esposizione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile.



Il “*Risultato dell’esercizio*” si attesta quindi per l’esercizio 2025 a Euro 22,5 Milioni (Euro 15 Milioni nel 2024) successivamente alla contabilizzazione dell’onere fiscale, il risultato della attività in via di dismissione ed il risultato di pertinenza dei terzi per Euro 2,1 Milioni (Euro 1,4 Milioni nel 2024) e del risultato delle attività in via di dismissione.

Fatti successivi avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si sono verificate condizioni che richiedano rettifiche o integrazioni ai valori esposti nei prospetti contabili, né eventi che possano incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Continuità aziendale

Per quanto riguarda il tema della continuità aziendale, gli Amministratori hanno proceduto ad un attento esame degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo a tale presupposto, anche in relazione alle indicazioni fornite dagli Organi di vigilanza nel documento congiunto emesso in data 6 febbraio 2009.

In particolare, tale analisi si è soffermata sugli indicatori finanziari e gestionali che, se non tenuti in debita considerazione, possono pregiudicare la stabilità e continuità aziendale. Tali indicatori non presentano aspetti di criticità, anche grazie alla significativa consistenza patrimoniale, nonché alla capacità del Gruppo di produrre reddito.

Con riferimento alla verifica delle riduzioni per perdita di valore, la stessa è unicamente applicabile agli investimenti effettuati sul proprio patrimonio. Dall’analisi delle singole voci componenti i prospetti di bilancio non sono emersi fattori di incertezza collegati ai relativi processi di stima che possano influire sulla continuità aziendale.

Gli amministratori alla luce di quanto sopra esposto e del positivo andamento operativo - nonostante i fattori di incertezza legati all’andamento degli equilibri geopolitici che hanno interessato l’esercizio - ritengono che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell’impresa nel prossimo futuro ed hanno pertanto predisposto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale.

Prevedibile evoluzione della gestione

La prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo sarà condizionata dall’andamento dei mercati finanziari che come sempre influenzano positivamente o negativamente l’andamento del settore finanziario. Un ulteriore elemento di incertezza è rappresentato dall’evoluzione dello scenario geopolitico, con particolare riferimento al conflitto ancora in corso, il cui impatto sui mercati e sul sentiment degli investitori rimane significativo.

In questo contesto, l’evoluzione della gestione dipenderà altresì dalla capacità del management di dare attuazione alle iniziative previste dal piano industriale per i prossimi anni, assicurandone la piena implementazione e la coerenza con le condizioni di mercato.

Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Nel corso dell’esercizio il Gruppo ha proseguito nell’attività di monitoraggio e analisi dei rischi aziendali. Sul fronte dei rischi finanziari sono stati monitorati i rischi di mercato, di credito, di liquidità e tasso tutti classificati, sulla base di una metodologia strutturata di valutazione, di livello

medio basso. In particolare, i rischi di mercato, correlati prevalentemente dagli investimenti del proprio patrimonio, risultano mitigati in quanto le regole di investimento prevedono specificatamente l'utilizzo di strumenti finanziari caratterizzati da un livello di rischio contenuto ed elevata liquidità e sui quali viene effettuato un attento monitoraggio.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di liquidità, essi non presentano rilievi problematici poiché le attività e passività sono prevalentemente regolate alla data di redazione del Bilancio e comunque non oltre i sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Il tema delle incertezze cui la Società è esposta si riferisce principalmente al settore in cui opera.

Andamento della società del Gruppo

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale di Ersel Investimenti S.p.A. e della sua controllata Ersel Banca Privata S.p.A, mentre si fa rimando alla nota integrativa consolidata per le tipologie di operazioni infragruppo (Parte H – Operazioni con parti correlate).

Ersel Investimenti S.p.A. è la holding di Ersel Banca Privata S.p.A. controllata al 100% dalle famiglie Giubergia e Argentero.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi:

- Patrimonio netto contabile: €/Mln. 149,6 al 31.12.2024 (€/Mln. 139,5 al 31.12.2024)
- Investimenti partecipativi: €/Mln. 93,7 al 31.12.2024 (€/Mln. 93,7 al 31.12.2024)
- Margine di intermediazione: €/Mln. 15 nel 2025 (€/Mln. 13 nel 2024);
- Risultato d'esercizio: €/Mln. 14,2 nel 2025 (€/Mln. 12,2 nel 2024).

Ersel Banca Privata S.p.A. è la Capogruppo operativa del Gruppo Ersel. Offre servizi professionali e personalizzati su tutti gli aspetti legati al patrimonio, dalla gestione patrimoniale all'assistenza in materia fiscale e successoria ed in operazioni di corporate finance e di finanza straordinaria. Ersel Banca Privata S.p.A. distribuisce in Italia tramite Online SIM i fondi gestiti da Ersel Asset Management SGR e da Ersel Gestion Internationale SA.

Alla data del 31.12.2025 la società Ersel Banca Privata S.p.A detiene le seguenti partecipazioni:

- i) di controllo totalitario in Ersel Asset Management SGR S.p.A., Ersel Gestion Internationale SA., Online SIM S.p.A. e Simon Fiduciaria S.p.A.
- ii) collegate detenute al 30% in Meti Corporate Finance S.p.A. e Simon WealthLex S.t.A.r.l.

Gli Asset Under Management (AUM) di Ersel Banca Privata S.p.A. alla data del 31.12.2025 ammontano al netto delle duplicazioni a Euro 11,879 Miliardi (Euro 11,554 Miliardi al 31.12.2024). Nel corso dell'esercizio si è registrato un buon incremento degli AUM (+2,8%), derivante da raccolta netta positiva delle sedi commerciali per Euro 288 Milioni e da effetto mercato per un +5%, che hanno più che compensato l'uscita prevista di un cliente istituzionale per circa Euro 600 Milioni.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi del bilancio d'impresa:

- Patrimonio netto contabile €/Mln. 162,2 al 31.12.2025 (154,7 al 31.12.2024)
- Attivi di bilancio pari a €/Mld. 0,972 al 31.12.2025 €/Mld. 0,971 al 31.12.2024)
- Margine di intermediazione: €/Mln. 72,8 nel 2025 (€/Mln. 68 nel 2024);
- Risultato d'esercizio: €/Mln. 24,6 nel 2025 (€/Mln. 18,1 nel 2024).

A livello consolidato si registra:

- Patrimonio netto contabile €/Mln. 203,8 al 31.12.2025 (194,5 al 31.12.2024)
- Attivi di bilancio pari a €/Mld. 1,027 al 31.12.2025 (€/Mld. 1,028 al 31.12.2024)
- Margine di intermediazione: €/Mln. 98,4 nel 2025 (€/Mln. 91,3 nel 2024);



- Risultato d'esercizio: €/Mln. 26,2 nel 2025 (€/Mln. 17,9 nel 2024).

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale delle società controllate da Ersel Banca Privata S.p.A., mentre si fa rimando alla nota integrativa consolidata per le tipologie di operazioni infragruppo (Parte H – Operazioni con parti correlate).

Ersel Asset Management SGR S.p.A. è la società di gestione di fondi comuni di investimento del Gruppo Ersel. Gestisce fondi comuni di diritto italiano armonizzati differenziati per politica di gestione, mercato e valori mobiliari, due fondi immobiliari e un fondo hedge. I fondi gestiti da Ersel Asset Management SGR sono distribuiti dal gruppo attraverso Online SIM come collocatore principale e tramite Ersel Banca Privata S.p.A. come sub collocatore, unitamente ad altri sub collocatori terzi rispetto al Gruppo Ersel.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi:

- Asset Under Management €/Mld. 0,996 al 31.12.2025 (€/Mld. 1,018 al 31.12.2024);
- Margine di intermediazione: €/Mln. 9,914 nel 2025 (€/Mln. 8,391 nel 2024);
- Risultato d'esercizio: €/Mln. 1.471 nel 2025 (€/Mln. 0,517 nel 2024).

Ersel Gestion Internationale S.A. è dedicata alla gestione dei fondi multi-comparto di diritto lussemburghese Globersel, Leadersel e Systematica e degli Alternative Investment Fund (AIF) Ersel Sicav e Value SIF Sicav, conformi alla normativa UE e lussemburghese e autorizzati a seconda dei casi al collocamento in Italia, Lussemburgo e UK. Ersel S.p.A., nelle vesti di sub collocatore di Online SIM distribuisce in Italia insieme ad Online SIM i fondi gestiti da Ersel Gestion Internationale SA.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi:

- Asset Under Management €/Mld. 2,910 al 31.12.2025 (€/Mld. 2,584 al 31.12.2024);
- Margine di intermediazione: €/Mln. 17,299 nel 2025 (€/Mln. 12,844 nel 2024);
- Risultato d'esercizio €/Mln. 10,039 nel 2025 (€/Mln. 7,6 nel 2024).

Online SIM S.p.A. è una società d'intermediazione mobiliare leader di mercato in Italia nella vendita di fondi online. Nata nel 2000 come società indipendente, nel 2004 è entrata a far parte del Gruppo Ersel. Online SIM offre l'opportunità di confrontare, scegliere ed acquistare in rete più di 4.000 Fondi Comuni e Sicav di oltre 150 tra le migliori case di investimento al mondo, oltre ad offrire Piani di Accumulo del Capitale (PAC), Fondi Pensione di previdenza integrativa, e Piani Individuali di Risparmio (PIR).

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi:

- Asset Under Management €/Mld. 4,055 al 31.12.2025 (€/Mld. 4,7 al 31.12.2024);
- Margine di intermediazione: €/Mln. 1,760 nel 2025 (€/Mln. 1,946 nel 2024 riesposto);
- Risultato d'esercizio: perdita di €/Mln. 0,173 nel 2025 (Utile €/Mln. 0,088 nel 2024).

Simon Fiduciaria S.p.A. è iscritta alla speciale sezione dell'elenco degli intermediari finanziari ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e offre servizi fiduciari a clienti privati, imprenditori e professionisti, a livello nazionale ed estero.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi della fiduciaria comparati con il dato aggregato:

- Asset Under Management €/Mld. 7,0 al 31.12.2025 (€/Mld. 7,4 al 31.12.2024);
- Margine di intermediazione: €/Mln. 6,826 nel 2025 (€/Mln. 6,862 nel 2024);
- Risultato d'esercizio: €/Mln. 1,422 nel 2025 (€/Mln. 1,439 nel 2024).

Tutti i contratti in essere sono stati stipulati alle normali condizioni di mercato.



Maggiori dettagli sugli effetti patrimoniali, finanziari ed economici derivanti da tali rapporti sono forniti nella nota integrativa, parte H “Operazioni con parti correlate”.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell’ambito della normale operatività è stata effettuata un’attività di ricerca e sviluppo focalizzata prevalentemente sull’analisi dell’evoluzione dei mercati finanziari e regolamentari di riferimento e sulle conseguenti valutazioni circa l’opportunità di creazione di nuovi prodotti e tecniche di gestione.

Aspetti organizzativi

A seguire si riportano gli interventi organizzati portati avanti dalla controllata Ersel S.p.A.

Piano triennale del Gruppo Ersel per l’integrazione dei rischi climatici-ambientali:

Nel corso dell’esercizio 2025 è proseguita l’attuazione del piano triennale del Gruppo Ersel volto all’integrazione dei rischi climatici e ambientali all’interno dei processi aziendali. Il progetto è stato sviluppato con il supporto di una primaria società di consulenza specializzata in Climate & Sustainability, partner del Gruppo dal 2021.

Le attività programmate sono state presentate periodicamente all’Organo di Vigilanza tramite il Comitato di Sostenibilità, con successiva comunicazione al Comitato Controllo Interno e Rischi (CCIR) e al Consiglio di Amministrazione. L’avanzamento del piano risulta in linea con le tempistiche stabilite.

La maggior parte delle attività previste è stata avviata e conclusa.

Con riferimento all’ambito “Risk Management”, sono state riscontrate alcune criticità relative alla disponibilità di dati completi e affidabili. Per garantire continuità al percorso intrapreso, le attività non completate sono state ripianificate nel Piano Strategico 2026-2028.

Su proposta del Comitato di Sostenibilità, i principali ambiti di intervento inseriti nel piano industriale sono:

Governance, Modello di Business e Strategia

- Analisi e recepimento della normativa e delle evoluzioni di mercato;
- Ampliamento e razionalizzazione della gamma prodotti e servizi;
- Attività di engagement dei dipendenti e partecipazione a tavoli di lavoro specializzati;
- Due diligence di sostenibilità sugli stakeholder esterni;
- Verifiche sulla corretta gestione dei rischi climatici ed ambientali;
- Aggiornamento della policy di remunerazione.

Risk Management

- Mappatura dei rischi e dei settori e aree geografiche esposti;
- Sviluppo di un framework per la misurazione dell’impatto dei rischi climatici e ambientali sui rischi finanziari;
- Integrazione di limiti e soglie dedicate nel Risk Appetite Framework;
- Valutazione dell’adeguatezza patrimoniale tramite scenari e stress test integrati (ICAAP/ILAAP);
- Predisposizione di Piani CRD-based.

Reporting

- Analisi di doppia materialità in conformità ai requisiti CSRD e agli standard ESRS;
- Reporting Framework PRI nell’ambito della rendicontazione annuale;
- Informativa Pillar 3 sui rischi ESG;
- Aggiornamento delle informative ex SFDR per prodotti art. 8 e 9;



- Revisione delle politiche di investimento sulla base delle evoluzioni normative.

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e Matrice di Doppia Materialità

Nel 2025 il Gruppo Ersel ha condotto l'analisi di doppia materialità in conformità alla Direttiva CSRD e agli standard ESRS, adottando un approccio qualitativo coerente con il precedente esercizio condotto su base volontaria nel 2023.

Il perimetro di rendicontazione del Gruppo è stato influenzato dalle evoluzioni normative intervenute nel 2025, in particolare:

- il recepimento in Italia della direttiva “Stop the Clock”, che ha posticipato di due anni gli obblighi di rendicontazione previsti per le imprese rientranti nella “Wave 2”;
- l'accordo provvisorio dell'UE sulla proposta Omnibus, che ha innalzato le soglie dimensionali (450 milioni di fatturato e 1.000 dipendenti), escludendo il Gruppo da obblighi di rendicontazione.

Nonostante ciò, il Gruppo ha scelto di procedere con l'analisi per assicurare continuità alle iniziative ESG e presidiare in modo strutturato rischi e opportunità emergenti.

L'analisi ha previsto:

- la mappatura della catena del valore (fornitori e clienti al 31.12.2024);
- l'identificazione di Impatti, Rischi e Opportunità (IROs) derivanti dagli standard ESRS;
- lo stakeholder engagement rivolto a funzioni interne e fornitori rilevanti;
- la valutazione dei temi secondo le due prospettive della doppia materialità:
 - materialità d'impatto (inside-out)
 - materialità finanziaria (outside-in).

Sono stati individuati:

- 29 fornitori rilevanti;
- 0 clienti rilevanti, in assenza di criticità ESG significative;
- 47 impatti, 49 rischi e 27 opportunità sottoposti a valutazione;
- esito finale: 21 impatti e 3 opportunità considerati materiali.

Le attività sono state condotte con il supporto di Deloitte Climate & Sustainability.

Aggiornamento RAF con indicatori ESG

In linea con quanto previsto dal Piano di adeguamento alle aspettative della Banca d'Italia, Ersel ha integrato il Risk Appetite Framework con specifici indicatori volti al monitoraggio dei rischi climatici ed ambientali trasversalmente rispetto a tutti gli ambiti di rischio ritenuti materiali:

Dimensione	Indicatore
Rischio di credito	Quota % titoli a garanzia ESG compliant
Rischio di mercato	Quota % titoli in portafoglio ESG compliant Impronta carbonica dei titoli Governativi (in tCO ₂ e/€Mln) Impronta carbonica dei titoli Corporate (in tCO ₂ e/€Mln)
Servizi di Investimento	Quota % dei titoli ESG compliant sugli AuM riferibili al Private Banking Numero fondi Art. 8 e Art. 9 sul totale dei fondi selezionati in market list
Polo Asset Management	Utilizzo della variabile “Sostenibile” di MSCI per qualificare la qualità ESG degli investimenti in SGR Peso percentuale degli emittenti con rating ESG pari ad almeno A % di fondi Art. 8 SFDR sul totale dei fondi in SGR
Human Resources	Composizione % della popolazione aziendale (gender) Ore medie di formazione annua per dipendente Composizione % delle assunzioni per gender

Tali parametri hanno permesso di allineare il Gruppo a parametri riconosciuti e condivisi a livello internazionale e finalizzati a fornire indicazioni comparabili.

Partecipazione a tavoli di lavoro in ambito associativo

Il Gruppo ha proseguito la partecipazione ai tavoli di Assogestioni, AIPB e Forum per la Finanza Sostenibile, confermando il ruolo di capofila nel Gruppo di Lavoro sull'Engagement di ERG. Ersel Asset Management ed Ersel Gestion Internationale hanno inoltre confermato il proprio reporting PRI.

Questionario Mifid

In linea con le raccomandazioni ESMA e Consob, il modello di adeguatezza - e il questionario MIFID - sono soggetti a una sistematica e periodica rivisitazione, garantendo il costante allineamento alle migliori prassi di mercato ed un servizio di maggiore qualità alla clientela private. Il modello di adeguatezza è stato rinnovato considerando in particolare:

- l'evoluzione del contesto normativo - in particolare in ambito ESG - e dei mercati finanziari;
- l'inserimento/rimodulazione di alcuni controlli a seguito della costante dialettica con le funzioni di controllo nella periodica attività di monitoraggio dei servizi di investimento e con gli Organi di Vigilanza;

aggiornando/aggiungendo alcune domande; In ambito ESG il questionario MiFID è stato inoltre integrato con le domande previste dalla Regolamentazione europea, ovvero:

- se i clienti sono interessati a prodotti finanziari che investono una % minima in investimenti sostenibili secondo la regolamentazione SFDR
- se i clienti sono interessati a prodotti finanziari che investono una % minima in settori ecosostenibili secondo i principi richiamati dalla Rendicontazione Europea (Tassonomia)
- se i clienti ritengono importante che i prodotti finanziari su cui investono tengano conto dei possibili impatti negativi sui fattori ESG.

A supporto della corretta interpretazione delle domande il questionario, nella sezione ESG, è stato arricchito con una legenda delle normative richiamate, in fase di compilazione sono stati previsti controlli bloccanti di coerenza delle risposte ESG e sono presenti controlli per verificare l'aderenza dell'investimento alle preferenze ESG: il controllo verifica che la concentrazione degli investimenti ESG sia compliant con la % minima di investimenti ESG prevista in base al profilo ESG del cliente, l'esito del controllo ad oggi non è bloccante, in caso di esito negativo anche solo di uno dei controlli ESG, è prevista la possibilità per il cliente di dare comunque seguito alla proposta di consulenza ma viene avvisato con una specifica disclosure.



Educazione finanziaria

L'educazione finanziaria rappresenta un elemento centrale della relazione consulenziale del Gruppo. Le iniziative 2025 hanno incluso:

- la tredicesima edizione di Ersel Academy, in collaborazione con AIPB e Università Cattolica di Milano;
- interviste podcast a imprese orientate alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance;
- produzione di podcast ed "EduFlash" nel mese dedicato all'educazione finanziaria;
- avvio di un percorso formativo per i giovani aderenti ai Global Shapers Turin Hub.

Nuovo sistema contabile

Il Gruppo Bancario Ersel, nell'ambito del percorso evolutivo di revisione e evoluzione del parco applicativo, ha intrapreso un progetto di implementazione di una nuova piattaforma Finance, integrata e comune alle società del Gruppo, per la gestione dei processi di Accounting, Procurement e Controlling.

Il nuovo sistema contabile è diventato operativo a partire dal 1° gennaio 2025, sostituendo, per la parte relativa alla contabilità delle società del Gruppo – diverse da Ersel Banca Privata - il precedente sistema contabile Bolero.

A partire da tale data sul nuovo sistema contabile sono stati abilitati e integrati, oltre ai processi di natura contabile, anche i processi relativi alla gestione dei processi di procurement e di contabilità analitica, budgeting e controlling per Ersel Banca Privata e per tutte le altre società del Gruppo. Per Ersel Banca Privata la gestione contabile svolta sul nuovo applicativo è limitata alla gestione del ciclo passivo e dei cespiti, le cui risultanze confluiscono nell'attuale sistema contabile in uso presso la Banca, denominato CSE.

Nella seconda parte dell'anno 2025 si è svolta un'ulteriore azione progettuale volta ad ottimizzare le funzionalità del nuovo sistema per il conseguimento di efficienze operative, funzionalità di reporting evolute e gestione automatizzata dei processi autorizzativi.

Acquisizione dalla clientela di "crediti fiscali edilizi"

Nel corso dell'anno, Ersel Banca Privata S.p.A. ha completato gli impegni assunti nei confronti della clientela relativi all'acquisto di crediti fiscali previsti dal D.L. 34/2020 (c.d. "Decreto Rilancio"), procedendo nei mesi di febbraio e aprile all'acquisto di "crediti fiscali edilizi" per un valore nominale complessivo pari a Euro 1,8 Milioni, concludendo così le attività di acquisizione previste.

L'attività, gradita dalla clientela, è stata accuratamente ponderata in termini di ammontare di crediti acquisiti valutandone la compensabilità con altri tributi e contributi negli anni a venire. La Banca si è avvalsa - come per l'esercizio precedente - di un primario partner esterno per le fasi valutative di fattibilità, raccolta documentazione ed emissione dei visti di conformità ed asseverazioni tecniche.

Alla data del 31.12.2025 i "crediti fiscali edilizi" acquisiti dalla clientela sono iscritti in bilancio, al netto delle compensazioni, per un valore di Euro 23,8 Milioni alla voce "Altre Attività" così come disciplinato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n.9 pubblicato il 5 gennaio 2021 e dalla finalità della società di detenere i crediti fino a scadenza.

I crediti sono stati valutati secondo il criterio del costo ammortizzato e sono stati rilevati componenti economici positivi per Euro 1,5 Milioni classificati nella voce 10 di Conto Economico di Ersel S.p.A. Il saldo iscritto in bilancio tiene conto degli utilizzi effettuati nel corso del 2025, mediante compensazione in F24 per complessivi Euro 11,2 Milioni. Si precisa che alla data del 31.12.2025 nessun credito d'imposta di cui al D.L. 34/2020 è stato ceduto a terzi.



L'ammontare complessivo dei crediti acquistati (valore nominale) nel corso per periodo 2021-2025 pari ad Euro 52,9 Milioni è composto principalmente da: crediti per efficientamento energetico; sisma bonus; fotovoltaico con detrazione al 110% delle spese; crediti per interventi di recupero del patrimonio edilizio art. 16-bis co.1 lett. a) e b) del TUIR; crediti di riqualificazione energetica di cui all'art. 14 del D.L. 63/2013 con detrazione al 50%, e da crediti per c.d. "Bonus Facciate" L.160/2019 con detrazione al 90% delle spese sostenute.

Torino, 27 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Walter Bruno



BILANCIO CONSOLIDATO

-

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

AL 31 DICEMBRE 2025


STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(in migliaia di Euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	163.119	72.084
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	86.942	63.604
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	86.774	63.451
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	168	153
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105.813	223.332
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	529.201	511.808
	a) crediti verso banche	76.562	63.659
	b) crediti verso clientela	452.639	448.149
50.	Derivati di copertura	-	1.404
70.	Partecipazioni	2.113	1.649
90.	Attività materiali	15.620	18.548
100.	Attività immateriali	38.902	41.236
	di cui: avviamento	22.945	22.945
110.	Attività fiscali	3.734	6.433
	a) correnti	736	2.934
	b) anticipate	2.998	3.499
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.833	-
130.	Altre attività	83.701	91.307
	Totale dell'attivo	1.031.978	1.031.405

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	703.536	705.484
	a) debiti verso banche	733	21.165
	b) debiti verso clientela	702.803	684.319
	c) titoli in circolazione	0	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.450	7.373
60.	Passività fiscali	3.728	9.139
	a) correnti	-	4.825
	b) differite	3.728	4.314
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	2.021	-
80.	Altre passività	60.322	71.716
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.120	4.526
100.	Fondi per rischi e oneri:	8.997	7.856
	a) impegni e garanzie rilasciate	7	32
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	8.990	7.824
120.	Riserve da valutazione	(1.145)	(1.848)
150.	Riserve	128.786	118.230
160.	Sovrapprezzi di emissione	58.618	58.618
170.	Capitale	20.000	20.000
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	16.095	15.359
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	22.450	14.952
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.031.978	1.031.405

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(in migliaia di Euro)

		31.12.2025	31.12.2024*
	Voci del conto economico		
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.794	23.556
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	15.595	19.072
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.214)	(6.984)
30.	Margine di interesse	16.580	16.572
40.	Commissioni attive	98.906	91.182
50.	Commissioni passive	(20.480)	(20.250)
60.	Commissioni nette	78.426	70.932
70.	Dividendi e proventi simili	69	55
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.338	1.565
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	292	115
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.646	2.245
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	681	1.055
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	965	1.190
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3	66
	a) attività e passività designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3	66
120.	Margine di intermediazione	98.354	91.550
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(112)	(149)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(86)	(120)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(26)	(29)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	98.242	91.401
190.	Spese amministrative:	(61.686)	(59.448)
	a) spese per il personale	(39.988)	(38.182)
	b) altre spese amministrative	(21.698)	(21.266)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.141)	(182)
	a) impegni e garanzie rilasciate	25	(29)
	b) altri accantonamenti netti	(1.166)	(153)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.167)	(3.211)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.928)	(3.912)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	4.005	(244)
240.	Costi operativi	(65.917)	(66.997)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	268	86
280.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	886	-
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	33.479	24.490
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.521)	(8.768)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.958	15.722
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	559	646
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	24.517	16.368
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.067	1.416
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	22.450	14.952

(*) Come illustrato nell'ambito delle Politiche Contabile della nota integrativa i dati 2024 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".


PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA
(in migliaia di Euro)

	Voci	2025	2024
10	Utile (Perdita) d'esercizio	24.517	16.368
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70	Piani a benefici definiti	99	150
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140	Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	663	2.465
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	762	2.615
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	25.279	18.983
190	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.094	1.623
200	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	23.185	17.360



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

AL 31.12.2025

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redd.compl esercizio 2025	Patrimonio netto del gruppo 31/12/2025	Patrimonio netto di terzi 31/12/2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Variazione interessenze partecipative				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variaz. Strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni					Stock option
Capitale:	20.000		20.000	-			-	-					-		20.000	-
a) azioni ordinarie	20.000		20.000	-			-	-					-		20.000	-
b) altre azioni	-		-	-			-						-		-	-
Sovrapprezzo emissioni	58.618		58.618	-			-	-	-	-	-	-	-		58.618	-
Riserve:	132.332	-	132.332	10.969		(389)	-	-	-				-		128.786	14.125
a) di utili	101.366	-	101.366	10.969		(389)	-	-	-				-		99.857	12.089
b) altre	30.966	-	30.966	-		-	-						-		28.929	2.036
Riserve da valutazione	(2.005)	-	(2.005)			-							-	762	(1.145)	(98)
Strumenti di capitale	-		-			-				-			-		-	-
Azioni proprie	-		-				-	-					-		-	-
Utile (Perdita) di esercizio	16.367	-	16.367	(10.969)	(5.358)									24.517	22.450	2.067
Patrimonio netto del gruppo	209.953	-	209.953	-	(4.000)	(389)	-	-	-	-	-	-	-	23.212	228.709	
Patrimonio netto di terzi	15.359	-	15.359	-	(1.358)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.093		16.095



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

AL 31.12.2024

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redd.compl esercizio 2024	Patrimonio netto del gruppo 31/12/2024	Patrimonio netto di terzi 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Variazione interessenze partecipative				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variaz. Strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock option			
Capitale:	20.000		20.000	-			-	-					-		20.000	-
a) azioni ordinarie	20.000		20.000	-			-	-					-		20.000	-
b) altre azioni	-		-	-			-	-					-		-	-
Sovrapprezzo emissioni	58.618		58.618	-			-	-					-		58.618	-
Riserve:	135.795	-	135.795	4.051			-	-	(7.000)				(513)		118.230	14.495
a) di utili	104.750	-	104.750	4.051			-	-	(7.000)				(435)		89.301	12.065
b) altre	31.044	-	31.044	-			-	-					(78)		28.929	2.063
Riserve da valutazione	(4620)	-	(4620)				-							2.614	(1.848)	(158)
Strumenti di capitale	-		-				-								-	-
Azioni proprie	-		-				-								-	-
Utile (Perdita) di esercizio	9.280	-	9.280	(4.051)	(5.320)									16.368	14.952	1.416
Patrimonio netto del gruppo	203.576	-	203.576	-	(4.000)	-	-	-	(7.000)	-	-	-	16	17.360	209.953	
Patrimonio netto di terzi	15.496	-	15.496	-	(1.230)	-	-	-	-	-	-	-	(529)	1.623		15.359


RENDICONTO FINANZIARIO
 (Valori espressi in Euro migliaia)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2025	31.12.2024*
1. Gestione	30.563	31.298
- interessi attivi incassati (+)	20.794	23.556
- interessi passivi pagati (-)	(4.214)	(6.984)
- dividendi e proventi simili (+)	0	1
- commissioni nette (+/-)	78.426	68.479
- spese per il personale (-)	(38.219)	(38.182)
- ricavi incassati e costi pagati netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (+/-)	0	0
- altri costi (-)	(32.971)	(31.343)
- altri ricavi (+)	18.421	17.704
- imposte e tasse (-)	(12.233)	(2.579)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	559	646
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	84.541	931
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(23.403)	(47.305)
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(12)	20.841
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.157	76.895
- attività finanziarie valutate costo ammortizzato	(17.478)	(55.221)
- altre attività	7.277	5.721
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	(18.306)	218.996
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.948)	240.107
- passività finanziarie di negoziazione	(2.923)	(2.519)
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	(13.435)	(18.592)
4. Liquidità generata / assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	0	0
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività / attività (+/-)	0	0
- contratti in riassicurazione emessi che costituiscono passività / attività (+/-)	0	0
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	A	96.798
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	69	54
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	69	54
- vendita di attività materiali	0	0
- vendita di attività immateriali	0	0
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(1.832)	(2.046)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	(239)	(521)
- acquisti di attività immateriali	(1.593)	(1.525)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	B	(1.763)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.000)	(13.895)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	0	0
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	C	(4.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	91.035
		235.338

Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>		31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	72.084	307.422
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	91.035	(235.337)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G=E+/-D+/-F	163.119	72.084

* Come illustrato nell'ambito delle Politiche Contabile della nota integrativa i dati 2024 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

BILANCIO CONSOLIDATO

NOTA INTEGRATIVA

AL 31 DICEMBRE 2025

Riesposizione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate)

Premessa

Il presente Capitolo illustra in dettaglio, la riesposizione: degli schemi di conto economico e del rendiconto finanziario relativi all'esercizio al 31 dicembre 2024, effettuata a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5 e della conseguente classificazione nelle voci corrispondenti alle attività e passività in via di dismissione.



Schemi di bilancio

CONTO ECONOMICO

(Valori espressi in unità di Euro)

	Voci del conto economico	2024	Applicazione IFRS 5	2024*
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	23.556 19.072	- -	23.556 19.072
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.984)	-	(6.984)
30.	Margine di interesse	16.572	-	16.572
40.	Commissioni attive	104.129	(12.947)	91.182
50.	Commissioni passive	(31.029)	10.779	(20.250)
60.	Commissioni nette	73.100	(2.168)	70.932
70.	Dividendi e proventi simili	55	-	55
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.565	-	1.565
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	115	-	115
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.245	-	2.245
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.055	-	1.055
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.190	-	1.190
	c) passività finanziarie	-	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	66	-	66
	a) attività e passività designate al fair value	-	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	66	-	66
120.	Margine di intermediazione	93.718	(2.168)	91.550
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(149)	-	(149)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(120)	-	(120)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(29)	-	(29)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	93.569	(2.168)	91.401
190.	Spese amministrative:	(60.680)	1.232	(59.448)
	a) spese per il personale	(39.103)	921	(38.182)
	b) altre spese amministrative	(21.577)	311	(21.266)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(182)	-	(182)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(29)	-	(29)
	b) altri accantonamenti netti	(153)	-	(153)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.212)	1	(3.211)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.912)	-	(3.912)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	(245)	-	(244)
240.	Costi operativi	(68.230)	1.233	(66.997)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	86	-	86
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.425	(935)	24.490
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.057)	289	(8.768)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	16.368	(646)	15.722
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	646	646
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.368	-	16.368
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.416	-	1.416
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	14.952	-	14.952

* Dati comparativi riesposti come descritto nelle politiche contabili



Rendiconto finanziario

(Valori espressi in unità di Euro)

	31/12/2024	Applicazione IFRS 5	31/12/2024 Riesposto
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	31.298	-	31.298
- interessi attivi incassati (+)	23.556	-	23.556
- interessi passivi pagati (-)	(6.984)	-	(6.984)
- dividendi e proventi simili (+)	1	-	1
- commissioni nette (+/-)	70.646	(2.167)	68.479
- spese per il personale (-)	(39.103)	921	(38.182)
- altri costi (-)	(31.654)	311	(31.343)
- altri ricavi (+)	17.704		17.704
- imposte e tasse (-)	(2.868)	289	(2.579)
- costi/ricavi relativi alle attivita' operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		646	646
2. Liquidita' generata / assorbita dalle attivita' finanziarie	931	-	931
- attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	(47.305)	-	(47.305)
- attivita' finanziarie designate al fair value	-	-	-
- altre attivita' obbligatoriamente valutate al fair value	20.841	-	20.841
- attivita' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivita' complessiva	76.895	-	76.895
- attivita' finanziarie valutate costo ammortizzato	(55.221)	-	(55.221)
- altre attivita'	5.721	-	5.721
3. Liquidita' generata / assorbita dalle passivita' finanziarie	218.996	-	218.996
- passivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	240.107	-	240.107
- passivita' finanziarie di negoziazione	(2.519)	-	(2.519)
- passivita' finanziarie designate al fair value	-	-	-
- altre passivita'	(18.592)	-	(18.592)
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' operativa	251.224	-	251.224
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidita' generata da:	54	-	54
- vendite di partecipazioni	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	54	-	54
- vendita di attivita' materiali	-	-	-
- vendita di attivita' immateriali	-	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-	-
2. Liquidita' assorbita da	(2.046)	-	(2.046)
- acquisti di partecipazioni	-	-	-
- acquisti di attivita' materiali	(521)	-	(521)
- acquisti di attivita' immateriali	(1.525)	-	(1.525)
- acquisti di rami d'azienda	-	-	-
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' d'investimento	(1.992)	-	(1.992)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA			
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalita'	(13.895)		(13.895)
Liquidita' netta generata / assorbita dall'attivita' di provvista	(13.895)		(13.895)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(235.337)	-	(235.337)

Riconciliazione

	2024	Aggiustamento IFRS 5	2024 Riesposto
Cassa e disponibilita' liquide all'inizio dell'esercizio	307.422	-	307.422
Liquidita' totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(235.337)	-	(235.337)
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-
Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura dell'esercizio	72.084	-	72.084

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è redatto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato di Ersel Investimenti S.p.A. è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto con il metodo diretto) e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in base alle istruzioni "Il bilancio bancario" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, per ultimo l'8° aggiornamento emanato in data 17 novembre 2022.

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica e utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

Il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, gli importi dei prospetti contabili e quelli indicati nella nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente.

Informativa sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (going concern). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

Gli amministratori alla luce del positivo andamento operativo ritengono che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro ed hanno pertanto predisposto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento**Criteri di redazione**

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della consolidante Ersel Investimenti e delle sue controllate dirette ed indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, come indicato nel successivo paragrafo "Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS", a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti). L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Ersel Investimenti ha consolidato pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti e nessuna entità di cui non si detiene la maggioranza dei diritti di voto è stata oggetto di consolidamento.

Tutte le società oggetto di consolidamento predispongono il bilancio d'esercizio secondo il principi contabili internazionali IFRS/IAS ad eccezione della consolidante Ersel Investimenti che ha adottato i principi contabili nazionali dandone comunicazione a Banca d'Italia nell'ambito dell'Istanza di autorizzazione alla scissione della Ersel Investimenti e alla fusione inversa della Ersel SIM S.p.A. nella Banca Albertini S.p.A. trasmessa a mezzo posta elettronica certificata in data 19 agosto 2021. Il bilancio d'esercizio di Ersel Investimenti redatto secondo i principi contabili nazionali sulla base della Comunicazione del 15 marzo 2019 ("Bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati che non applicano i principi contabili internazionali") è stato ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato rielaborato secondo i principi contabili Internazionali ed in ottemperanza alla Circolare 262 di Banca d'Italia.

La data di riferimento del bilancio consolidato annuale coincide con la data di chiusura del bilancio d'esercizio della consolidante Ersel Investimenti e di tutte le società consolidate. Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui Ersel Investimenti acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione, qualora i fatti e le circostanze indicano la presenza di variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla consolidante o dalle altre società ad essa controllate, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significative, intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono state elise.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la consolidante cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata. La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della consolidante. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)	
			Impresa partecipante	Quota %		
A. Imprese consolidate integralmente						
1	Ersel Banca Privata S.p.A.	Torino	1	ERSEL INVESTIMENTI S.p.A.	87,10	100,00

(1) Tipo di rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 136"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 136"

(2) Ove differente dalla quota %, viene indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra diritto di voto effettivi e potenziali.

Di seguito vengono espone le partecipazioni detenute indirettamente per il tramite di Ersel S.p.A.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)	
			Impresa partecipante	Quota %		
A. Imprese consolidate integralmente						
1	ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A.	Torino	1	Ersel Banca Privata S.p.A.	100,00	
2	ONLINE SIM S.p.A.	Milano	1	Ersel Banca Privata S.p.A.	100,00	
3	ERSEL GESTION INTERNATIONALE S.A.	Lussemburgo	1	Ersel Banca Privata S.p.A.	100,00	
4	SIMON FIDUCIARIA S.p.A.	Torino	1	Ersel Banca Privata S.p.A.	100,00	
5	SIMON WEALTHLEX STA	Torino	4	Ersel Banca Privata S.p.A.	30,00	
6	METI CORPORATE FINANCE S.p.A.	Torino	4	Ersel Banca Privata S.p.A.	30,00	

(1) Tipo di rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 136"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 136"

(2) Ove differente dalla quota %, viene indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra diritto di voto effettivi e potenziali.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono avvenute variazioni del perimetro di consolidamento.

4. Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2025 non si segnalano restrizioni significative per il Gruppo Ersel così come definite dal paragrafo 13 dell'IFRS 12. In particolare, il principio contabile definisce come "restrizioni significative" (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) quelle che limitano la capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività, quali: (i) quelle che limitano la capacità di una controllante o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o altre attività; oppure (ii) garanzie o altre disposizioni che possono

limitare i dividendi e le altre distribuzioni di capitale.

5. Altre informazioni

Come richiesto dal paragrafo 11 dell'IFRS 12, si fa presente che la data di riferimento di tutti i bilanci delle società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato coincide con quella del bilancio della consolidante (31 dicembre 2025).

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali Ersel Investimenti ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte della consolidante sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito alla consolidante. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori della consolidante.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la consolidante ne ha mantenuto il controllo.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi del paragrafo 17 del principio contabile IAS 10, si dichiara che la pubblicazione del bilancio è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2026 che lo ha approvato. Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici.

Sezione 5 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2025, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e assunzioni sono riviste regolarmente e comunque ad ogni data di predisposizione del bilancio.

Tali stime includono elementi di incertezza, stante anche la situazione del quadro macroeconomico, condizionata dal perdurare del conflitto militare tra Russia e Ucraina e del conflitto in Israele. Gli effetti negativi sull'economia mondiale derivanti dalle suddette guerre rappresentano componenti di incertezza che potranno incidere sugli scenari futuri in cui la Banca dovrà operare.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della tenuta del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la verifica di eventuali segnali di impairment delle partecipazioni e la determinazione delle eventuali perdite di valore, processo influenzato tra l'altro dalle evoluzioni negli scenari macroeconomici;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri. In particolare, la quantificazione dei fondi rischi ed oneri relativi a controversie legali e contenziosi comporta la stima dell'an, del quantum e del tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni derivanti da eventi passati ritenuti probabili. In presenza di controversie/contenziosi l'incertezza è collegata altresì all'esistenza di diverse fasi nelle quali si esplica il contraddittorio tra le parti in causa, fasi nel corso delle quali possono essere acquisiti ulteriori elementi che incidono sul processo di valutazione comportando variazioni anche significative agli attuali valori iscritti in bilancio. La Banca si avvale della facoltà di non fornire la rappresentazione delle informazioni circa la quantificazione dei fondi rischi ed oneri relativi a contenziosi e controversie legali ove questo possa pregiudicare la propria posizione nei confronti di terze parti (IAS 37.92);
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva. Le attività per imposte anticipate sono iscritte a seguito della valutazione della possibilità del loro recupero legata alla capacità della Banca e di Ersel Investimenti S.p.A., per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nella determinazione dei fondi

relativi al personale.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2025 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2024.

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche ai principi contabili già in vigore, entrati in vigore nell'esercizio 2025.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2025 ed in vigore dal 2025

Regolamento omologazione	Modifiche a principi/interpretazioni	Data di entrata in vigore
2862/2024	Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere – Impossibilità di cambio	01/01/2025 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2025 o successiva

Regolamento n. 2579/2023 – Modifiche all'IFRS 16 Leasing – Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione

Il Regolamento n. 2579/2023 del 20 novembre 2023 modifica l'IFRS 16 Leasing con riferimento alle modifiche relative alle "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione", pubblicate dallo IASB in data 22 settembre 2022.

Trattasi di modifiche limitate relative alla contabilizzazione delle operazioni di vendita e retro-locazione (c.d. sale and leaseback) da parte del locatario-venditore, in caso di pagamenti variabili e se il trasferimento dell'attività soddisfa i requisiti ai sensi dell'IFRS 15 per essere contabilizzato come una vendita del bene.

Le modifiche, in merito alle modalità di rilevazione del diritto d'uso e delle passività del leasing nelle transazioni di vendita e retrolocazione in presenza di canoni variabili, chiariscono che:

- alla rilevazione iniziale, il locatario-venditore include anche i canoni di locazione variabili, compresi quelli che non dipendono da un indice o da un tasso, nella misurazione della passività del leasing derivante dalla retrolocazione;
- dopo la rilevazione iniziale, il locatario-venditore applica i requisiti generali previsti dall'IFRS 16 per la valutazione successiva delle passività del leasing facendo in modo di non rilevare utili o perdite sulla parte del diritto d'uso mantenuto.

Le modifiche non introducono requisiti specifici per la valutazione della passività derivante dalla retrolocazione, lasciando alle singole entità la definizione di una accounting policy.

Le modifiche introdotte al principio non assumono particolare rilevanza per il Gruppo Ersel.

Regolamento n. 2822/2023 – Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole

Il Regolamento n. 2822 del 19 dicembre 2023 introduce alcune limitate modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, fornendo chiarimenti per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta, debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti.

Nello specifico, lo IAS 1 prevede che una società classifichi una passività come non corrente solo se la società può evitare di estinguere il debito nei dodici mesi successivi. Tuttavia, il diritto dell'entità di differire l'estinzione di una passività può essere subordinato al rispetto di condizioni previste nel contratto di finanziamento (cosiddetti finanziamenti con clausole o covenants). Le modifiche allo IAS 1

specificano che i covenants da rispettare dopo la data di chiusura dell'esercizio (ad esempio, una clausola basata sulla situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità a sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio) non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio.

Viene, in ogni caso, richiesto alla società di fornire in nota integrativa informazioni su tali clausole che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività possano diventare rimborsabili entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Le modifiche introdotte al principio non assumono particolare rilevanza per il Gruppo Ersel.

Regolamento n. 1317/2024 Accordi di finanziamento per le forniture – Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7

Le modifiche allo IAS 7 *Rendiconto finanziario* e all'IFRS 7 *Strumenti finanziari: informazioni integrative* sono finalizzate ad introdurre nuovi requisiti di trasparenza in merito agli accordi di finanziamento per le forniture (denominati anche "supply chain finance" o reverse factoring). I nuovi obblighi sono intesi a fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni che consentano loro di valutare l'impatto di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari di un'impresa, di comprenderne l'effetto sull'esposizione di quest'ultima al rischio di liquidità e di capire il modo in cui l'impresa stessa possa risentire dell'eventuale indisponibilità di detti accordi.

Le modifiche introdotte con il Regolamento n. 1317 del 15 maggio 2024 interessando le entità che, in qualità di acquirenti, stipulano gli accordi di finanziamento e non i soggetti finanziatori non hanno rilevanza per il Gruppo Ersel.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 2024 e rispetto ai quali il Gruppo Ersel non si è avvalso di un'applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2024 e con applicazione successiva al 31.12.2024

Regolamento omologazione	Modifiche a principi/interpretazioni	Data di entrata in vigore
2862/2024	Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere - Impossibilità di cambio	01/01/2025 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2025 o successiva

Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024 modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere – Impossibilità di cambio

Con il Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024 vengono introdotte alcune modifiche allo IAS 21 per specificare quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare e le informazioni integrative che deve fornire.

Nello specifico le modifiche riguardano:

- l'introduzione della definizione di "scambiabilità" e di una guida applicativa per aiutare le entità a determinare se una valuta può essere convertita in un'altra;
- la stima del tasso di cambio a pronti quando una valuta non è scambiabile, attraverso l'utilizzo di tassi di cambio osservabili oppure tramite l'utilizzo di tecniche di stima;
- la disclosure da fornire in tale caso, in modo che gli utilizzatori del bilancio comprendano come la difficoltà di conversione influenzi, o si prevede che influenzi, la performance e la posizione finanziaria dell'entità ed i suoi flussi di cassa. Viene inoltre richiesto di fornire informazioni sul

processo di stima utilizzato e sui rischi a cui è esposta l'entità per il fatto che la valuta non è scambiabile con un'altra.

Le modifiche, applicabili successivamente al 1° gennaio 2025, non assumano rilevanza per il Gruppo Ersel.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2024

Nuovi principi/interpretazioni		Data di pubblicazione
IFRS 18	Presentation and Disclosure in Financial Statements	09/04/2024
IFRS 19	Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	09/05/2024
Modifiche a principi/interpretazioni		
IFRS 9	Amendments to the Classification and Measurements of Financial Instruments	30/05/2024
IFRS 7	Amendments to the Classification and Measurements of Financial Instruments	30/05/2024
Vari IAS/IFRS (*)	Annual Improvements - Volume 11	18/07/2024
IFRS 9	Contracts Referencing Nature-dependent Electricity	18/12/2024
IFRS 7	Contracts Referencing Nature-dependent Electricity	18/12/2024

* Gli Annual Improvements riguardano: Cost Method (Amendments to IAS 7), Credit Risk Disclosures (Amendments to Illustrative Examples accompanying IFRS 7), Determination of a 'De Facto Agent' (Amendments to IFRS 10), Disclosure of Deferred Difference between Fair Value and Transaction Price (Amendments to Illustrative Guidance accompanying IFRS 7), Gain or Loss on Derecognition (Amendments to IFRS 7), Hedge Accounting by a First-time Adopter (Amendments to IFRS 1), Lessee Derecognition of Lease Liabilities (Amendments to IFRS 9), Transaction Price (Amendments to IFRS 9)

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che entrerà obbligatoriamente in vigore dal 1° gennaio 2027, con possibilità di applicazione anticipata, previa conclusione del processo di omologazione europea.

Il principio non influirà sul modo in cui le aziende misurano la propria performance finanziaria, ma solo sulle modalità di presentazione, prevedendo:

1. Introduzione nel prospetto di conto economico di subtotali definiti

L'IFRS 18 richiede obbligatoriamente alle aziende di classificare i costi e i ricavi in 5 categorie: operativi, di investimento e di finanziamento - oggetto di nuova definizione con l'IFRS 18 - a cui si aggiungono le imposte sul reddito e le attività operative cessate, che non presentano aspetti di novità.

Per particolari settori di attività, quali quello bancario, assicurativo e dei conglomerati finanziari, proventi e oneri che sarebbero normalmente classificati nelle categorie di investimento o di finanziamento contribuiscono al risultato operativo in considerazione del fatto che per queste società l'attività di investimento o di finanziamento della clientela rappresentano la "main business activity".

2. Management-defined performance measures (MPM)

Per misure di performance alternative si intendono i subtotali di conto economico diversi da quelli previsti dall'IFRS 18 o specificatamente richiesti da altri principi contabili IFRS che un'azienda utilizza nelle comunicazioni pubbliche fuori dal bilancio per rappresentare agli investitori il punto di vista del management su aspetti specifici della performance finanziaria dell'azienda. Per gli MPM, l'IFRS 18 richiede di fornire specifica disclosure in una sezione dedicata della nota integrativa.

3. Raggruppamento delle informazioni

L'IFRS 18 fornisce infine alcune indicazioni sul raggruppamento delle informazioni sia negli schemi ufficiali che in nota integrativa, che sono considerati tra loro complementari. Con riferimento alle spese da presentare nell'ambito della categoria operating, l'IFRS 18 richiede che le poste siano rappresentate nel modo più fruibile possibile, scegliendo tra una classificazione "per natura" o "per funzione", ma è ammessa anche la rappresentazione "mista", per natura e per funzione, fornendo in questo caso in nota integrativa un'evidenza per natura di specifiche spese.

Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments — Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

In data 30 maggio 2024 sono stati pubblicati gli "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7".

Le modifiche riguardano i seguenti aspetti:

1. Classificazione delle attività finanziarie

Sono introdotti alcuni chiarimenti nella guida applicativa per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, il cosiddetto SPPI test che, se superato, consente la classificazione delle attività al costo ammortizzato.

In quest'ambito sono incluse le modifiche volte a chiarire il trattamento ai fini dell'SPPI test delle attività finanziarie con caratteristiche ESG che, al raggiungimento di determinati KPI ESG, prevedono una variabilità contrattualmente definita del tasso di interesse. L'approccio proposto prevede che per i contratti in cui il contingent event non è direttamente correlato a modifiche nei basic lending risk and cost (ad esempio una riduzione contrattualmente definita delle carbon emission del debitore), l'entità debba definire una policy interna al fine di valutare che i flussi di cassa dello strumento non siano significativamente differenti da quelli di uno strumento identico ma senza la contingent feature.

2. Cancellazione delle passività finanziarie regolate attraverso sistemi di pagamento elettronici

Con gli amendment viene precisato che le passività finanziarie sono cancellate alla data di regolamento, salvo che l'entità opti per l'applicazione delle nuove previsioni che consentono di cancellare una passività finanziaria regolata attraverso sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento, se specifici criteri sono rispettati. La modifica introdotta dallo IASB prevede la possibilità (e non l'obbligo) di adottare una policy contabile da applicare in maniera uniforme a tutti i regolamenti effettuati attraverso uno specifico sistema di pagamento elettronico.

3. Nuovi requisiti di disclosure

L'IFRS 7 è stato modificato per introdurre nuovi requisiti di informativa con riferimento a:

- strumenti finanziari con termini contrattuali che possono cambiare l'ammontare dei flussi di cassa al verificarsi (o al non verificarsi) di un evento contingente non direttamente correlato a cambiamenti nei basic lending risk and cost, ad esempio nel caso di strumenti ESG;
- strumenti di equity designati al FVOCI.

Le modifiche saranno obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2025.

Contracts Referencing Nature-dependent Electricity - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 – Contracts Referencing Nature-dependent Electricity, volte ad aiutare le entità a meglio rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di energia elettrica prodotta da fonti naturali che sono spesso strutturati come power purchase agreements (PPA). Lo IASB è intervenuto tempestivamente alla luce del crescente utilizzo di questi contratti che aiutano le aziende a garantire l'approvvigionamento elettrico da fonti rinnovabili, come l'energia eolica e solare, ad un prezzo fisso per unità di energia acquistata o venduta. La quantità di elettricità generata nell'ambito di questi contratti può variare in base a fattori non controllabili come le condizioni meteorologiche e in alcuni la società può non consumare tutta l'energia acquistata, con la conseguente necessità di rivenderla sul mercato, dato che l'energia non può essere immagazzinata.

Le modifiche riguardano:

- alcuni chiarimenti in merito all'applicazione dei requisiti di "uso proprio" (c.d. own-use exemption). L'obiettivo delle modifiche è quello di permettere l'applicazione dell'esenzione prevista dall'IFRS 9 alle entità che sottoscrivono tali contratti con l'intenzione di ricevere energia elettrica in accordo con le proprie aspettative di utilizzo; evitando quindi la classificazione come strumenti finanziari da valutare al fair value;
- consentire l'hedge accounting nel caso in cui tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura (ad esempio tramite un PPA virtuale). Con le modifiche in oggetto in sostanza si permette di attivare una copertura di cash flow hedge evitando di dover designare un ammontare specifico con riferimento al volume della transazione in energia elettrica, come è normalmente previsto dalle previsioni dell'IFRS 9 per favorire l'efficacia della relazione di copertura;
- l'aggiunta di nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance e sui flussi di cassa di una entità. In particolare, viene richiesto di fornire informazioni sui termini e sulle condizioni dei contratti e una serie di informazioni qualitative e quantitative sui contratti e sui loro effetti finanziari.

Per il Gruppo Ersel non si prevedono al momento casistiche di rilievo.

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

Nel maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 19 *Subsidiaries without public accountability: Disclosure* che consente su base volontaria alle società partecipate che hanno specifici requisiti, di fornire una disclosure semplificata rispetto a quanto richiesto dagli altri IAS/IFRS. Per il Gruppo Ersel non si prevedono al momento casistiche di rilievo.

Raccordo terminologia strumenti finanziari

Al seguire si riporta una tabella di raccordo relativa alla terminologia utilizzata relativamente agli strumenti finanziari nella relazione sulla gestione e nel bilancio annuale. In particolare, per ogni voce di bilancio disciplinato dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia sono stati riportati i portafogli di strumenti finanziari previsti dai principi contabili internazionali associati ai diversi Business Model.

Circolare 262 B.I.	IFRS	Business Model
Voce 20 a) – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	FVTPL - Fair Value through Profit or Loss	HFS – Held for sell
Voce 20 c) – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	FVTPLM - Fair Value through Profit or Loss Mandatory	HTC&S (Sppl KO)
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	FVOCI – Fair Value through Other Comprehensive Income	HTC&S – Held to collect & Sell
Voce 40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	CA – Costo Ammortizzato	HTC – Held to collect

Riclassifica saldi esercizi precedenti

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio precedente.

A seguito della cessione da parte della controllata Online Sim del Ramo di azienda B2B di cui descritto in dettaglio in altre sezioni del presente bilancio, si è proceduto ai sensi dell'IFRS5 a una riesposizione dei dati relativi all'esercizio 2024.

Inoltre, per una migliore rappresentazione nel 2025 le commissioni attive per le attività di calcolo nav della controllata lussemburghese sono state incluse nelle commissioni attive e i relativi costi sostenuti nella voce Altre spese amministrative. Ai fini di una omogenea comparazione, nei dati 2024 sono stati riclassificati Euro 2.455 Migliaia nelle commissioni attive, e Euro 684 Migliaia nelle altre spese amministrative, prima rappresentati per l'importo netto nella voce "Altri Proventi (Oneri) di gestione".

Informativa relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche

In relazione alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche, introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal Decreto-legge 'Sicurezza' (n. 113/2018) e dal Decreto-legge 'Semplificazione' (n. 135/2018) e con riferimento agli obblighi di pubblicazione previsti dal comma 125 relativamente i vantaggi economici ricevuti si comunica che nel corso del 2024 la Società non ha percepito contributi.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione EY S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 2022, che ha attribuito l'incarico di revisione legale a detta società per il periodo 2022-2027.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato IAS/IFRS al 31 dicembre 2025. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico principalmente le attività finanziarie detenute per la negoziazione e comunque diverse dalle attività finanziarie classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, la categoria include:

- i) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (FVTPL), rappresentate principalmente da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- ii) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti;
- iii) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPLM), rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Trattasi di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure non hanno finalità di negoziazione ma non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect" (HTC)) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell" (HTC&S)).

Vengono quindi classificati in detta categoria:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o quindi non designati, in sede di rilevazione iniziale, al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati detenute per la negoziazione;
- derivati incorporati in contratti finanziari complessi ove sussistono i presupposti normativi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"),
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre, che possono essere inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**Criteri di classificazione**

La categoria Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Vengono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche;
- gli impieghi con clientela;
- i titoli di debito;
- crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei

costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (a esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo Ersel si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare il principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting".

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

Tipologia di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Tra le possibili tipologie di copertura la Società ha attuato solo coperture di fair value (*fair value hedge*), che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

per le coperture di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in

quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, è interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura, per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società sottoposte ad influenza notevole. Sono considerate sottoposte ad influenza notevole le imprese nelle quali la Società possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società sono iscritte al costo, rettificato per i costi direttamente attribuibili all'acquisizione stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le partecipazioni detenute sono consolidate in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto costo, salvo eventuali indicatori di impairment.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i macchinari, i mobili e gli arredi e le altre attività materiali detenute ad uso funzionale, detenute a scopo di investimento e come rimanenze di attività materiale e sono disciplinate rispettivamente dai principi contabili IAS 16, IAS 40 e IAS 2.

Le attività materiali disciplinate dallo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Rientrano tra le attività materiali anche gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 – Investimenti immobiliari, detenuti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e le rimanenze di attività materiali disciplinati dallo IAS 2 – Rimanenze, riconducibili principalmente ad immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie).

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.
Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

I test di impairment sui valori degli immobili vengono effettuati sulla base di nuovi valori di perizia.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Il principio contabile IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita, qualora presenti, non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero

è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di Impieghi e garanzie rilasciate

Nella sottovoce "impieghi e garanzie ricevute" sono indicati i fondi per il rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri, disciplinati dallo IAS 37, accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di classificazione

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento a fondi per rischi ed oneri avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di iscrizione e di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**Criteri di classificazione**

Vengo iscritti in questa voce di bilancio i debiti verso banche, società finanziarie, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine ed i debiti verso clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività per cassa, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

14 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

La valuta funzionale utilizzata, ovvero l'Euro, corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate, ove applicabile, come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

16. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Con riferimento ai fondi del personale conseguenti all'accordo sindacale del novembre 2022 denominato "Piano di libera scelta 2023-2026", finalizzato a dare l'opportunità di accompagnamento alla pensione ai dipendenti, su base volontaria e in numero limitato, la rilevazione del relativo costo avviene quando sorge l'obbligo vincolante per Ersel che corrisponde, trattandosi di esodo in forma volontaria, con il momento in cui il dipendente presenta la domanda di adesione al piano. All'atto dell'adesione del dipendente è registrato l'onere complessivo della misura a carico delle singole Società del Gruppo.

Attività non correnti, Gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. Le attività che ai sensi dei principi contabili IAS/IFRS sono soggette al periodico processo di ammortamento, cessano di essere ammortizzate allorquando classificate tra le attività (o gruppi di attività) in via di dismissione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel Conto economico in voce separata.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati e sono rilevate secondo il principio della competenza economica.
- I ricavi provenienti da contratti con i clienti così come disciplinato dall'IFRS 15 prevedono i seguenti elementi:
 - unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi);
 - approccio per "step" per il riconoscimento dei ricavi:
 - identificazione del contratto con il cliente (con l'onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle "performance obligations", provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono "distinti";

- determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le “performance obligations” del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio;
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligations”, che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
- attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all’ottenimento e l’adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Verifiche per riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell’attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, a qualunque scopo detenuti, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia o valutazioni interne. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value*, al netto dei costi di vendita o il valore d’uso, sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

Procedura di impairment test sugli avviamenti

L’avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato a test di impairment secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l’avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il “*fair value*”, al netto degli eventuali costi marginali di vendita ed il “*valore d’uso*”.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell’impairment possa essere svolta in qualsiasi momento dell’esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l’attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull’analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

Si precisa che annualmente si procede ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni che vengono utilizzati per la verifica della recuperabilità dell’avviamento (in particolare i flussi di cassa prevedibili per le CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) risultano influenzati dal quadro economico e di mercato.

Maggiori informazioni sono rilevabili nell’ambito della nota integrativa, Parte B “Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato”, Sezione 10 dell’attivo.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre categorie in funzione di due criteri, o driver, di classificazione: i) il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e ii) le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dall’applicazione dei due driver discende la seguente classificazione delle attività finanziarie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Sppi Test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (“*solely payment of principal and interest*” - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Al momento dell'iscrizione nel bilancio deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario il SPPI test, successivamente l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla “derecognition contabile” di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo strumento finanziario.

Business model

In riferimento al secondo driver “business model”, il principio contabile IFRS 9 individua tre tipologie in funzione della modalità di gestione dei flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect (HTC)*: modello di business basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. La classificazione di attività finanziarie in questo business model non comporta l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: modello di business misto, basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita considerata parte integrante della strategia. Entrambe le attività sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. A differenza del modello HTC le vendite sono più frequenti e significative;
- *Others/Trading*: categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

La scelta del business model è usualmente funzione dei seguenti punti:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business. L'*assessment* del modello di business è effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la

specializzazione delle funzioni di business, il modello di *rischio* e l'assegnazione dei poteri delegati nonché dei limiti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Contabilizzo crediti fiscali

I crediti fiscali acquisiti di cui al D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) sono stati contabilizzati tenendo conto del Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 pubblicato il 5 gennaio 2021, e della finalità della società di detenere i crediti fino a scadenza (business model Hold To Collect previsto dall'IFRS 9). Nella rilevazione iniziale, i crediti sono stati rilevati al prezzo dell'operazione, ossia al prezzo di acquisto degli stessi. Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9, secondo cui le attività finanziarie vanno inizialmente rilevate al *fair value*, assimilando nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS13 ad un *fair value* di livello 3.

In termini di misurazione successiva, i crediti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato. In riferimento a ciascun credito, si è provveduto alla determinazione di un tasso di interesse effettivo determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto degli stessi.

Ai fini della presentazione in bilancio, la classificazione adottata è quella residuale delle "Altre attività" per lo stato patrimoniale e nella voce "Interessi attivi" del conto economico.

Contenziosi legali

La Banca e il Gruppo monitorano costantemente l'andamento dei reclami e delle controversie in essere e minacciate. Con riguardo alle controversie in essere, i profili di rischio legale sono valutati d'intesa con i legali interni ed esterni ove incaricati. Nell'esercizio precedente è stato costituito un fondo per controversie legali destinato a coprire le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali, dalle vertenze giudiziali o da altre controversie pendenti.

I fondi stanziati in bilancio rappresentativo della miglior stima del rischio di perdita patrimoniale che potrebbe derivare dalle controversie (inclusi i costi legali per la gestione delle controversie) con la clientela. L'ammontare dell'accantonamento è stato determinato in base agli elementi noti e a disposizione al momento della redazione del bilancio nonché in base ai pareri espressi dai consulenti legali incaricati dalla Società.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Gruppo Ersel nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcun trasferimento tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

– nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

– in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le valutazioni degli strumenti finanziari al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia del fair value caratterizzata da tre livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di fair value:

- *Livello 1* di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- *Livello 2* di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- *Livello 3* di fair value: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

La classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse in mercati attivi⁵. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati anche in più mercati attivi, se tali mercati sono ritenuti sufficientemente liquidi, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato attivo;
- Livello 2, la misurazione del fair value è basata su input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1. Gli input sono osservabili direttamente o indirettamente; le relative valutazioni sono reperibili da info provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna

⁵ Un mercato attivo è un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa

metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo ma non esaustivo sono classificati strumenti finanziari con fair value di livello 2:

- Titoli azionari quotati in un mercato attivo, i cui volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc.);
 - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc.) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*");
 - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3 tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto:

- il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si rimanda a quanto indicato nei paragrafi precedenti in merito alla descrizione dei vari livelli di fair value che sono riportati nelle tabelle che seguono.

Nell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra i vari livelli di fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value impatto a conto economico	83.586	3.356	0
<i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	83.586	3.188	0
<i>b) Attività finanziarie designate al fair value</i>	0	0	0
<i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	0	168	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105.413	0	400
3. Derivati di copertura	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0
Totale	188.999	3.356	400
1. Passività finanziarie di negoziazione	257	4.193	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0
Totale	257	4.193	0

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value impatto a conto economico	54.055	9.548	0
<i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	54.055	9.395	0
<i>b) Attività finanziarie designate al fair value</i>	0	0	0
<i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	0	153	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	223.132	0	200
3. Derivati di copertura	0	1.404	0
4. Attività materiali	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0
Totale	277.187	10.952	200
1. Passività finanziarie di negoziazione	0	7.373	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0
Totale	0	7.373	0

Tali attività sono state classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le valutazioni di cui al Livello 2 contengono principalmente quote di OICR la cui valorizzazione risulta essere non giornaliera in accordo con le tempistiche indicate nel Prospetto Informativo e contratti derivati.

I valori classificati al Livello 3, sono rappresentati da titoli il cui prezzo non è rilevabile da fonti ufficiali.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con imp.a conto economico				Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) Attività finanz. detenute per la negoziazione	di cui b) Attività finanz. designate al fair value	di cui c) Attività finanz. obbligat. valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	0	0	0	0	200	0	0	0
2. Aumenti	0	0	0	0	200	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0	200	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	0	x	x	x	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
3.1. Vendite	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
3.2. Rimborsi	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
3.3. Perdite imputate a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
3.3.1. Conto Economico	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
- di cui minusvalenze	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
3.3.2. Patrimonio netto	(0)	x	x	x	(0)	(0)	(0)	(0)
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
4. Rimanenze finali	0	0	0	0	400	0	0	0



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2025			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	529.201	246.276	0	282.925
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	0	0	0	0
3 Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	2.833	0	2.833	0
Totale	532.034	246.276	2.833	282.925
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	703.536	0	0	0
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	(2.021)	0
Totale	703.536	0	(2.021)	0

Attività e passività non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2024			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	511.808	242.825	0	268.983
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	0	0	0	0
3 Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0
Totale	511.808	242.825	0	268.983
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	705.484	0	0	705.484
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0
Totale	705.484	0	0	705.484

Nel determinare i fair value esposti nella tabella di cui sopra è stata utilizzata l'assunzione secondo la quale il valore di bilancio viene assunto quale ragionevole approssimazione del fair value per le poste finanziarie (attive e passive) a vista o avente durata originaria uguale o inferiore a 12 mesi e durata residua uguale o inferiore a 12 mesi.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La società non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "Day one profit/loss".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2024
a) Cassa	20.320	13.554
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	44.719	51.156
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	98.080	7.374
Totale	163.119	72.084

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	82.304	0	0	4.991	1	0
1.1 titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 altri titoli di debito	82.304	0	0	4.991	1	0
2. Titoli di capitale	311	0	0	48.891	0	0
3. Quote di OICR	971	0	0	174	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	83.586	0	0	54.056	1	0
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	0	3.082	0	0	9.395	0
1.1 di negoziazione	0	3.082	0	0	9.395	0
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	3.082	0	0	9.395	0
Totale A + B	83.586	3.082	0	54.056	9.396	0

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	82.304	4.992
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	48.269	0
d) Altre società finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
e) Società non finanziarie	34.035	4.991
2. Titoli di capitale	311	48.891
a) Banche	0	34.278
b) Altre società finanziarie	0	14.613
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	14.613
c) Società non finanziarie	311	0
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	971	173
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale A	83.586	54.056
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	0	0
b) Altre	3.188	9.395
Totale B	3.188	9.395
Totale (A + B)	86.774	63.451

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2. Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	168	0	0	153	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2. Altri	0	0	0	0	0	0
Totale	0	168	0	0	153	0

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	0	0
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	168	153
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	168	153

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	105.413	0	0	223.132	0	0
- 1.1 titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
- 1.2 altri titoli di debito	105.413	0	0	223.132	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	400	0	0	200
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	105.413	0	400	223.132	0	200

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	105.413	223.132
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	48.364	166.672
c) Banche	17.203	23.667
d) Altre società finanziarie	22.300	12.777
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	3.607	3.641
e) Società non finanziarie	17.546	20.016
2. Titoli di capitale	400	200
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti	400	200
- Altre società finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
- Società non finanziarie	400	200
- Altri	0	0
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	105.813	223.332

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	<i>di cui str.basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq. o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq. o originate	
Titoli di debito	105.456	82.416	0	0	0	43	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2025	105.456	82.416	0	0	0	43	0	0	0	0
Totale 31/12/2024	223.210	201.165	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2025					
	Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	5.960	0	0	0	0	0
1 Depositi a scadenza	0	0	0	x	x	x
2 Riserva obbligatoria	5.960	0	0	x	x	x
3 Pronti contro termine	0	0	0	x	x	x
4 Altri	0	0	0	x	x	x
B. Crediti verso banche	70.602	0	0	70.602	0	0
1. Finanziamenti	16.541	0	0	16.541	0	0
1.1 Conti correnti	0	0	0	x	x	x
1.2 Depositi a scadenza	0	0	0	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti	16.541	0	0	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	408	0	0	x	x	x
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	x	x	x
- Altri	16.133	0	0	x	x	x
2. Titoli di debito	54.061	0	0	54.061	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	54.061	0	0	54.061	0	0
Totale	76.562	0	0	76.562	0	0

Composizione	Totale 31/12/2024					
	Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	4.916	0	0	0	0	0
1 Depositi a scadenza	0	0	0	x	x	x
2 Riserva obbligatoria	4.916	0	0	x	x	x
3 Pronti contro termine	0	0	0	x	x	x
4 Altri	0	0	0	x	x	x
B. Crediti verso banche	28.194	0	0	28.194	0	0
1. Finanziamenti	28.194	0	0	0	0	0
1.1 Conti correnti	0	0	0	x	x	x
1.2 Depositi a scadenza	0	0	0	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti	28.194	0	0	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	x	x	x
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	x	x	x
- Altri	28.194	0	0	x	x	x
2. Titoli di debito	30.549	0	0	30.549	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	30.549	0	0	30.549	0	0
Totale	63.659	0	0	58.743	0	0

4.2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2025					
	Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	255.569	64	0	x	x	x
1.1 Conti correnti	167.108	63	0	x	x	x
1.2 Pronti contro termine attivi	19.802	0	0	x	x	x
1.3 Mutui	14.154	0	0	x	x	x
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0	0	0	x	x	x
1.5 Finanziamenti per leasing	0	0	0	x	x	x
1.6 Factoring	0	0	0	x	x	x
1.7 Altri finanziamenti	54.442	1	0	x	x	x
2. Titoli di debito	197.069	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	197.069	0	0	192.960	0	0
Totale	452.638	65	0	1192.960	0	255.633

Composizione	Totale 31/12/2024					
	Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	226.627	1.652	0	x	x	x
1.1 Conti correnti	116.845	1.652	0	x	x	x
1.2 Pronti contro termine attivi	15.098	0	0	x	x	x
1.3 Mutui	10.781	0	0	x	x	x
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0	0	0	x	x	x
1.5 Finanziamenti per leasing	0	0	0	x	x	x
1.6 Factoring	0	0	0	x	x	x
1.7 Altri finanziamenti	83.903	0	0	x	x	x
2. Titoli di debito	219.870	0	0	213.035	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	219.870	0	0	213.035	0	0
Totale	446.497	1.652	0	213.035	0	228.279

4.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	197.069	0	0	219.870	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	193.357	0	0	203.873	0	0
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.209 0	0 0	0 0	11.036 0	0 0	0 0
c) Società non finanziarie	2.503	0	0	4.961	0	0
2. Finanziamenti verso	255.355	215	0	226.628	1.652	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	41.471 94	0 0	0 0	40.741 389	3 0	0 0
c) Società non finanziarie	70.557	8	0	49.418	7	0
d) Famiglie	143.327	207	0	136.469	1.641	0
Totale	452.424	215	0	446.498	1651	0

4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui str.basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	251.189	225.131	0	0	211.345	0	53.916	259
Finanziamenti	11.779	142.316	1.268	26	64	(259)	0	22
Totale 31/12/2025	262.968	367.447	1.268	26	211.409	(259)	53.916	281
Totale 31/12/2024	480.935	411.302	29.643	1.688	130	(161)	36	16

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50
5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valore nozionale / Livelli di fair value	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Fair Value			Valore nozionale	Fair Value			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1 Fair value	0	0	0	0	0	1.404	0	73.500
2 Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3 Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	x	0	1.404	0	x
B. Derivati creditizi								
1 Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2 Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	x	0	0	0	x
Totale	0	0	0	x	0	1.404	0	x



Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Sede legale	Sede operativa	Tipo di Rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (b)
				Impr. partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Meti Corporate Finance S.p.A.	Torino	Torino	4	Ersel Banca Privata S.p.A.	30%	30%
Simon WealthLex S.t.A.r.l.	Torino	Torino	4	Ersel Banca Privata S.p.A.	30%	30%

a) Tipo di rapporto:

- 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 - accordi con altri soci;
- 4 - società sottoposta a influenza notevole;
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
- 7 - controllo congiunto;
- 8 - Altro tipo di Rapporto.

b) Ove differente dalla quota % viene indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo, ove applicabile, tra diritto di voto effettivi e potenziali.

7.2 Partecipazioni: valori di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni imprese	Valore di Bilancio	Fair Value	Dividendi Percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Meti Corporate Finance S.p.A.	1.882	n.a.	-
2. Simon WealthLex S.t.A.r.l.	231	n.a.	-
Totale	2.113	n.a.	-

Con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole si tratta di società start up la cui attività è in fase di sviluppo. Le previsioni in merito alla evoluzione futura delle loro attività non evidenziano alla data attuale segnali di indicatori di impairment. La valutazione al patrimonio netto è effettuata in presenza della disponibilità dei bilanci approvati dalle partecipate prima della predisposizione del bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	1.649	1.563
B. Aumenti	268	86
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	464	86
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.113	1.649
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La voce B.4 Altre variazioni è relativa alla valutazione della partecipazione della Simon WealthLex S.t.A.r.l. e della Meti Corporate Finance S.p.A valutate con il metodo del patrimonio netto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data del 31.12.2025 sono in essere, in virtù di patti parasociali, delle opzioni sul capitale della partecipata Meti Corporate Finance S.p.A. il cui fair value alla data di redazione del bilancio è stimato pari al fair value alla data di sottoscrizione delle stesse, non comportandone una valorizzazione in bilancio. Inoltre, stante la fase di start up della Società, che ha solo di recente avviato la propria attività, non si rilevano elementi tali da supportarne la relativa probabilità di esercizio.



Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	3.140	3.886
a) terreni	800	1.040
b) fabbricati	218	1.143
c) mobili	745	897
d) impianti elettronici	1.376	803
e) altre	1	3
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	12.480	14.662
a) terreni	0	-
b) fabbricati	11.747	14.092
c) mobili	0	-
d) impianti elettronici	0	-
e) altre	733	570
Totale	15.620	18.548
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Tutte le attività materiali sono di proprietà del Gruppo. Le aliquote di ammortamento applicate derivano dalla vita ritenuta utile in base ai principi contabili IAS/IFRS.

Le aliquote annue sono le seguenti:

fabbricati	3%
impianti speciali di comunicazione	25%
autovetture	25%
macchine ufficio – impianto rete dati	20%
impianti condizionamento	15%
mobili e arredi	12%

La voce *Diritti d'uso acquisiti con il leasing* ricomprende i diritti d'uso acquisiti tramite contratti di locazione e noleggio rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16.



9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.040	22.657	2.361	4.403	853	31.314
A.1. Riduzione di valore totali nette	(0)	(7.422)	(1.464)	(3.600)	(280)	(12.766)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.040	15.235	897	803	573	18.548
B. Aumenti	0	1.242	129	1.273	477	3.121
B.1 Acquisti	0	0	17	1.103	0	1.120
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investim.	0	0	x	x	x	0
B.7 Altre variazioni	0	1.242	112	170	477	2.001
C. Diminuzioni	(240)	(4.513)	(281)	(699)	(317)	(6.050)
C.1 Vendite	(240)	(1.084)	(44)	(156)	(0)	(1.524)
C.2 Ammortamenti	(0)	(2.279)	(149)	(526)	(212)	(3.166)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
a) patrimonio netto	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
b) conto economico	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
a) patrimonio netto	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
b) conto economico	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.5 Differenze negative di cambio	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.6 Trasferimenti a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento	(0)	(0)	x	x	x	(0)
b) attività non corr. e gruppi di attività in via di dism.	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.7 Altre variazioni	(0)	(1.150)	(88)	(17)	(105)	(1.360)
D. Rimanenze finali nette	800	11.964	745	1.377	733	15.620
D.1. Riduzione di valore totali nette	(0)	(8.971)	(1.569)	(3.825)	(483)	(14.848)
D.2 Rimanenze finali lorde	800	20.935	2.314	5.202	1.216	30.467
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

La voce B.7 e C.7 includono *Diritti d'uso acquisiti con il leasing* contabilizzati in applicazione del principio contabile IFRS 16.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni per acquisti di attività materiali di importo significativo.



Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1. Avviamento	x	22.945	x	22.945
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	22.945	x	22.945
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	0	x	0
A.2 Altre attività immateriali	15.957	0	18.292	0
di cui software	4.527	0	4.991	0
A.2.1 Attività valutate al costo	15.957	0	18.292	0
a) generate internamente	0	0	0	0
b) altre	15.957	0	18.292	0
A.2.2 Attività valutate al fair value	0	0	0	0
a) generate internamente	0	0	0	0
b) altre	0	0	0	0
Totale	15.957	22.945	18.292	22.945

Voce A.1 è relativa ad avviamenti determinati in sede di PPA per l'acquisizione di Banca Albertini, Simon Fiduciaria e Nomen Fiduciaria.

Voce a.2.1 b) include liste clienti per Euro 11,4 Milioni di cui: 10,4 relative alla ex- Banca Albertini e Euro 1,1 relativi alla Simon Fiduciaria.

A seguito delle operazioni di aggregazioni aziendale contabilizzate negli esercizi precedenti secondo l'IFRS 3 sono stati iscritti attività immateriali a vita utile definita, nonché la rilevazione in via residuale degli avviamenti come di seguito riporti.

	31.12.2025	31.12.2024
Lista clienti (al netto di ammortamenti)		
Ex Banca Albertini	10.364	11.731
Polo Fiduciario	1.066	1.553
Totale Lista clienti	11.430	13.284
Avviamenti		
Ex Banca Albertini	11.767	11.767
Polo Fiduciario	11.178	11.178
Totale Avviamento	22.945	22.945

L'acquisizione di Banca Albertini S.p.A. (avvenuta il 2 agosto 2018) ha comportato in sede di PPA, la rilevazione di attività immateriali ("Client Relationship") a vita utile definita (15 anni) per Euro 20,5 Milioni (valore residuo al 31.12.2025 al netto degli ammortamenti pari a Euro 10,4 Milioni), nonché la rilevazione dell'avviamento (inclusivo della quota di terzi) pari a Euro 11,8 Milioni.

L'acquisizione delle società Simon Fiduciaria S.p.A. e Nomen Fiduciaria S.p.A. (avvenuta il 22 luglio 2015), aveva comportato in sede di "Purchase Price Allocation" (PPA) la rilevazione in via definitiva del fair value delle attività immateriali (lista clienti e marchio) a vita utile definita (15 anni) per Euro 6,8 Milioni (valore residuo al 31.12.2025 al netto degli ammortamenti per complessivi Euro 1,1), nonché la rilevazione in via residuale dell'avviamento per Euro 11,2 Milioni.

I valori al 31.12.2025 delle attività immateriali iscritti in sede di PPA, nonché i valori degli avviamenti, sono stati sottoposti a test di impairment secondo principio contabile IAS 36 la cui metodologia utilizzata



è stata riportata nell'informativa di cui al punto 10.3 "Altre informazioni" della presente Sezione a cui si fa rimando.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
		A. Esistenze iniziali	22.945	0	0	
A.1 Riduzione di valore totali nette	(0)	(0)	(0)	(34.310)	(0)	(34.310)
A.2 Esistenze iniziali nette	22.945	0	0	18.292	0	41.237
B. Aumenti	0	0	0	1.593	0	1.593
B.1 Acquisti	0	0	0	1.593	0	1.5934
B.2 Incrementi di attività imm.li interne	x	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	x	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	x	0	0	0	0	0
- a conto economico	x	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	(0)	(0)	(0)	(3.928)	(0)	(3.928)
C.1 Vendite	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.2 Rettifiche di valore	(0)	(0)	(0)	(3.928)	(0)	(3.928)
- Ammortamenti	x	(0)	(0)	(3.928)	(0)	(3.928)
- Svalutazioni	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
patrimonio netto	x	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
conto economico	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.3 Variazioni negative di fair value	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
- a patrimonio netto	x	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
- a conto economico	x	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.4 Trasferimenti delle attività non correnti in via di dismissione	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.5 Differenze di cambio negative	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.6 Altre variazioni	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
D. Rimanenze finali nette	22.945	0	0	15.957	0	38.902
D.1 Riduzione di valore totali nette	(0)	(0)	(0)	(37.921)	(0)	(37.921)
E Rimanenze finali lorde	22.945	0	0	53.878	0	76.823

10.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali sul fine anno;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione del test di impairment dell'avviamento

In riferimento alle eventuali perdite di valore relative agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, Ersel Banca Privata S.p.A. predispone il test di impairment con periodicità annuale, in conformità al principio contabile internazionale IAS 36. Gli esiti dei test di impairment, come richiesto dal comunicato congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS del 3 marzo 2010 sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio annuale al 31.12.2025. Si riporta a seguire la descrizione e l'ammontare degli avviamenti iscritto nel bilancio consolidato di Ersel Banca Privata S.p.A. al 31 dicembre 2025 (post test di impairment):

Dettaglio avviamenti

(Valori espressi in Euro migliaia)

	31.12.2025	31.12.2024
Avviamento Ex Banca Albertini	11.767	11.767
Avviamento Simon Fiduciaria e Ex Nomen Fiduciaria	11.178	11.178
Totale avviamenti	22.945	22.945

Impairment test

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la sua recuperabilità e gli esiti dell'impairment test sono sottoposti al Consiglio di Amministrazione. Vi è una perdita di valore ogniqualvolta il valore contabile ("carrying amount") di un'attività - intesa individualmente o come cash-generating unit (in seguito "CGU"), ovvero il "centro di ricavo" di minori dimensioni a cui è possibile imputare specifici flussi di cassa - è maggiore del "valore recuperabile" della stessa ("recoverable amount"). A tal fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (CGU) in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Il bilancio consolidato di Ersel Investimenti presenta nel suo attivo al 31.12.2025 un avviamento contabile residuo - sottoposto a test di impairment - pari a Euro 22,9 Milioni (invariato rispetto al 31.12.2024) a fronte di quanto allocato a seguito della PPA delle due operazioni di aggregazione aziendale pari a Euro 31,2 Milioni.

Il test di impairment è stato sviluppato identificando due CGU la prima riconducibile alla partecipazione in Simon Fiduciaria la seconda non essendo identificabile una CGU riferibile a Banca Albertini post aggregazione di Ersel SIM in Banca Albertini il test dell'avviamento è stato svolto a livello di Ersel Investimenti S.p.A.

Qualora il test evidenzi un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore ("impairment loss") da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato.

Il valore recuperabile (recoverable amount) è definito come il maggiore tra:

- i) il valore d'uso (value in use) che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che l'asset o la CGU è in grado di generare dall'uso continuativo dello stesso e dalla sua dismissione al termine di vita utile;
- ii) il fair value che coincide con il valore di cessione dell'attività o della CGU in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili al netto dei costi di vendita associati all'operazione di cessione.

Nella determinazione del valore recuperabile delle due CGU è stato utilizzato un approccio valutativo basato sulle risultanze del metodo del **Dividend Discount Model (DDM) nella sua variante “Excess Capital”** per la determinazione del suo valore d’uso. Definito il valore recuperabile, questi sono stati confrontati con il carrying amount della CGU per la determinazione dell’eventuale valore di impairment. Si segnala che il Gruppo Ersel è stato assistito da una primaria società di consulenza esterna per il processo valutativo.

Test di impairment avviamento Banca Albertini al 31.12.2025

Identificazione della CGU

In data 1° gennaio 2022 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Ersel SIM all’interno di Banca Albertini, che ha portato alla nascita di Ersel Banca Privata S.p.A. Il test sul valore dell’avviamento di Banca Albertini, non essendo possibile l’identificazione di una CGU riconducibile a Banca Albertini post aggregazione di Ersel SIM in Banca Albertini, il test dell’avviamento è stato svolto a livello di Ersel Investimenti, cioè la controllante di Ersel S.p.A., che ha il ruolo di pura holding di partecipazioni e che ha come unico asset la partecipazione in Ersel Banca Privata S.p.A.

In particolare, sono state prese a riferimento le proiezioni economico finanziarie consolidate a livello di holding Ersel Investimenti S.p.A., recentemente predisposte dalla Direzione di Ersel.

Determinazione del carrying amount della CGU

Nella determinazione del valore di carico della CGU è stato considerato il patrimonio netto contabile della Holding Ersel Investimenti stimato (in quanto il bilancio non è ancora stato oggetto di approvazione) alla data di predisposizione del test; quindi come già precedentemente riportato tale CGU ingloba anche la CGU relativa a Simon Fiduciaria.

Avviamento ex-Banca Albertini <i>(Valori espressi in Euro milioni)</i>	31.12.2025
Patrimonio netto consolidato Ersel Investimenti S.p.A.	244,8
Valore contabile della CGU	244,8

Determinazione del valore recuperabile della CGU –(DDM) nella sua variante “Excess Capital”

Il *valore recuperabile* al 31 dicembre 2025 è stato stimato utilizzando il Dividend Discount Model nella sua variante «Excess Capital» considerando i seguenti parametri:

Flussi finanziari

- Sono state utilizzate le proiezioni economico finanziarie 2026-2028 relative ai dati consolidati di Ersel Banca Privata approvati dal Consiglio di Amministrazione di Ersel Banca Privata S.p.A. in data 26 febbraio 2026;
- Ai fini della stima dei flussi finanziari distribuibili è stato considerato un requisito patrimoniale Total Common Equity Tier 1 target pari al 14,80% in linea con il Total Capital Ratio da SREP.

Tasso di attualizzazione:

- Cost of Equity (Ke) del 9,35% calcolato tramite l’applicazione del Capital Asset Pricing Model (CAPM). Al fine di stimare il Ke sono stati utilizzati:
 - i) Risk Free BTP Italia 10Y – Media 3M pari al 3,46%;
 - ii) Beta Monthly Media 5Y pari a 1,16% valore medio prendendo a riferimento un panel di società comparabili maggiormente riconducibili al business Ersel;
 - iii) Market risk premium pari a 5,50%

Terminal value

- Il tasso di crescita g pari a 1,95% è stato calcolato come media tra le previsioni sul tasso di inflazione atteso nel medio-lungo termine per l’Italia (fonte: media delle ultime 12 previsioni mensili

dell'Economist Intelligence Unit) e l'obiettivo di inflazione di medio lungo periodo della Banca Centrale Europea;

- Ke = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio sopra determinato.

A seguire si riportano i risultati del confronto tra il carrying amount ed il valore recuperabile della CGU determinato come valore medio. A livello consolidato si riscontra una eccedenza di valore (calcolato sulla base del valore medio) tale da conferma i valori di carico iscritti in bilancio per l'avviamento di Banca Albertini.

Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitivity che hanno confermato la tenuta dei valori di carico della CGU in relazione al tasso di attualizzazione (+/- 50 bps) e al tasso di crescita di lungo periodo (+/- 50 bps).

Risultanze test impairment Banca Albertini al 31.12.2025

(Valori espressi in Euro Milioni)

Metodo	Configurazione	Valore contabile CGU	Valore recuperabile				Surplus / (Impairment)
			Minimo	(Ke 9,85%)	(g-rate 1,45%)		
DDM	Valore d'uso	244,8				323,0	98,2
			Medio	(Ke 9,35%)	(g-rate 1,95%)	346,1	121,3
			Massimo	(Ke 8,85%)	(g-rate 2,45%)	376,1	151,3

Il valore contabile delle CGU è pari al patrimonio netto consolidato della società Ersel Investimenti S.p.A.

Test di impairment avviamento Simon Fiduciaria al 31.12.2025

Identificazione della CGU

La società Simon Fiduciaria, che nel 2023 ha incorporato Nomen Fiduciaria tramite fusione per incorporazione con efficacia dal 1° gennaio 2023, fa riferimento ad un'unica CGU dedicata alla gestione delle masse fiduciarie. Alla data del 31 dicembre 2025 risultano iscritti intangibili netti allocati alla CGU Simon Fiduciaria per Euro 0,8 Milioni e un avviamento pari a Euro 11,2 Milioni.

Determinazione del carrying amount della CGU

Nella determinazione del valore di carico della CGU è stato considerato, oltre al patrimonio netto contabile complessivo della fiduciaria, l'avviamento e le attività immateriali a vita utile definita, al netto degli ammortamenti e della fiscalità differita, individuati in fase di PPA.

CGU Simon Fiduciaria <i>(Valori espressi in Euro milioni)</i>	31.12.2025	31.12.2024
Patrimonio netto	15,0	14,9
Avviamento su Consolidato Ersel Banca Privata S.p.A.	11,2	11,2
Intangibile PPA (netto ammortamenti e fiscalità) ⁶	0,8	1,1
Valore contabile della CGU	26,9	27,2

Determinazione del valore recuperabile della CGU – Valore d'uso

Il “valore recuperabile” al 31 dicembre 2025 è stato stimato sulla base del *valore d'uso* determinato, in linea con gli esercizi passati, attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dall'asset con il metodo del “Dividend Discount Model” (DDM), nella versione “Excess Capital” che permette di apprezzare il valore di una società sulla base del suo piano di sviluppo e sulle sue caratteristiche intrinseche.

Il valore d'uso della CGU è stato stimato attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model (DDM) considerando i seguenti parametri:

Flussi finanziari

- Proiezioni economico finanziarie 2026 – 2028 di Simon Fiduciaria approvate dal Consiglio di Amministrazione di Ersel Banca Privata in data 26.02.2026.
- Eccedenza patrimoniale iniziale distribuibile al 31 dicembre 2025 stimata a partire dal patrimonio netto di Simon Fiduciaria S.p.A. pari a Euro 10,9 Milioni calcolata come differenza tra il patrimonio netto, il capitale sociale e le immobilizzazioni iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2025.

Tasso di attualizzazione

- Cost of Equity (Ke) compreso al 9,3% Medio calcolato tramite l'applicazione del Capital Asset Pricing Model (CAPM). Al fine di stimare il Ke sono stati utilizzati:
 - i) Risk Free BTP Italia 10Y – Media 3M pari al 3,46%;
 - ii) Beta Monthly Media 5Y media di 1,07% prendendo a riferimento un panel di società comparabili;
 - iii) Market risk premium 5,50%.

Terminal value

⁶ Gli “intangibile” sono rappresentati dalla lista clienti determinati in sede di PPA al netto degli ammortamenti per Euro 5,2 e della fiscalità differita per 1,5.

- Il tasso di crescita g pari a 1,95% è stato calcolato come media tra le previsioni sul tasso di inflazione atteso nel medio-lungo termine per l'Italia (fonte: media delle ultime 12 previsioni mensili dell'Economist Intelligence Unit) e l'obiettivo di inflazione di medio lungo periodo della Banca Centrale Europea.
- K_e = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio sopra determinato.

A seguire si riportano i risultati del confronto tra il carrying amount ed il valore recuperabile della CGU determinato come valore medio. A livello consolidato si riscontra una eccedenza di valore (calcolato sulla base del valore medio) tale da conferma i valori di carico iscritti in bilancio per la partecipazione in Simon Fiduciaria.

Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitivity che hanno confermato la tenuta dei valori di carico della CGU in relazione al tasso di attualizzazione (+/- 50 bps).

Risultanze test impairment Simon Fiduciaria al 31.12.2025

(Valori espressi in Euro Milioni)

Metodo	Configurazione	Valore contabile CGU	Valore recuperabile			Surplus / (Impairment)
			Minimo	(K_e 9,6%)	32,0	
DDM	Valore d'uso	26,9	Medio	(K_e 9,3%)	32,7	Medio 5,8
			Massimo	(K_e 9,1%)	33,5	Max 6,6

Il valore contabile delle CGU è pari al patrimonio netto della società Simon Fiduciaria, più avviamenti e liste clienti iscritti sul consolidato. Valore recuperabile considerando una eccedenza patrimoniale pari a Euro 10,9 Milioni.

È stata condotta una simulazione volta alla determinazione del tasso di attualizzazione soglia (tasso di attualizzazione che azzerava il differenziale tra valore recuperabile e carrying value) stimato pari a 12,1%.



Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

A seguire si riportano i saldi di bilancio rispettivamente della voce 110 dell'attivo "Attività fiscali" e della voce 60 del passivo "Passività fiscali".

	31.12.2025	31.12.2024
Attività fiscali		
a) correnti	736	2.934
b) anticipate	2.998	3.499
Totale	3.734	6.433

	31.12.2025	31.12.2024
Passività fiscali		
a) correnti	-	4.825
b) differite	3.728	4.314
Totale	3.728	9.139

Alla data del 31.12.2025 l'esposizione netta delle attività e passività correnti risulta a credito per Euro 736 Migliaia, principalmente riconducibile alle posizioni creditorie IRES e IRAP al netto delle relative posizioni debitorie verso l'erario,

Attività fiscali correnti

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Acconto IRES e IRAP	8.381	2.868
Fondo imposte IRES e IRAP	(7.082)	-
Altri crediti d'imposta	62	66
Debito verso Erario per imposta straordinaria affrancamento riserva extra profitti	(626)	-
Totale	736	2.934

Passività fiscali correnti

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Fondo imposte IRES	-	4.293
Fondo imposte IRAP	-	676
Altre imposte	-	(144)
Totale	-	4.825



11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Dettaglio/Valori	In contropartita al conto economico			In contropartita al P.N.	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Perdite fiscali	Altre	Totale			
IRES	-	2.382	2.382	493	2.875	3.232
IRAP	-	76	76	47	123	267
Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.459	2.459	540	2.998	3.499

Le “Attività per imposte anticipate in contropartita del Conto Economico”, pari a Euro 2.459 migliaia, si riferiscono prevalentemente alle imposte anticipate rilevate sugli accantonamenti al Fondo rischi ed oneri non deducibili.

Le “Attività per imposte anticipate in contropartita al Patrimonio netto”, per un ammontare complessivo di Euro 540 Migliaia, si riferiscono alle imposte anticipate stanziare per la valutazione: del portafoglio HTCS al suo fair value e per l’attualizzazione del TFR a fronte dello IAS 19.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Dettaglio/Valori	In contropartita		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	al C.E.	al P.N.		
Altre	-	3	3	1
IRES	-	-	-	-
IRAP	-	3.725	3.725	4.313
Totale	-	3.728	3.728	4.314

Le passività fiscali differite in contropartita al Patrimonio netto, per complessivi Euro 3.728 Migliaia, sono riconducibili prevalentemente alla fiscalità residua alla data di bilancio delle liste clienti iscritte a suo tempo per la PPA di Banca Albertini (Euro 3.427 Migliaia) e per la PPA di Simon e Nomen (Euro 297 Migliaia).

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	2.621	3.341
2. Aumenti	353	7
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	353	7
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	5	-
d) altre	348	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(516)	(727)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(513)	(727)
a) rigiri	-	(706)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(3)	(21)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta L.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.459	2.621



11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	878	2.150
2. Aumenti	19	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	19	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(358)	(1.272)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(358)	(1.260)
<i>a) rigiri</i>	(2)	(11)
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	(356)	(1.249)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(12)
4. Importo finale	540	878

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	4.314	2
2. Aumenti	3	4.918
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3	4.918
3 Diminuzioni	(589)	(606)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1)	(606)
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(588)	(606)
4. Importo finale	3.728	4.314

11.8 Altre informazioni

Opzione per il consolidato fiscale

Il Gruppo Ersel, tramite la “consolidante” Ersel Investimenti S.p.A., aderisce al c.d. “Consolidato Fiscale Nazionale”, disciplinato dagli artt. da 117 a 129 del TUIR (DPR 22 dicembre 1996, n. 917). Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

Per l’esercizio 2025, il perimetro delle società che partecipano a tale regime di tassazione consolidata è il seguente:

- Ersel Investimenti S.p.A. – quale controllante/consolidante;
- Ersel Banca Privata S.p.A.;
- Ersel Asset Management SGR S.p.A.;
- Online SIM S.p.A.;
- Simon Fiduciaria S.p.A.

I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali dove vengono disciplinati i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le responsabilità individuali nei confronti dell’Autorità fiscale.

Ersel Gestion Internationale S.A. – Analisi ai fini CFC

In applicazione della disciplina CFC, la Società ha proceduto alla verifica delle condizioni previste dall’art. 167, comma 4, lettere a) e b), del TUIR, con riferimento alla controllata estera Ersel Gestion Internationale S.A.. In particolare, è stato applicato il metodo semplificato previsto dalla lettera a), in quanto il bilancio d’esercizio della controllata, redatto e sottoposto a revisione da parte di soggetto abilitato nello Stato estero di localizzazione (Lussemburgo), rispetta i requisiti previsti dalla norma. Gli esiti di tale revisione sono stati considerati nell’ambito delle valutazioni complessive effettuate sul bilancio consolidato.

Novità Legge di Bilancio 2026

In data 30 dicembre 2025 è stata pubblicata la Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (“Legge di Bilancio 2026”), che ha introdotto rilevanti novità normative con impatti per gli intermediari finanziari e per il Gruppo. In particolare:

- Aumento di 2 punti percentuali dell’aliquota IRAP per le banche, applicabile per i periodi d’imposta dal 2026 al 2028.
- Modifica del regime di deducibilità IRAP dei dividendi da società residenti in Stati membri UE o SEE, che, a decorrere dal 2025, sono esclusi dalla base imponibile IRAP nella misura del 95% (anziché 50%). È prevista la possibilità di presentare istanza di rimborso per l’IRAP versata in eccesso nei periodi d’imposta precedenti.
- Introduzione di una misura opzionale di affrancamento delle riserve accantonate per extraprofiti (si rinvia al paragrafo dedicato).
- Limiti temporanei alla deducibilità degli interessi passivi sostenuti dalle banche, con effetti sia ai fini IRES che IRAP.
- Raddoppio delle aliquote dell’imposta sulle transazioni finanziarie (FTT) a decorrere dal 2026.

Affrancamento della riserva “Extra-profitti”

Il D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, ha introdotto un'imposta straordinaria per le banche, determinata applicando un'aliquota del 40% sull'incremento del margine di interesse 2023 rispetto a quello 2021, con un tetto massimo pari allo 0,26% delle attività ponderate per il rischio. In alternativa al pagamento dell'imposta, le banche potevano accantonare, in sede di approvazione del bilancio 2023, una riserva non distribuibile pari a 2,5 volte l'imposta teoricamente dovuta (“Riserva 2023”).

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di Ersel Banca Privata ha deliberato, in sede di bilancio 2023, di non versare l'imposta e di accantonare a riserva indisponibile un importo corrispondente a 2,5 volte l'imposta, pari a Euro 2.276.240, in conformità con quanto previsto dalla normativa.

La Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (“Legge di Bilancio 2026”) ha successivamente modificato la disciplina dell'imposta straordinaria, introducendo, a decorrere dagli esercizi aventi inizio successivamente al 1° gennaio 2028, una presunzione legale di distribuzione prioritaria della “Riserva 2023”, in caso di distribuzione di utili o altre riserve, con assoggettamento a tassazione del 40%, maggiorata di interessi. La nuova normativa prevede tuttavia, in alternativa, la possibilità di affrancare la riserva mediante il pagamento di un contributo straordinario, indeducibile, con aliquota agevolata pari al 27,5% per le riserve esistenti al 31 dicembre 2025 (pagamento entro il 30 giugno 2026) o al 33% per quelle al 31 dicembre 2026.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 26 febbraio 2026 di esercitare l'opzione per l'affrancamento della riserva extraprofitti mediante versamento del contributo straordinario previsto dalla normativa, pari a Euro 626 migliaia, entro il 30 giugno 2026, proponendo di darvi esecuzione mediante utilizzo della Riserva straordinaria. Il relativo debito verso l'Erario è stato iscritto al 31 dicembre 2025 in contropartita del patrimonio netto.

In considerazione della natura patrimoniale dell'operazione e della stretta correlazione tra la riserva da affrancare e il relativo contributo, quest'ultimo non è stato rilevato a conto economico, non essendo connesso a flussi reddituali, bensì a una posta di patrimonio netto originata da una scelta regolamentare. La riclassificazione della “Riserva indisponibile per taxa extraprofitti” a riserva disponibile sarà sottoposta all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio 2025 e avrà efficacia a seguito dell'affrancamento.



Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

12.1 Composizione delle “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività”

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività' possedute per la vendita		
A.1 Attività' finanziarie	2.833	0
A.2 Partecipazioni	0	0
A.3 Attività' materiali	0	0
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	0	0
A.4 Attività' immateriali	0	0
A.5 Altre attività' non correnti	0	0
Totale A	2.833	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	2.833	0
B. Attività' operative cessate		
B.1 Attività' finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
- attività' finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività' finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività' finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
B.2 Attività' finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività' complessiva	0	0
B.3 Attività' finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
B.4 Partecipazioni	0	0
B.5 Attività' materiali	0	0
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	0	0
B.6 Attività' immateriali	0	0
B.7 Altre attività'	0	0
Totale B	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0
C. Passività' associate ad attività' possedute per la vendita		
C.1 Debiti	0	0
C.2 Titoli	0	0
C.3 Altre passività'	0	0
Totale C	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0
D. Passività' associate ad attività' operative cessate		
D.1 Passività' finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.021)	0
D.2 Passività' finanziarie di negoziazione	0	0
D.3 Passività' finanziarie designate al fair value	0	0
D.4 Fondi	0	0
D.5 Altre passività'	0	0
Totale D	(2.021)	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	(2.021)	0


Sezione 13 – Altre attività – Voce 130
13.1 Composizione delle “Altre attività”

Voci / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Crediti verso Erario:	77.207	70.107
<i>di cui acconto della fiscalità relativa alla clientela</i>	24.257	10.514
<i>di cui imposta di bollo strumenti finanziari</i>	13.770	12.998
<i>di cui crediti fiscali acquistati Bonus 110 ed altro</i>	24.257	32.019
<i>di cui altri</i>	14.924	14.204
Crediti per partite viaggianti	2.986	14.227
Ratei e Risconti relativi ad altre attività	2.786	2.072
Anticipi a fornitori e depositi cauzionali	595	649
Altri crediti diversi	112	4.222
Migliorie a beni di terzi	15	31
Totale	83.701	91.308

I “Crediti per partite viaggianti e altri crediti” si riferiscono a transitori che si sono azzerati nei primi giorni del 2025.

Le “Altre attività” sono essenzialmente riconducibili a crediti di natura fiscale per complessivi Euro 77,2 Milioni di cui: Euro 24 Milioni (valore residuo) per crediti fiscali acquistati dalla clientela, Euro 24,3 Milioni per fiscalità relativa alla clientela, Euro 14 Milioni per imposto di bollo e tra gli altri Euro 12 Milioni per crediti verso le autorità fiscali lussemburghesi relativi alla controllata Ersel Gestion Internationale S.A..

**PASSIVO****Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Voci	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Debiti verso banche	733	x	x	x	21.165	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	217	x	x	x	2.388	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	0	x	x	x	0	x	x	x
2.3 Finanziamenti	199	x	x	x	18.748	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	x	x	x	14.345	x	x	x
2.3.2 Atri	199	x	x	x	4.403	x	x	x
2.4 Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	x	x	x	0	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	0	x	x	x	0	x	x	x
2.6 Altri debiti	317	x	x	x	29	x	x	x
Totale	733	-	-	773	21.165	-	-	21.165

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Voci	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	528.377	x	x	x	445.926	x	x	x
2. Depositi a scadenza	75.797	x	x	x	50.301	x	x	x
3. Finanziamenti	81.002	x	x	x	168.545	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	81.002	x	x	x	168.545	x	x	x
3.2 Atri	0	x	x	x	0	x	x	x
4. Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	x	x	x	0	x	x	x
5. Debiti per leasing	13.271	x	x	x	15.513	x	x	x
6. Altri debiti	4.356	x	x	x	4.035	x	x	x
Totale	702.803	-	-	702.803	684.320	-	-	684.320

La voce 1. *Conti correnti e depositi a vista* si riferisce al debito di Ersel Banca Privata S.p.A. per liquidità della clientela.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing finanziario, pari a Euro 13.271 Migliaia, si riferiscono alla passività in contropartita dei diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16.



Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Passività	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	fair value			FV	Valore nomin./nozion.	fair value			FV	Valore nomin./nozion.
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	257	0	0	257	500	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 strutturate	0	0	0	x	0	0	0	0	x	0
3.1.2 altre	0	0	0	x	0	0	0	0	x	0
3.2 altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 strutturati	0	0	0	x	0	0	0	0	x	0
3.2.2 altri	0	0	0	x	0	0	0	0	x	0
Totale A	257	0	0	257	500	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	0	4.193	0	0	0	0	7.373	0	0	0
1.1 di negoziazione	0	4.193	0	x	x	0	7.373	0	x	x
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	x	x	0	0	0	x	x
1.3 altri	0	0	0	x	x	0	0	0	x	x
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	x	x	0	0	0	x	x
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	x	x	0	0	0	x	x
2.3 altri	0	0	0	x	x	0	0	0	x	x
Totale B	0	4.193	0	x	x	0	7.373	0	x	x
Totale A + B	257	4.193	0	x	x	0	7.373	0	x	x


Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80
8.1 Composizione delle "Altre passività"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Debiti Vs Minority	15.000	15.000
Debiti verso Erario	27.865	39.260
- di cui Capital Gain risparmio gestito	11.379	20.388
- di cui Ritenute Titoli esteri, Ocir e altri	14.965	13.756
- di cui altri debiti verso Erario	1.520	5.117
Debiti verso dipendenti	7.888	7.173
Debiti per partite viaggianti e altri debiti	2.305	4.147
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	3.434	2.869
Debiti verso enti previdenziali	3.664	2.963
Altri debiti	110	239
Ratei e Risconti passivi	54	64
Totale	60.322	71.715

La voce “*Debiti vs Minority*” fa riferimento agli accordi parasociali tra Ersel Investimenti ed un azionista di minoranza di Ersel Banca Privata S.p.A. avente sottostante un contratto derivato.

La voce “*Debiti verso Erario*” comprende principalmente il debito per capital gain risparmio gestito e per ritenute su strumenti finanziari della clientela.

La voce “*Debiti verso dipendenti*” è rappresentata dai debiti per il premio di fine anno, dai ratei relativi alla quattordicesima mensilità, da ratei su ferie e contributi e dal welfare aziendale non ancora utilizzato.

I “*Debiti per partite viaggianti e altri debiti*” si riferiscono a transitori che si sono azzerati nei primi giorni del 2026.



Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	4.526	5.218
B. Aumenti	352	397
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	218	216
B.2 Altre variazioni in aumento	134	181
C. Diminuzioni	(757)	(1.089)
C.1 Liquidazioni effettuate	(450)	(886)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(308)	(204)
D. Esistenze finali	4.120	4.526

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da attuario indipendente, in accordo con quanto stabilito dallo IAS 19. Al lordo dell'attualizzazione il Trattamento di fine rapporto risulta pari a Euro 4.454 Migliaia al 31.12.2025.

9.2 “Altre informazioni”:

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan di tipo post employment benefit, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La Metodologia Attuariale

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

A seguito dell'introduzione della Riforma Previdenziale, l'applicazione di tale metodologia differisce a seconda che si tratti di società che, nel corso del 2006, abbiano avuto in media almeno 50 dipendenti ovvero meno di 50 dipendenti.

Di seguito vengono riportate entrambe le metodologie.

A. Metodologia adottata per Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006

Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in

base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

B. Metodologia adottata per Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una diversa metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste più la necessità del riproporzionamento di cui all'ultimo punto della metodologia A.

La valutazione è stata elaborata considerando a livello individuale i dati dei dipendenti presenti al 31.12.2025.

Basi tecniche

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate

Basi tecniche economiche	31/12/2025
Tasso annuo di attualizzazione	Curva EuroComposite AA
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	0,75%

In particolare:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 è riferito alla Curve Euro Composite AA.
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Ipotesi demografiche

Basi tecniche demografiche	31/12/2025
Decesso	Istat 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza Anticipazioni	1,50%
Frequenza Turnover	4,5% - 6%



Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7	9
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	23
3. Fondi di quiescenza aziendale	0	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	8.990	7.824
4.1 controversie e fondi fiscali	3.500	5.000
4.2 oneri per il personale	1.500	0
4.3 altri	3.990	2.824
Totale	8.997	7.856

La voce “4.1. Controversie legali e fiscali” accoglie l’accantonamento effettuato nell’esercizio 2023, rappresentativo della miglior stima delle passività potenziali derivanti dal contenzioso legale con la clientela. Lo stesso è stato determinato in base agli elementi noti e a disposizione al momento della redazione del bilancio nonché in base al parere espresso dai consulenti legali della Banca. Al 31 dicembre 2025 il fondo è stato ritenuto congruo.

La voce “4.3 Altri” accoglie gli stanziamenti effettuati anno per anno a fronte dell’indennità suppletiva a favore dei promotori finanziari ed altri accantonamenti su passività potenziali.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri imp. e altre garanz. rilasc.	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	32	0	7.824	7.856
B. Aumenti	0	0	1.426	1.426
B.1 Accantonamento dell’esercizio	0	0	1.426	1.426
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	(25)	(0)	(260)	(285)
C.1 Utilizzo dell’esercizio	(0)	(0)	(0)	(0)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(0)	(0)	(0)	(0)
C.3 Altre variazioni	(25)	(0)	(260)	(285)
D. Rimanenze finali	7	0	8.990	8.997



10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	6	-	-	-	6
Totale	6	-	-	-	6

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Come già illustrato nella tabella 10.1, la voce *Altri fondi per rischi ed oneri* accoglie gli importi stanziati a fronte di controversie legali e fiscali con la clientela, nonché le passività potenziali ed altri oneri connessi all'indennità suppletiva a favore dei promotori finanziari.

Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	20.000
1.1 Azioni proprie	-
Totale	20.000

Il Capitale sociale interamente versato e liberato è pari a Euro 20 Milioni costituito interamente da azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1. Alla data di chiusura del presente bilancio non sono detenute azioni proprie in portafoglio.



13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	20.000.000	-
- interamente liberate	20.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	20.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazione d'impres	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2. Vendita di azioni proprie	-	-
B.3. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.2 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3. Operazioni di cessione di imprese	-	-
D. Azioni in circolazione: esistenze finali	20.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	20.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31.12.2025	31.12.2024
Riserve di utili:		
Riserva legale	4.000	4.000
Riserva straordinaria	49.670	41.479
Riserva indisponibile per taxa extraprofitti	2.276	2.276
Altre riserve di utili	43.778	41.413
Totale	99.724	89.168
Altre riserve		
Riserve da avanzo di fusione	25.810	25.810
Altre riserve	3.252	3.252
Totale	29.062	29.062
Totale Voce 150. Riserve	128.786	118.230



Le riserve di patrimonio netto ammontano a Euro 186.259 Migliaia (Euro 175.000 Migliaia nel 2024) ed includono: “*Riserve da Valutazione*”, “*Riserve*” e “*Sovraprezzo di emissione*”.

La voce 120 “*Riserve da Valutazione*” è negativa per Euro 1.145 Migliaia si riferisce a:

- riserva negativa per valutazione attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 552 Migliaia su titoli diversi da titoli di capitale;
- riserva negativa per Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti per negativi Euro 693 Migliaia.

La voce 150 “*Riserve*” pari a Euro 128.786 Migliaia si riferisce a:

- Riserve di utili: per Euro 4.000 Migliaia per Riserva Legale, Euro 49.670 Migliaia Riserva Straordinaria, per Euro 2.276 Migliaia per Riserva indisponibile Extraprofiti e per Euro 43.778 Migliaia per Altre;
- Riserve da Avanzo di fusione: Euro 25.810 Migliaia;
- Riserve altre: per Euro 3.252 Migliaia.

La voce 160 “*Sovraprezzi di emissione*” pari a Euro 58.618 Migliaia.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza dei terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1 Capitale	-	-
2 Azioni proprie	-	-
3 Strumenti di capitale	-	-
4 Sovraprezzi di emissione	-	-
5 Riserve	14.126	14.102
6 Riserve di rivalutazione	(98)	(158)
7 Utile (Perdita) dell'esercizio	2.067	1.415
Altre partecipazioni	-	-
Totale	16.095	15.359

**Altre informazioni****1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2025	31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	227.501	185	50	0	227.737	124.253
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	103.215	0	0	0	103.215	33.672
e) Società non finanziarie	25.310	0	0	0	25.310	9.173
f) Famiglie	98.976	185	50	0	99.211	81.409
Garanzie finanziarie rilasciate	16.949	0	5	0	16.955	20.775
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	70	0	0	0	70	70
c) Banche	0	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	2.034	0	0	0	2.034	3.794
e) Società non finanziarie	10.741	0	0	0	10.741	10.713
f) Famiglie	4.105	0	5	0	5	6.198

Tra gli “impegni a erogare fondi” figurano gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito soggetti alle regole di determinazione della perdita attesa secondo quanto previsto dall’IFRS 9.

Il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all’importo che il Gruppo Banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi. Il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all’ammontare massimo che il Gruppo sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.888	73.608
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.364	114.725
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-


5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	6.154.944
a) acquisti	3.257.084
1. regolati	3.257.084
2. non regolati	0
b) vendite	2.897.861
1. regolate	2.897.861
2. non regolate	0
2. Gestione individuale Portafogli	3.740.897
3. Custodia e amministrazione di titoli	19.287.022
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	10.034.387
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	10.034.387
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.810.028
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	442.067
4. Altre operazioni	7.917.898



6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2025	Ammontare netto 31.12.2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.090	0	3.090	2.264	0	826	3.543
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2025	3.090	0	3.090	2.264	0	826	x
Totale 31.12.2024	5.310	0	5.310	1.767	0	x	3.543

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2025	Ammontare netto 31.12.2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.058	0	4.058	2.264	0	1.794	3.703
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2025	4.058	0	4.058	2.264	0	1.794	x
Totale 31.12.2024	5.470	0	5.470	1.767	0	x	3.703



Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	3.253	0	0	3.253	1.949
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.253	0	0	3.253	1.949
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.083	0	0	3.083	3.049
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.872	7.947	0	12.819	16.252
3.1 Crediti verso banche	435	1.660	x	2.095	5.315
3.2 Crediti verso la clientela	4.437	6.287	x	10.724	10.937
4. Derivati di copertura	x	x	2	2	325
5. Altre attività	x	x	1.637	1.637	1.981
6. Passività finanziarie	x	x	x	0	0
Totale	11.208	7.947	1.639	20.794	23.556
di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	0	0	0	0
di cui interessi attivi su leasing finanziario	0	0	0	0	0

La voce 5. “Altre attività” include interessi attivi generati dall’attività di acquisti crediti dalla clientela di “crediti fiscali edilizi”

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
- su attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.541	1.212
- su crediti verso banche	0	0
Totale	1.541	1.212

Gli interessi attivi su attività in valute sono riconducibili alla controllata Ersel Banca Privata S.p.A.



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.209)	(0)	(0)	(4.209)	(6.978)
1.1. Debiti verso banche centrali	(4)	x	x	(4)	(0)
1.2. Debiti verso banche	(455)	x	x	(455)	(650)
1.3. Debiti verso clientela	(3.750)	x	x	(3.750)	(6.328)
1.4. Titoli in circolazione	x	(0)	x	(0)	(0)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
3. Passività finanziarie designate al fair value	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
4. Altre passività e fondi	x	x	(5)	(5)	(6)
5. Derivati di copertura	x	x	(0)	(0)	(0)
6. Attività finanziarie	x	x	x	(0)	(0)
Totale	(4.209)	(0)	(5)	(4.214)	(6.983)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	48	0	3	(51)	(286)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	Totale 2025	Totale 2024
- su passività finanziarie detenute per la negoziazione	(9)	(9)
Totale	(9)	(9)

Gli interessi passivi su attività in valute sono riconducibili alla controllata Ersel S.p.A.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	2025	2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	840	880
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(838)	(556)
C. Saldo (A-B)	2	325



Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

Tipologia servizi / Valori	Totale 2025	Totale 2024*
a) Strumenti finanziari	37.135	36.469
1. Collocamento titoli	5.855	7.742
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	12	0
1.2 Senza impegno irrevocabile	5.843	7.742
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	9.126	8.538
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	4.340	4.621
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	4.786	3.917
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	22.154	20.189
<i>di cui: negoziazione per conto proprio</i>	0	0
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	22.154	20.189
b) Corporate Finance	0	0
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	0	0
2. Servizi di tesoreria	0	0
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	0	0
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	8.340	6.888
d) Compensazione e regolamento	0	0
e) Gestioni di portafogli collettive	0	0
f) Custodia e amministrazione	560	587
1. Banca depositaria	0	0
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	560	587
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	0	0
h) Attività fiduciaria	6.943	6.965
i) Servizi di pagamento	435	417
1. Conti correnti	365	344
2. Carte di credito	0	0
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	0	0
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	70	73
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	0	0
j) Distribuzione di servizi di terzi	42.227	36.871
1. Gestioni di portafogli collettive	41.418	35.952
2. Prodotti assicurativi	809	919
3. Altri prodotti	0	0
<i>di cui: gestioni di portafogli individuali</i>	0	0
k) Finanza strutturata	0	0
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
m) Impegni a erogare fondi	0	0
n) Garanzie finanziarie rilasciate	100	100
<i>di cui: derivati su crediti</i>	0	0
o) Operazioni di finanziamento	1	0
<i>di cui: per operazioni di factoring</i>	0	0
p) Negoziazione di valute	344	313
q) Merci	0	0
r) Altre commissioni attive	2.821	2.574
<i>di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>	0	0
<i>di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>	0	0
Totale	98.906	91.184

* Dati comparativi riesposti come descritto nelle politiche contabili



2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 2025	Totale 2024*
a) Strumenti finanziari	(1.828)	(8.639)
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	<i>(1.658)</i>	<i>(1.334)</i>
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	<i>(170)</i>	<i>(7.264)</i>
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	<i>(0)</i>	<i>(0)</i>
- Proprie	<i>(0)</i>	<i>(0)</i>
- Delegate a terzi	<i>(0)</i>	<i>(0)</i>
b) Compensazione e regolamento	(0)	(0)
c) Gestioni di portafogli collettive	(3.470)	(606)
- Proprie	0	0
- Delegate a terzi	(3.470)	(606)
d) Custodia e amministrazione	(627)	(621)
e) Servizi di incasso e pagamento	(187)	(130)
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	<i>(0)</i>	<i>(0)</i>
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(0)	(0)
g) Impegni a ricevere fondi	(0)	(0)
h) Garanzie finanziarie ricevute	(10)	(8)
<i>di cui: derivati su crediti</i>	<i>(0)</i>	<i>(0)</i>
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(11.372)	(9.852)
j) Negoziazione di valute	(0)	(0)
j) Altre commissioni passive	(2.986)	(394)
Totale	(20.480)	(20.250)

* Dati comparativi riesposti come descritto nelle politiche contabili

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2025		Totale 2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	1
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0
D. Partecipazioni	69	0	54	0
Totale	69	0	54	1



Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziiazione	Minusvalenze	Perdite da negoziiazione	Risultato Netto 2025
1. Attività finanziarie di negoziazione	3	2.031	(83)	(933)	1.018
1.1 Titoli di debito	0	290	(80)	(832)	(622)
1.2 Titoli di capitale	2	1.682	(0)	(69)	1.615
1.3 Quote di OICR	1	59	(3)	(32)	25
1.4 Finanziamenti	0	0	(0)	(0)	0
1.5 Altre	0	0	(0)	(0)	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	(0)	(0)	0
2.1 Titoli di debito	0	0	(0)	(0)	0
2.2 Debiti	0	0	(0)	(0)	0
2.3 Altre passività	0	0	(0)	(0)	0
Attività e passività finanziarie: diff. cambio	x	x	x	x	1.671
3. Strumenti derivati	2.407	4.602	(1.307)	(7.387)	(1.352)
3.1 Derivati finanziari	2.407	4.602	(1.307)	(7.387)	(1.352)
- su titoli di debito e tassi di interesse	2.360	2.786	(711)	(4.403)	32
- su titoli di capitale e indici azionari	47	1.816	(596)	(2.984)	(1.717)
- su valute e oro	x	x	x	x	334
- Altri	0	0	(0)	(0)	0
3.2 Derivati su crediti	0	0	(0)	(0)	0
<i>di cui coperture naturali connesse al fair value option</i>	x	x	x	x	0
Totale	2.410	6.633	(1.390)	(8.320)	1.338

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziiazione	Minusvalenze	Perdite da negoziiazione	Risultato Netto 2024
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	424	(1.186)	(651)	(1.413)
1.1 Titoli di debito	0	343	(6)	(612)	(276)
1.2 Titoli di capitale	0	18	(1.174)	(2)	(1.157)
1.3 Quote di OICR	0	63	(6)	(37)	20
1.4 Finanziamenti	0	0	(0)	(0)	0
1.5 Altre	0	0	(0)	(0)	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	(0)	(0)	0
2.1 Titoli di debito	0	0	(0)	(0)	0
2.2 Debiti	0	0	(0)	(0)	0
2.3 Altre passività	0	0	(0)	(0)	0
Attività e passività finanziarie: diff. cambio	x	x	x	x	3.337
3. Strumenti derivati	2.983	6.946	(1.804)	(6.706)	(359)
3.1 Derivati finanziari	2.983	6.946	(1.804)	(6.706)	(359)
- su titoli di debito e tassi di interesse	2.983	40	(3)	(74)	2.946
- su titoli di capitale e indici azionari	0	6.905	(1.802)	(6.632)	(1.528)
- su valute e oro	x	x	x	x	(1.776)
- Altri	0	0	(0)	(0)	0
3.2 Derivati su crediti	0	0	(0)	(0)	0
<i>di cui coperture naturali connesse al fair value option</i>	x	x	x	x	0
Totale	2.983	7.370	(2.991)	(7.358)	1.565



Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 2025	Totale 2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
A.2 Attività oggetto di copertura (fair value)	319	485
A.3 Passività oggetto di copertura (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	319	485
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(27)	(370)
B.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	(0)	(0)
B.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	(0)	(0)
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	(0)	(0)
B.5 Attività e passività in valuta	(0)	(0)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(27)	(370)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	292	115
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione o riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1 Attività finanziarie valutate						
al costo ammortizzato	672	10	682	1.055	(0)	1.055
1.1 Crediti verso banche	7	10	17	1	(0)	1
1.2 Crediti verso clientela	665	(0)	665	1.054	(0)	1.054
2 Attività finanziarie al fair value con						
impatto sulla redditività complessiva	1.909	(945)	964	2.567	(1.377)	1.190
2.1 Titoli di debito	1.909	(945)	964	2.567	(1.377)	1.190
2.2 Finanziamenti	0	(0)	0	0	(0)	0
Totale (A)	2.581	(935)	1.646	3.622	(1.377)	2.246
B. Passività finanziarie valutate						
al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	(0)	0	0	(0)	0
2. Debiti verso clientela	0	(0)	0	0	(0)	0
3. Titoli in circolazione	0	(0)	0	0	(0)	0
Totale (B)	0	(0)	0	0	(0)	0
Totale (A + B)	2.581	(935)	1.646	3.622	(1.377)	2.246



Sezione 7 - Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato Netto 2025
1. Attività finanziarie	3	0	(0)	(0)	3
1.1 Titoli di debito	0	0	(0)	(0)	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	(0)	(0)	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	3	0	(0)	(0)	3
1.4 Finanziamenti	0	0	(0)	(0)	0
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio	x	x	x	x	0
Totale	3	0	(0)	(0)	3

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato Netto 2024
1. Attività finanziarie	6	66	(0)	(6)	66
1.1 Titoli di debito	0	0	(0)	(0)	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	(0)	(0)	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	6	66	(0)	(6)	66
1.4 Finanziamenti	0	0	(0)	(0)	0
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio	x	x	x	x	0
Totale	6	66	(0)	(6)	66



Sezione 8 – Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2025	Totale 2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write off	altre				
A. Crediti verso banche	(0)	(0)	(0)	3	0	3	(1)
- Finanziamenti	(0)	(0)	(0)	3	0	3	(1)
- Titoli di debito	(0)	(0)	(0)	0	0	(0)	0
B. Crediti verso clientela	(148)	(0)	(26)	39	20	(88)	(119)
- Finanziamenti	(130)	(0)	(0)	39	20	(88)	(163)
- Titoli di debito	(18)	(0)	(0)	0	0	(0)	43
Totale	(148)	(0)	(26)	43	20	(85)	(120)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2025	Totale 2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write off	altre				
A. Titoli di debito	(26)	-	-	-	-	(26)	(29)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(26)	-	-	-	-	(26)	(29)



Sezione 12 - Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Voci	Totale 2025	Totale 2024*
1. Personale dipendente	(36.628)	(34.645)
a) salari e stipendi	(24.959)	(23.422)
b) oneri sociali	(6.230)	(5.732)
c) indennità di fine rapporto	(0)	(0)
d) spese previdenziali	(0)	(0)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(1.535)	(1.532)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	(35)	(0)
- a benefici definiti	(199)	(0)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	(815)	(679)
- a benefici definiti	(0)	(0)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strum. patrimoniali	(0)	(0)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.855)	(3.279)
2. Altro personale in attività	(1.222)	(1.572)
3. Amministratori e Sindaci	(1.476)	(1.557)
4. Personale collocato a riposo	(642)	(381)
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	246	337
6. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(266)	(365)
Totale	(39.988)	(38.183)

* Dati comparativi riesposti come descritto nelle politiche contabili

Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Nr.
Personale dipendente	290,3
a) dirigenti	44,1
b) quadri direttivi	115,5
c) restante personale dipendente	130,7
Altro personale	17,8

Al 31 dicembre 2025 l'organico è costituito da 307 dipendenti.

	31.12.2024	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categorie	Cambi di società	31.12.2025
(a) Dirigenti	45	(4)	4	0	0	45
(b) Quadri	111	(6)	6	3	0	114
(c) Impiegati	128	(12)	18	(3)	0	131
Altro personale	19	(9)	7	0	0	17
Totale	303	(31)	35	0	0	307



12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti"

Voci	2025	2024*
Welfare	(1.506)	(1.461)
Polizze assicurative	(692)	(584)
Buoni pasto	(300)	(253)
Incentivo all'esodo e altri benefici	(272)	(797)
Corsi di aggiornamento professionale	(67)	(139)
Altri costi	(18)	(43)
Totale	(2.855)	(3.279)

* Dati comparativi riesposti come descritto nelle politiche contabili

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	2025	2024*
Spese locali	(1.788)	(1.597)
Servizi di comunicazione	(4.477)	(4.541)
<i>Infoproviders Bloomberg</i>	(2.419)	(2.537)
<i>Altri infoproviders</i>	(1.556)	(1.422)
<i>Networking</i>	(502)	(582)
Consulenti	(4.839)	(4.683)
<i>Spese di consulenza</i>	(1.294)	(1.097)
<i>Prestazioni legali e fiscali</i>	(857)	(1.174)
<i>Spese per servizi elaborazione paghe</i>	(739)	(591)
<i>Servizio di consulenza Edp</i>	(1.051)	(877)
<i>Spese di consulenza commerciale</i>	(586)	(635)
<i>Compensi e spese società revisione</i>	(276)	(275)
<i>Altre spese di consulenza</i>	(35)	(35)
Altre spese	(10.594)	(10.611)
<i>Imposte dirette</i>	(287)	(380)
<i>Assicurazioni</i>	(300)	(278)
<i>Associazioni</i>	(177)	(165)
<i>Contributi Obbligatori</i>	(423)	(665)
<i>Spese di manutenzione e riparazione</i>	(285)	(266)
<i>Licenze e manutenzioni software</i>	(2.198)	(1.977)
<i>Liberalità e beneficenza</i>	(122)	(102)
<i>Outsourcing</i>	(3.598)	(3.426)
<i>Costi per auto</i>	(219)	(208)
<i>Eventi Commerciali</i>	(577)	(708)
<i>Spese di viaggio e rimborsi chilometrici</i>	(310)	(327)
<i>Pubblicità e sponsorizzazioni</i>	(677)	(702)
<i>Attrezzature Varie per ufficio</i>	(83)	(80)
<i>Oneri diversi calcolo Nav</i>	(929)	(794)
<i>Altro</i>	(408)	(533)
Totale	(21.698)	(21.431)

* Dati comparativi riesposti come descritto nelle politiche contabili

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200
13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 2025	Totale 2024
Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	25	(29)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2025	2024
a) Impegni e garanzie rilasciate	25	(29)
b) Altri accantonamenti netti	(1.166)	(153)
- Controversie legali e fiscali	-	-
- Contenziosi lavoro	-	-
- Altre	(1.166)	(153)
Totale	(1.141)	(182)

Gli Altri accantonamenti netti alla data del 31.12.2025 sono costituiti da:

- i) “*Impegni e garanzie rilasciate*” nel corso dell’esercizio è stato effettuato l’aggiornamento del fondo svalutazioni per i crediti di firma;
- ii) “*Altre*” accoglie gli accantonamenti netti effettuati nell’esercizio a fronte dell’aggiornamento del fondo rischi per indennità suppletiva a favore dei consulenti finanziari – agenti ed accantonamenti su passività potenziali.


Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210
14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto 2025
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(3.167)	(0)	0	(3.168)
- Di proprietà	(698)	(0)	0	(699)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.469)	(0)	0	(2.469)
2 Detenute a scopo d'investimento	(0)	(0)	0	(0)
- Di proprietà	(0)	(0)	0	(0)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(0)	(0)	0	(0)
3 Rimanenze	x	(0)	0	(0)
Totale	(3.167)	(0)	0	(3.168)

Attività / Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto 2024*
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(3.212)	(0)	0	(3.212)
- Di proprietà	(785)	(0)	0	(785)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.428)	(0)	0	(2.428)
2 Detenute a scopo d'investimento	(0)	(0)	0	(0)
- Di proprietà	(0)	(0)	0	(0)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(0)	(0)	0	(0)
3 Rimanenze	x	(0)	0	(0)
Totale	(3.212)	(0)	0	(3.212)

* Dati comparativi riesposti come descritto nelle politiche contabili


Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220
15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto 2025
A. Attività immateriali	(3.928)	(0)	0	(3.928)
<i>Di cui software</i>	(2.058)	0	0	(2.058)
1.1 di proprietà	(3.928)	(0)	0	(3.928)
- generate internamente	(1.854)	0	0	(1.854)
- altre	(2.074)	0	0	(2.074)
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	(3.928)	(0)	0	(3.928)

Attività / Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto 2024
A. Attività immateriali	(3.912)	(0)	0	(3.912)
<i>Di cui software</i>	1.981	(0)	0	1.981
1.1 di proprietà	(3.912)	(0)	0	(3.912)
- generate internamente	0	0	0	(0)
- altre	(3.912)	(0)	0	(3.912)
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	(0)
Totale	(3.912)	(0)	0	(3.912)



Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione- Voce 230

Voci	Totale 2025	Totale 2024*
Altri oneri di gestione	(1.993)	(1.554)
Altri proventi di gestione	5.998	1.309
Totale	4.005	(245)

* Dati comparativi riesposti come descritto nelle politiche contabili

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 2025	Totale 2024*
Oneri di gestione		
Imposte e tasse	(790)	(432)
Oneri per risarcimenti	(149)	-
Ammortamenti su migliorie su beni di terzi e altri	(16)	(30)
Spese controparti	(11)	(7)
Rimborsi straordinari ai clienti e altri oneri	(5)	(6)
Altri costi	(1.022)	(1.037)
Totale Altri oneri di gestione	(1.993)	(1.554)

* Dati comparativi riesposti come descritto nelle politiche contabili

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 2025	Totale 2024*
Proventi di gestione		
Recuperi spese	5.026	11
Altri proventi	702	691
Rimborsi straordinari	86	-
Recupero imposte e tasse	11	434
Fitti attivi	173	173
Totale Altri proventi di gestione	5.998	1.309

* Dati comparativi riesposti come descritto nelle politiche contabili

La voce rimborsi straordinari è principalmente riconducibile alla positiva conclusione di una vicenda giudiziaria collegata all'acquisizione di una partecipazione con conseguente iscrizione di un provento di natura non ordinaria per Euro 4,9 Milioni.


Sezione 17 – Utile (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250
17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Voci	Totale 2025	Totale 2024
1. Imprese sottoposte a controllo congiunto	-	-
A. Proventi	-	-
1 Rivalutazioni	-	-
2 Utili da cessione	-	-
3 Riprese di valore	-	-
4 Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1 Svalutazioni	-	-
2 Perdite da cessione	-	-
3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2. Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	268	86
1 Rivalutazioni	-	-
2 Utili da cessione	-	-
3 Riprese di valore	-	-
4 Altri proventi	-	-
B. Oneri	268	86
1 Svalutazioni	-	-
2 Perdite da cessione	-	-
3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	268	86

Alla data del 31.12.2025 le partecipazioni collegate in Simon Lex, e Meti Corporate Finance S.p.A. detenute dalla Controllata Ersel Banca Privata S.p.A. con una quota pari al 30%, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.



Sezione 20 – Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Voci	Totale 2025	Totale 2024
1. Immobili	886	0
1.1 Utili da cessione	886	0
1.2 Perdite da cessione	(0)	(0)
2. Altre attivita'	0	0
1.1 Utili da cessione	0	0
1.2 Perdite da cessione	(0)	(0)
Risultato netto	886	0

Nel corso dell'esercizio la controllata Ersel Gestion International SGR ha realizzato un utile da cessione per la vendita dell'immobile.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 2025	Totale 2024*
1. Imposte correnti (-)	(9.401)	(8.981)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	42	39
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui per crediti d'imposta L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(162)	(720)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	605
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(9.521)	(9.057)

* Dati comparativi riesposti come descritto nelle politiche contabili

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP	
Risultato prima delle imposte risultante da bilancio		61.875		-
Margine di intermediazione al netto delle deduzioni		-		85.109
Onere fiscale teorico	25,67%	- 15.881	5,47%	- 4.654
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		(1.562)		-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		1.148		-
Variazioni in diminuzione che non si riverseranno in esercizi successivi		(29.477)		(25.866)
Variazioni in aumento che non si riverseranno in esercizi successivi		687		7.129
Imponibile fiscale		32.671		66.373
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse		32.671		66.373
Deduzioni		-		(31.811)
Imponibile fiscale		32.671		35.819
Imposte correnti dell'esercizio	25,58%	- 8.359	5,26%	- 1.885
Onere fiscale effettivo		- 13,51%		- 2,22%



Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

21.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali / Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Proventi	19.804	0
2. Oneri	(18.998)	0
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e passività associate	0	0
4. Utili / (perdite) da realizzo	0	0
5. Imposte e tasse	(247)	0
Utile / (Perdita)	559	0

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Componenti reddituali / Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Fiscalità corrente (-)	(247)	0
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	0	0
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	0	0
4. Imposte sul reddito dell'esercizio	(247)	0

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2025			2024		
	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
Earnings Per Share						
EPS base	22.450	20.000.000	1,226	14.952	20.000.000	0,748
EPS diluito	22.450	20.000.000	1,226	14.952	20.000.000	0,748



Parte D - Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	2025	2024
10	Utile (Perdita) d'esercizio	24.517	16.368
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70	Piani a benefici definiti	71	202
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1	(52)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
150	a) variazioni di fair value	816	2.746
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da rischio di credito	(34)	(8)
	- utili/perdite da realizzo	249	946
	c) altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
210	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(340)	(1.218)
220	Totale altre componenti reddituali	762	2.615
230	Redditività complessiva (Voce 10 + 220)	25.279	18.983
240	Redditività complessiva di pertinenza di terzi	2.094	1.623
250	Redditività complessiva di pertinenza della capogruppo	23.185	17.360

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il presidio del rischio è un obiettivo fondamentale per il Gruppo Ersel al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio/ rendimento;
- garantire la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

In ottemperanza a quanto indicato dagli Organi di Vigilanza, il Gruppo Ersel è impegnato a sviluppare e mantenere soluzioni organizzative che:

- assicurino la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- consentano di identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabiliscano attività di controllo a ogni livello operativo e consentano l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurino sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting;
- garantiscano che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- consentano la registrazione di ogni fatto di gestione e di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio e corretta attribuzione temporale.

Conformemente a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia il sistema dei controlli interni - inteso come l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento degli obiettivi inerenti all'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali - si articola su tre livelli distinti e separati:

- Controlli di Primo Livello, o di linea, diretti ad assicurare il concreto e corretto svolgimento dei processi o di una loro parte, demandati alle stesse unità aziendali alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o di parte di essi.
- Controlli di Secondo Livello, presidiati tramite le funzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/ rendimento assegnati.
- Controlli di Terzo Livello, effettuati dall'Internal Audit - volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo del Gruppo Ersel.

Il Gruppo ha predisposto ai sensi della normativa di vigilanza vigente la *Policy di Risk Appetite Framework (RAF)* che esplicita l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a definire e monitorare la propria "propensione al rischio" (*Risk Appetite*), identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali a vario titolo coinvolte. Gli obiettivi di rischio vengono rivisti periodicamente in coerenza con le risultanze del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità (processo ICAAP/ILAAP) e con l'evoluzione del Piano Strategico.

Il presidio continuativo dei rischi è assicurato dalle Funzioni di *Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio* che hanno il compito di identificare, valutare e gestire il rischio di non conformità alle norme, di assicurare il controllo e il monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo Ersel e di contribuire alla corretta gestione dei rischi medesimi.

Alla **Funzione di Risk Management** sono attribuite responsabilità definite nell'ambito del sistema dei controlli interni della banca, con l'obiettivo di garantire un presidio organico, integrato e prospettico dei rischi cui l'intermediario è esposto. In particolare, la Funzione:

- collabora alla definizione del sistema di gestione dei rischi della banca e alla predisposizione del Risk Appetite Framework (RAF), contribuendo all'identificazione dei rischi rilevanti, alla definizione delle metriche, delle soglie di tolleranza e dei limiti operativi, nonché alla formulazione delle politiche di gestione del rischio coerenti con il modello di business, il piano strategico e i requisiti regolamentari (inclusi ICAAP e ILAAP);
- presiede al funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi, verificandone l'effettiva integrazione nei processi aziendali, nelle attività operative e nei meccanismi di assunzione dei rischi. La Funzione assicura il monitoraggio del rispetto del RAF, dei limiti interni e delle politiche deliberate dagli organi aziendali, da parte delle diverse unità operative e dei soggetti rilevanti, supportando una gestione prudente e sostenibile dei rischi;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per sanare eventuali criticità riscontrate nel sistema di gestione e controllo dei rischi, monitorandone l'implementazione e la capacità di riportare l'esposizione ai livelli coerenti con la propensione al rischio definita. La Funzione formula proposte di rafforzamento dei presidi e segnala tempestivamente agli organi competenti le anomalie rilevate, contribuendo all'evoluzione del framework di controllo in linea con le best practice e con gli orientamenti delle Autorità di Vigilanza;
- svolge attività continuativa di analisi, valutazione e reporting dei rischi creditizi, finanziari, di mercato, operativi e di liquidità, nonché degli altri rischi rilevanti per la banca, predisponendo informative periodiche rivolte agli organi di amministrazione e controllo. Tali informative assicurano una visione completa, tempestiva e prospettica del profilo di rischio dell'intermediario, a supporto dei processi di pianificazione strategica e di allocazione del capitale.

La **Funzione di conformità alle norme** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'ausilio alle strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione; la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- il coinvolgimento nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi;
- la consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità nonché la collaborazione nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.



Alla **Funzione Antiriciclaggio** sono attribuiti i seguenti compiti:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare alla definizione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure e proporre le modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio;
- collaborare alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione di tale rischio;
- prestare supporto e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione;
- valutare in via preventiva il rischio di riciclaggio connesso all'offerta di prodotti e servizi nuovi, alla modifica significativa di prodotti o servizi già offerti, all'ingresso in un nuovo mercato o all'avvio di nuove attività e raccomandare le misure necessarie per mitigare e gestire questi rischi;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione delle operazioni sospette;
- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione,
- informare tempestivamente gli organi aziendali di violazioni o carenze significative riscontrate nell'esercizio dei relativi compiti;
- informare periodicamente gli organi aziendali - direttamente o per il tramite dell'esponente responsabile per l'antiriciclaggio, in base a quanto stabilito nella policy antiriciclaggio - circa lo stato di avanzamento delle azioni correttive adottate a fronte di carenze riscontrate nell'attività di controllo e circa l'eventuale inadeguatezza delle risorse umane e tecniche assegnate alla funzione antiriciclaggio e la necessità di potenziarle;
- fornire parere preventivo quando la decisione di avviare o proseguire un rapporto continuativo è sottoposta per legge all'autorizzazione di un alto dirigente e deve essere esplicitato nella Policy AML di Gruppo.

La Funzione Internal Audit svolge le proprie attività con l'obiettivo di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo bancario nel suo complesso. La Funzione Internal Audit, in coerenza alle disposizioni normative ed in ottica di piena autonomia e indipendenza, è posta in staff al Consiglio di Amministrazione ed è articolata secondo un modello organizzativo atto a raggiungere appieno un approccio per processi/rischi.

In generale, l'Internal Audit:

- assicura, nel rispetto degli indirizzi del piano di audit approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica, una costante, indipendente ed obiettiva azione di sorveglianza sull'intero Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo bancario;
- verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi del Gruppo bancario. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; sono tuttavia condotti anche accertamenti ispettivi mirati e non preannunciati;
- verifica la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, la salvaguardia del valore della società e del Gruppo bancario, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli Organi di governo e alle normative interne ed esterne;
- porta all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

SEZIONE 1 - Rischio del consolidato contabile

Nella presente Sezione 1 sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato contabile così come definite nella Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

Ai fini dell’informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizione creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	65	241	533.015	533.320
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	105.413	105.413
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	-	-	65	241	638.428	638.733
Totale 31/12/2024	-	-	1.655	4.835	728.651	735.141



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108	(43)	65	-	535.426	(452)	534.974	22	535.039
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	105.456	(43)	105.413	0	105.413
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X		X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X		x	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-		-	-	-
Totale 31.12.2025	108	(43)	65	-	640.882	(495)	640.387	22	640.452
Totale 31.12.2024	1.691	(36)	1.655	-	733.759		(273)	733.486	735.141

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	85.492	-
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 31.12.2025			85.492	
Totale 31.12.2024	-	-	63.451	-

“Concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”

Con lettera del 10 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di “concordato in bianco” e “concordato con continuità aziendale” che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate.

Con riferimento alla situazione del Gruppo Ersel, si specifica che sia al 31 dicembre 2025 che al 31 dicembre 2024 nel portafoglio crediti verso clientela non risultano esposizioni lorde per “concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”, classificati tra le inadempienze probabili.



A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99	4	3	29	90	16	4	6	55	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2025	99	4	3	29	90	16	4	6	55	-	-	-
TOTALE 31.12.2024	4.695	1	7	105	15	13	4	4	1.645	-	-	-

SEZIONE 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Il rischio del consolidato prudenziale ai fini della vigilanza deve essere predisposto in capo all'ultima entità consolidante rappresentato da Ersel Investimenti S.p.A che controlla la società Ersel Banca Privata S.p.A.

Ai fini di fornire al lettore l'informativa sui rischi di credito, mercato ed operativi nella presente sezione si riporta l'informativa dei rischi del consolidato prudenziale della Holding che detiene esclusivamente la partecipazione in Ersel Banca Privata S.p.A che sostanzialmente non differisce dal perimetro del consolidato della sua controllata se non per diversa esposizione di liquidità.

A seguire vengono fornite in dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. Circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria del Gruppo Ersel sono riconducibili a:

- 1.1 Rischio di credito;
- 1.2 Rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
 - 1.2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione;
 - 1.2.2 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario;
 - 1.2.3 Rischio di cambio
- 1.3 Gli strumenti finanziari e le politiche di copertura;
- 1.4 Rischio di liquidità;
- 1.5 Rischi operativi

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di credito deriva dai crediti erogati alla clientela e dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati.

Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

La Banca a decorrere dal marzo 2019 è esposta, oltre al rischio di credito verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario, anche al rischio di credito nei confronti della clientela avendo avviato l'attività creditizia attuando una strategia di gestione del credito, basata su erogazione di soli crediti "lombard" attraverso un rigoroso e attento processo di valutazione del merito creditizio. Nelle sezioni seguenti relative al rischio di credito si provvede a fornire l'informativa richiesta dalla Circolare 262 di Banca d'Italia.

Si informa, come riportato nella relazione sulla gestione, che la società nel corso dell'esercizio ha proseguito l'attività residuale di acquisto dalla clientela di crediti fiscali di cui al D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio). L'attività, gradita dalla clientela, è stata accuratamente ponderata in termini di ammontare di crediti acquisiti valutandone la compensabilità con altri tributi e contributi negli anni a venire, il rischio di concentrazione ed avvalendosi – come per l'esercizio precedente - di un partner esterno per le fasi valutative di fattibilità, raccolta documentazione ed emissione dei visti di conformità

ed asseverazioni tecniche.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con la definizione condivisa in letteratura ed a livello di sistema, il rischio di credito è la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio del debitore possa causare una corrispondente variazione inattesa nel valore di mercato della propria esposizione nei confronti della Banca.

L'assetto organizzativo della Banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda.

In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti.

La gestione del processo del credito nei confronti della clientela avviene in due momenti distinti:

- nella fase di erogazione iniziale;
- nel corso di tutto il perdurare del rapporto con la controparte.

Al fine di gestire con maggior puntualità e professionalità il portafoglio crediti della clientela, il Gruppo ha ritenuto opportuno concentrare tutte le fasi relative all'assunzione ed al controllo del rischio presso la Direzione Centrale della Banca ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni ad ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito ed un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Il processo di erogazione del credito è regolamentato da una policy approvata dal Consiglio di Amministrazione che definisce i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte. Nell'ambito e nel rispetto del sistema delle deleghe previsto dal Consiglio di Amministrazione sono state assegnate specifiche responsabilità per le attività di valutazione e assunzione dei rischi. In particolare, le filiali della Banca non hanno autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio del credito e comunque l'analisi delle singole proposte viene sempre eseguita a cura degli uffici di Direzione. Alle stesse filiali è demandato, per contro, lo sviluppo del business sul territorio e la gestione della relazione con la clientela.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In merito al processo di gestione del rischio di credito, Ersel ha formalizzato una Policy di gestione del rischio di credito e una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario che definiscono i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi sui crediti erogati alla clientela, nonché alle esposizioni verso controparti istituzionali e quelli derivanti dall'investimento in strumenti finanziari allocati nel portafoglio bancario.

Nelle Policy sono contenute le linee guida del Gruppo in merito alla gestione dei rischi di natura creditizia in coerenza con il proprio modello di business, al proprio livello di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe determinato dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza in materia.

La Banca ha inoltre rafforzato i processi di concessione e monitoraggio dei crediti in base a quanto definito nelle Linee Guida EBA (cosiddette GL EBA LOM).

Relativamente ai crediti erogati alla clientela, il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppa in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico ed al monitoraggio.

Sistemi di gestione dei crediti erogati alla clientela

Nella fase di istruttoria la Banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, pervenendo alla decisione finale di concessione anche considerando l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Le attività di istruttoria relative al processo operativo, che porta all'erogazione e al riesame periodico, vengono effettuate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di rimborso, sia della forma tecnica dell'affidamento che delle garanzie collaterali.

Con l'avvio dell'attività creditizia ad inizio 2019, è stato adottato il sistema di rating consortile S.A.Ra. Tale sistema, realizzato in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB "Advanced" ha l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'obiettivo del sistema di rating S.A.Ra è di stimare il merito creditizio delle controparti debentrici in relazione ad adempimenti contrattuali per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading). I clienti prenditori sono classificati su una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le posizioni in bonis ed una classe per le controparti in default. Tra gli approcci previsti dall'Accordo di Basilea tale sistema utilizza il modello "Constrained expert judgement-based process" che prevede che il rating sia calcolato dal sistema sulla base di un approccio statistico-quantitativo e successivamente possa essere integrato sulla base di valutazioni qualitative.

Le singole controparti che compongono il Portafoglio Crediti sono segmentate in controparti Retail, SME Retail e Corporate e per tali segmenti sono stati sviluppati due modelli distinti:

- modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e SME Retail)
- modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

La determinazione del pricing del credito si basa su tre principali componenti:

- la componente "tasso di break even": si tratta del tasso che genera un flusso di interessi tale da coprire i costi operativi, le perdite attese e la remunerazione di fattori produttivi (in particolare, capitale e liquidità);
- la componente "mercato" intesa come lo spread (di norma un mark-up) sul tasso di break even volto al raggiungimento di ricavi attesi sulle operazioni erogate in funzione di considerazioni interne e di mercato. Questa componente può quindi essere determinata in funzione del segmento di mercato cui la controparte affidata appartiene, della dimensione e della forma tecnica dell'affidamento.

La somma di queste due componenti rappresenta il "tasso di riferimento" (internal benchmark rate) o "prezzo di listino" di un'operazione creditizia.

- la componente "cliente": questa componente è determinata in base alle caratteristiche "specifiche" o "idiosincratiche" dell'operazione di prestito e non determinabile a priori, essa si basa sulla specifica relazione con il cliente richiedente il prestito, sulla possibilità di cross selling e/o di introduzione in una certa nicchia di mercato che la relazione con quel cliente facilita, sulla redditività complessiva del cliente e analoghe considerazioni.

La somma con le precedenti componenti fornisce il "tasso effettivo" praticato al cliente sull'operazione creditizia a questi concessa (c.d. price to client).

Sistema di misurazione del rischio dei crediti erogati alla clientela

Il Gruppo ha utilizzato i parametri di rischio (PD) associati al modello generale di classificazione del portafoglio crediti che prevede la suddivisione in tre stage che riflettono il deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Per quanto concerne la Loss Given Default (LGD), in considerazione del fatto che i prodotti creditizi sono rivolti unicamente a clientela con un rapporto di Asset Under Management/ Impieghi maggiore di 1,1, è stato adottato un approccio semplificato nel calcolo della Loss Given Default secondo la seguente formula che tiene in considerazione il minore tra il “valore di costituzione della garanzia” e “valore di mercato della garanzia” rapportato all’importo utilizzato del credito e in base alle percentuali risultante viene abbinata una specifica LGD.

Mentre nell’ambito dello Stage 1 e 2 si classificano, con differente grado di rischio, le esposizioni in Bonis, nello Stage 3 sono ricomprese le Esposizioni Scadute, le Inadempienze Probabili e le Sofferenze. La valutazione dei crediti deteriorati inseriti nello Stage 3 e la conseguente determinazione delle previsioni di perdita avviene attraverso l’applicazione di metodologia analitica pura e metodologia analitica su base forfettaria.

Sistema di controllo

Il rischio di credito è presidiato con l’ausilio di strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentino particolari anomalie. Sulla scorta delle evidenze che presentano fattori di deterioramento, il credito è classificato come *Bonis*/, *Esposizione Scaduta e Deteriorata*, *Inadempienza Probabile – Ristrutturato*, *Inadempienza Probabile – Incaglio o Sofferenza*.

Il controllo del credito si basa su attività svolte con diversa cadenza temporale (giornaliera, settimanale, mensile, trimestrale ed annuale) tutte dedicate alle rilevazioni (automatiche e non) di quei diversi indici che possono segnalare un possibile decadimento della qualità della posizione affidata: anomalo andamento dei rapporti, perdita di valore delle garanzie accessorie, ritorni negativi sul sistema (Centrale dei rischi, Cai, Cerved ecc.).

Anomalo andamento dei rapporti:

- attività di verifica degli sconfinamenti;
- monitoraggio delle principali posizioni sconfinanti;
- monitoraggio periodico dell’attività di revisione delle pratiche di affidamento con fidi scaduti di validità interna.

Perdita di valore delle garanzie accessorie:

- verifica quindicinale della congruità delle garanzie pignoratorie. In situazioni particolari di mercato la verifica della congruità delle garanzie pignoratorie viene eseguita anche con cadenza giornaliera;
- analisi periodica della “qualità” delle garanzie finanziarie sottostanti le linee di credito deliberate, con evidenza del livello di liquidità dei titoli, della volatilità e del livello di concentrazione del portafoglio a garanzia.

Ritorni negativi sul sistema:

- verifica delle anomalie rilevate in automatico sui flussi di ritorno Banca d’Italia;
- verifica delle segnalazioni in Cai della clientela;
- verifica delle segnalazioni pregiudizievoli estratte da Cerved.

In merito al rischio di concentrazione (così come definito dalla normativa vigente, cioè il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi - concentrazione per singolo prenditore o *single name* -), vengono monitorate le concentrazioni verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti del Gruppo.

2.4 Tecniche di misurazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione dell'affidamento, la valutazione del merito creditizio è fondata in prima istanza sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti e sulla capacità di generare flussi finanziari adeguati (definita dall'Organo di Vigilanza capacità "esdebitatoria" dell'affidato). A fronte delle concessioni di credito, vengono acquisite dalla controparte idonee garanzie pignoratorie su strumenti finanziari. Al valore delle garanzie pignoratorie è applicato uno scarto prudenziale, variabile in relazione alla tipologia dei titoli oggetto di pegno; data poi la natura di rotatività dei pegni acquisiti, la congruità delle garanzie pignoratorie viene monitorata ogni quindici giorni (o giornalmente se richiesto dalle circostanze operative).

Sul punto in particolare, la funzione Risk Management valuta gli impatti di natura prudenziale delle erogazioni e dei fidi deliberati, con particolare attenzione ai benefici derivanti dall'applicazione della Credit Risk Mitigation (CRM), specificamente in relazione alle garanzie reali finanziarie detenute dalla Banca.

La Funzione elabora e trasmette mensilmente un report alla Funzione Crediti di valorizzazione delle garanzie pignoratorie rispetto ai valori di esposizione e di pegno, utile a monitorare il mantenimento delle coperture previste dai contratti di garanzia.

Sempre su base mensile, in occasione del Comitato Crediti, la funzione presenta una reportistica di dettaglio con evidenza di una serie di indicatori ed analisi quali:

- ✓ Loan to Value medio ponderato del portafoglio crediti all'apertura del credito;
- ✓ Loan to Value medio ponderato del portafoglio crediti ai valori attuali;
- ✓ Livello di concentrazione Top_20 affidamenti su accordato;
- ✓ Livello di concentrazione Top_20 affidamenti su utilizzato;
- ✓ Valutazione del portafoglio complessivo a garanzia in termini di livello di liquidità e di rischio degli asset a pegno, utilizzando i dati forniti da Prometeia;
- ✓ Analisi di dettaglio dei primi 20 clienti in termini di utilizzo, con evidenza del Loan to value, della performance e del livello di rischio del portafoglio a garanzia in termini di Value at Risk.
- ✓ Analisi di dettaglio dei primi 20 clienti in termini assorbimenti patrimoniali generati dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e determinazione del corrispondente costo del capitale confrontato con il pricing applicato.

Le garanzie ricevute dalla Banca sono redatte su schemi contrattuali in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali più recenti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo si è dotato di Policy del Credito e, nell'ambito di questa, di uno specifico Regolamento di classificazione, valutazione e write-off delle attività finanziarie redatto sulla base delle *best practices* del settore di riferimento che tiene conto anche del fatto che la Banca non detiene un portafoglio crediti deteriorato consolidato. I criteri di valutazione delle attività finanziarie deteriorate prevedono:

- a. per le *sofferenze*, valutazioni analitiche;
- b. per le *inadempienze probabili*, valutazioni analitiche;
- c. per le *esposizioni scadute deteriorati*, valutazioni forfettarie.

3.2 Write-off⁷

Il write-off di un credito è frutto di una valutazione della posizione operata dalla Funzione Crediti e può avvenire sia per irrecuperabilità che per mancanza di convenienza economica delle azioni di recupero.

Lo write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali:

- l'irreperibilità e/o nullatenenza del debitore;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari;
- pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi siano ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Lo write-off per mancata convenienza economica deve essere operato laddove si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (es: costi legali, amministrativi, etc.) siano superiori al valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

⁷ Write-off - cancellazione dai prospetti contabili della società di un credito, o parte di esso, a fronte dell'accertamento della sua inesigibilità e la conseguente imputazione a perdita.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/ Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 90 gg	Oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Da 1 a 30 gg	Oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Da 1 a 90 gg	Oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg
1.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99	7.118	3	29	601	982	1	6	55
2.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	2.612	-	-	-	-	-	-
3.Attività finanziarie in corso di dimissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	99	7.118	2.615	29	601	982	1	6	55
Totale 31/12/2024	4.695	1	7	105	15	13	4	1	1.650

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore compressive e accanton. compl.				Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Imparied acq. o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Imparied acq. o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate		0	0	0		0			0	0
b) Non deteriorate	2.784	0		0	0				2.784	0
A.2 Altre										
a) Sofferenze		0	0	0		0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		0	0	0		0	0	0	0	0
b) Inademp. probabili		0	0	0		0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		0	0	0		0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate		0	0	0		0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		0	0	0		0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0		0	0			0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0		0	0			0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	93.814	0		0	34	0		0	93.814	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0		0	0			0	0	0
Totale (A)	96.598	0	0	0	37	0	0	0	96.598	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		0	0	0		0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0		0	0			0	0	0
Totale B		0	0	0	0	0	0	0	5.169	0
Totale (A + B)	96.598	0	0	0	37	0	0	0	96.598	0

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore compl. e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze - di cui esposizioni oggetto di concessioni		0	0	0		0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili - di cui esposizioni oggetto di concessioni		0	0	0		0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni		0	108	0		0	(43)		65	
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni	106	1.404		0	0	303		0	1.206	0
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni	471.572	63		0	(79)	(64)		0	535.171	0
Totale A	471.678	53.915	108	0	(79)	(65)	(43)	0	559.579	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		0		0		0	(2)	0	0	0
b) Non deteriorate	244.501	185		0	(5)	0		0	244.680	0
Totale B	244.501	185		0	(5)	0	(2)	0	244.680	0
Totale (A + B)	716.178	54.101	108	0	(84)	(65)	(45)	0	781.123	0



*A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:
dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	1.691
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	4.692
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	80
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	4.612
C. Variazioni in diminuzione	-	-	6.275
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	719
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	5.556
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	108
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



*A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	36	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	24	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	24	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	18	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	10	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	8	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	42	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale) prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli regolamentari) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.876	18.687	168.170	-	-	-	274.975	516.708
- Primo stadio	54.876	18.687	168.170	-	-	-	220.801	462.533
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	53.916	53.916
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	259	259
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.319	13.928	32.168	5.069	-	-	15.353	102.838
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	36.319	13.928	32.168	5.069	-	-	15.353	102.838
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	91.194	32.615	200.339	5.069	-	-	290.328	619.546
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	244.451	244.451
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	244.451	244.451
Totale (A + B + C + D)	91.194	32.615	200.339	5.069	-	-	534.778	863.996

Le classi di rating utilizzate nella tabella sono quelle definite da Moody's e il raccordo tra le classi di rischio è stato effettuato sulla base delle classi di merito previste dalla normativa di vigilanza applicabile.



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2025 (1)+(2)	
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	408	408	-	-	408	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	408
1.1 totalmente garantite	408	408	-	-	408	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	408
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2025 (1)+(2)	
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti													
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	198.763	198.679	-	-	181.834	365	-	-	-	-	-	-	-	3.794	9.620	195.613
1.1 totalmente garantite	192.895	192.814	-	-	179.029	321	-	-	-	-	-	-	-	3.794	9.620	192.764
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	5.868	5.865	-	-	2.805	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.849
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	232.110	232.107	-	-	224.036	2.196	-	-	-	-	-	-	-	811	4.041	231.084
2.1 totalmente garantite	231.459	231.457	-	-	223.658	2.196	-	-	-	-	-	-	-	811	4.041	230.706
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	651	650	-	-	378	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	378
- di cui deteriorate	5	4	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4



Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori Bilancio” verso clientela

Tipologie esposizioni/valori	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di ass.ne)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	8	(5)	56	(38)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	239.102	(25)	78.602	(21)	3.701	(1)	106.960	(82)	134.850	(15)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	239.102	(25)	78.603	(21)	3.701	(1)	106.968	(87)	134.906	(53)
B. Esposizioni creditizie fuori Bilancio										
B.1 Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	3	(2)
B.2 Non deteriorate	70	-	106.082	(1)	2.034	-	36.062	(4)	103.384	-
Totale B	70	-	106.082	(1)	2.034	-	36.062	(4)	103.387	(2)
Totale (A + B) 31/12/2025	239.172	(25)	184.685	(22)	5.735	(2)	143.030	(92)	238.293	(55)
Totale (A + B) 31/12/2024	368.229	(72)	115.817	(36)	6.083	(9)	86.215	(152)	204.493	(47)



B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori Bilancio” verso clientela

Tipologie esposizioni/valori	Italia		Altri paesi		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	56	(37)	8	(5)	1	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	436.441	(73)	100.152	(58)	11.341	(11)	1.634	-	9.947	(1)
Totale A	436.497	(111)	100.160	(64)	11.342	(11)	1.634	-	9.947	(1)
B. Esposizioni creditizie fuori Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Deteriorate	3	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Non deteriorate	242.175	(5)	3.327	-	-	-	94	-	-	-
Totale B	242.179	(7)	3.327	-	-	-	94	-	-	-
Totale (A + B) 31/12/2025	678.676	(118)	103.487	(64)	11.342	(11)	1.728	-	9.947	(1)
Totale (A + B) 31/12/2024	401.382	180	36.641	(98)	31.917	(17)	1.248	-	127.868	(12)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori Bilancio” verso banche

Tipologie esposizioni/valori	Italia		Altri paesi		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	219.976	(10)	54.862	(37)	4.517	(3)	-	-	9.046	(2)
Totale A	219.976	(10)	54.862	(37)	4.517	(3)	-	-	9.046	(2)
B. Esposizioni creditizie fuori Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Non deteriorate	1.970	-	301	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.970	-	301	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) 31/12/2025	221.946	(10)	55.164	(37)	4.517	(3)	-	-	9.046	(2)
Totale (A + B) 31/12/2024	54.386	(21)	27.498	(13)	4.487	(3)	-	-	9.044	(1)



B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "grandi esposizioni" alla data del 31.12.2025 comparata con il dato al 31.12.2024, come da Regolamento (UE) 2021/451 allegato VIII che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'Art. 392 del Regolamento (UE) 575/2013 e 876/2019 definisce le "Grandi Esposizioni" come esposizioni di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il valore nominale è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile (Fondi Propri).

L'art. 395 della CRR inoltre impone dei limiti alle grandi esposizioni, per cui tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non deve superare il 25% del capitale di classe 1 dell'ente stesso. Quando il cliente è un ente o un'impresa di investimento, detto importo non deve superare il 25% del capitale di classe 1 dell'ente o Euro 150 Milioni (o il patrimonio di vigilanza se inferiore a Euro 150 Milioni), se superiore, purché la somma dei valori delle esposizioni, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito, verso tutti i clienti connessi che non sono enti o imprese di investimento, non superi il 25% del capitale di classe 1 dell'ente.

L'informativa a seguire fa riferimento ai dati del Gruppo Ersel avente impresa madre Ersel Investimenti S.p.A., controllante di Ersel S.p.A e quindi del Gruppo Ersel.

	31.12.2025	31.12.2024
a) Ammontare (valore di bilancio)	829.708	965.144
b) Ammontare (valore ponderato)	169.146	77.531
c) Numero	15	17

Nel corso del 2025 le grandi esposizioni sono pari a 15 con un'esposizione di bilancio pari a Euro 829,7 Milioni il cui valore ponderato si attesta a Euro 169,1 Milioni.

Nella tabella seguente viene fornito un dettaglio delle grandi esposizioni per tipologia di controparte ove si evince che n. 3 esposizioni (Istituzioni) si riferiscono a posizioni verso Amministrazioni e Controparti Centrali, n. 10 posizioni sono verso primarie Istituzioni Bancarie, n. 1 posizione verso Clienti, n. 1 posizione verso Banche Centrali.

	31.12.2025			31.12.2024		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	-	-	-	-	-	-
Clienti in bonis	1	19.820	19.820	1	25.648	11.580
Banche	10	216.741	149.326	10	88.923	65.952
Finanziarie						
Banche centrali	1	50.678	-	1	56.072	-
Istituzioni	3	542.469	-	5	794.501	-
Totale grandi esposizioni	15	829.708	169.146	17	965.144	77.531

A livello consolidato l'art. 394 del reg. Ue 575/2013 (CRR) afferma che gli enti segnalano alle rispettive autorità competenti le seguenti informazioni con riguardo alle loro 10 maggiori esposizioni verso enti su base consolidata, nonché alle loro 10 maggiori esposizioni verso soggetti del sistema bancario ombra che svolgono attività bancarie al di fuori del quadro regolamentato su base consolidata, comprese le grandi esposizioni esentate dall'applicazione dell'articolo 395, paragrafo 1:

- l'identità del cliente o del gruppo di clienti connessi verso i quali l'ente ha una grande esposizione;
- il valore dell'esposizione senza tener conto degli effetti dell'attenuazione del rischio di credito, se del caso;

- c) il tipo di protezione del credito di tipo reale o di tipo personale eventualmente utilizzata;
- d) il valore dell'esposizione tenendo conto degli effetti dell'attenuazione del rischio di credito, calcolato ai fini dell'articolo 395, paragrafo 1, se del caso.

Il Gruppo Ersel non detiene esposizioni verso il sistema bancario ombra, ma solo verso il sistema bancario regolamentato (prime 10 esposizioni verso banche).

1.2 Rischi di mercato

L'esposizione della Banca al rischio di mercato deriva principalmente dalle attività di negoziazione poste in essere in conto proprio. Tale tipologia di rischio si configura come la possibilità di subire perdite economiche conseguenti a variazioni avverse e inattese dei valori di strumenti finanziari o di portafogli, determinate dall'evoluzione dei fattori di mercato, quali: tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi azionari e delle materie prime, nonché volatilità e correlazioni tra i diversi risk factors.

L'istituto presidia il rischio di mercato con riferimento sia al portafoglio bancario (Banking Book), soggetto prevalentemente a rischio di tasso di interesse e rischio di credito, sia al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (Trading Book).

Nell'ambito del framework di governo e gestione dei rischi, la Banca ha adottato una Policy di Gruppo per la gestione dei rischi finanziari, che definisce:

1. i principi generali e i criteri metodologici per l'identificazione, la misurazione, il controllo e la mitigazione del rischio di mercato;
2. i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni di controllo, in coerenza con il sistema di governance e con il modello delle "tre linee di difesa";
3. le soglie di tolleranza al rischio e il sistema dei limiti operativi, coerenti con il Risk Appetite Framework (RAF) approvato dal Consiglio di Amministrazione;
4. il sistema delle deleghe operative e decisionali afferenti la gestione del portafoglio finanziario;
5. i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (CRR/CRD, Linee Guida EBA, disposizioni di Banca d'Italia).

Le attività di controllo di secondo livello sono attribuite alla Funzione Risk Management, che assicura:

- il monitoraggio continuativo dell'esposizione ai rischi di mercato, anche mediante metriche quantitative (Value at Risk, sensitività ai fattori di rischio, misure di scenario e stress test);
- la verifica del rispetto dei limiti operativi e dei livelli di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- la produzione di reporting periodico agli Organi aziendali e alle altre funzioni competenti, al fine di garantire un presidio coerente e tempestivo del profilo di rischio effettivo.

1.2.1 Rischi di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione della Banca è costituito dagli investimenti in strumenti finanziari effettuati impiegando parte dei mezzi propri e della liquidità derivante dalla raccolta della clientela di Ersel Banca Privata S.p.A.

L'ammontare complessivo delle posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione risulta estremamente contenuto, con un assorbimento patrimoniale pari all'1,52% dei Fondi Propri alla data del 31 dicembre 2025, a conferma della limitata propensione al rischio del portafoglio e della natura accessoria dell'operatività di trading rispetto al modello di business del Gruppo.

Le strategie sottostanti alle politiche di investimento del portafoglio di negoziazione, esposto prevalentemente al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo, sono riconducibili principalmente ad attività di trading su strumenti obbligazionari governativi e corporate, caratterizzati da elevata liquidità e da profili di rischio coerenti con il quadro dei limiti operativi.

In coerenza con il modello di business del Gruppo, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza, con riferimento alla gestione operativa del portafoglio di trading, sono orientati al massimo contenimento del rischio, privilegiando l'assunzione di posizioni di importo ridotto, orizzonte temporale breve e limitata volatilità potenziale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'allocazione di capitale economico a presidio dell'operatività di trading è definita dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'attribuzione di specifici limiti operativi espressi in termini di Value at Risk gestionale e di esposizione nozionale massima. Tali limiti sono oggetto di monitoraggio continuativo da parte della Funzione Risk Management, al fine di garantire che il livello di rischiosità del portafoglio risulti coerente con le strategie approvate e con il Risk Appetite Framework definito dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione e la misurazione del rischio di mercato si sviluppano su un set integrato di strumenti quantitativi, fondato sul monitoraggio giornaliero del Value at Risk, sull'analisi delle sensitivity rispetto ai principali fattori di rischio e sull'esecuzione di stress test finalizzati a valutare l'impatto di scenari avversi sull'esposizione complessiva.

Di seguito si fornisce una rappresentazione delle principali metriche di market risk oggetto di monitoraggio all'interno della struttura dei limiti operativi.

Value at Risk gestionale

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una stima della perdita massima potenziale di un portafoglio, con un determinato livello di confidenza statistica e su un definito orizzonte temporale (holding period), a fronte di variazioni dei fattori di rischio di mercato.

I modelli di calcolo del VaR possono essere distinti in due principali categorie metodologiche:

- approcci parametrici (varianza-covarianza);
- approcci basati su simulazione, tra cui la simulazione storica, adottata dal Gruppo Ersel.

Il modello in uso presso la Banca è caratterizzato da:

1. metodologia di simulazione storica;
2. livello di confidenza pari al 99° percentile;

3. holding period di 10 giorni.

Sensitivity

L'analisi delle sensitivity viene condotta in coerenza con l'impianto metodologico previsto dalla normativa Fundamental Review of the Trading Book (FRTB), considerando:

1. per il rischio di tasso, una valutazione full-evaluation attraverso shock applicati alla curva risk-free;
2. per il rischio Paese/credito, una valutazione full-evaluation mediante shock applicati alle curve creditizie o settoriali.

Le sensitivity per entrambe le componenti sono determinate applicando uno shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi delle curve di riferimento, al fine di misurare la variazione del valore del portafoglio al variare dei fattori di rischio sottostanti.

Gli Organi con funzioni di gestione e di supervisione strategica ricevono un reporting periodico sull'operatività di investimento e sugli esiti delle attività di monitoraggio e controllo delle esposizioni di mercato.

Profilo prudenziale

Ai fini della vigilanza prudenziale, la Banca determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato applicando la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di vigilanza vigente, conformemente al quadro regolamentare CRR/CRD e alle disposizioni emanate da Banca d'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

Le tabelle relative al portafoglio di vigilanza: "distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari" e "distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione" non sono state redatte come consentito dalla normativa a fronte dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo basato sui modelli interni o altre metodologie relative al portafoglio di vigilanza fornita nelle seguente sezione.



3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività. Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso di Ersel Banca Privata S.p.A., sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di credito. Sia per il tasso d'interesse che per lo spread creditizio, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base della curva dei tassi e del credito. Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico. Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale questo è risultato immateriale.

Nella tabella seguente sono rappresentati gli esiti dell'analisi sopra descritta:

Trading Book

(Valori in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Shift sensitivity del fair value +100 bp tasso	-350,4	-14,0
Shift sensitivity del fair value +100 bp credito	-1.146,8	-36,6

Di seguito si riporta l'andamento giornaliero del Value at Risk del portafoglio di negoziazione.

Trading Book Storico VaR HS 10d 99%



1.2.2 Rischi di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Il portafoglio bancario (Banking Book) è costituito dall'insieme degli strumenti finanziari attivi e passivi che non rientrano nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, come definito nella Sezione 1.2.1. Esso comprende le poste di bilancio e fuori bilancio riconducibili all'ordinaria attività di intermediazione creditizia, inclusi gli impieghi, le passività verso la clientela e verso il sistema interbancario, nonché gli strumenti finanziari detenuti per finalità di gestione della liquidità e di investimento strutturale.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (Interest Rate Risk in the Banking Book – IRRBB) rappresenta il rischio, attuale e prospettico, di variazioni del valore economico del Banking Book o dei flussi di margine di interesse, derivante da movimenti avversi dei tassi di mercato. Tali variazioni possono influenzare:

1. il valore economico del portafoglio, attraverso l'effetto attualizzante dei tassi sui flussi futuri;
2. il margine di interesse, mediante l'impatto sui tassi applicati alle attività e passività sensibili al rischio di tasso.

Il rischio di tasso di interesse del Banking Book assume pertanto una rilevanza strutturale nella gestione complessiva del profilo di rischio della Banca e si inserisce nel quadro metodologico previsto dalle normative prudenziali vigenti, che richiedono l'adozione di modelli di misurazione e di scenari di shock coerenti con il principio di proporzionalità e con il Risk Appetite Framework approvato dagli Organi aziendali.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dai rischi connessi al disallineamento temporale delle scadenze e del *repricing* di attività, passività e di posizioni fuori bilancio a breve e lungo termine (rischio di *repricing*);

In presenza di *mismatching* nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, infatti, i movimenti dei tassi d'interesse possono determinare una variazione del margine d'interesse, con impatti sulla redditività complessiva, ovvero una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto. In merito al processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una Policy sul portafoglio bancario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza svolge i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso. La funzione Risk Management è invece responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività autonome di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Essa è responsabile anche degli aggiornamenti dei modelli e delle metriche, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi e delle best practices di mercato. I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dall'Internal Audit. Il Comitato Finanza è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità e/o anomalie emerse dalle analisi.

La Banca ha poi recepito gli aggiornamenti normativi all'interno del proprio framework regolamentare di monitoraggio del rischio tasso regolamentare, adeguando il modello di calcolo del requisito di capitale, che ha permesso di cogliere meglio alcune peculiarità relative alla componente core del business della Banca, ossia la raccolta diretta, nonché di estendere il monitoraggio al potenziale impatto della variazione dei tassi di interesse anche con riferimento al margine di interesse.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari attivi e passivi;
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria.

Il sistema di misurazione vigente consente di esaminare il profilo di rischio sulla base di due prospettive, distinte ma complementari:

- prospettiva del valore economico (EVE - Economic Value of Equity), che considera l'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse sul valore attuale di tutti i flussi futuri di cassa;
- prospettiva del margine di interesse (NII – Net Interest Income), rivolta all'analisi dell'impatto che le variazioni dei tassi d'interesse generano sul margine d'interesse.

Il rischio di tasso è gestito attraverso la definizione di limiti applicati a entrambe le prospettive, e in particolare si tratta di limiti consolidati, definiti in sede di RAF e approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia in termini di variazione dell'EVE (sensitivity del valore economico o Δ EVE) sia di sensitivity del margine (Δ NII).

La sensitivity del valore economico misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascun strumento finanziario. Questo calcolo si basa su diversi shock istantanei di tasso e su simulazioni storiche di stress volte a identificare i casi di worst e best case. Essa riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (run-off balance sheet). I flussi di cassa utilizzati per determinare il present value sono sviluppati al tasso risk-free e attualizzati con le curve di sconto risk-free.

La sensitivity del margine di interesse si basa sull'analisi dell'impatto che i cambiamenti dei tassi di interesse possono avere sulla capacità del Gruppo di generare un livello stabile di utile. La componente degli utili oggetto di misurazione è rappresentata dalla differenza tra i margini di interesse prodotti dalle attività fruttifere e dalle passività onerose, includendo anche i risultati dell'attività di copertura mediante derivati. L'orizzonte temporale di riferimento è comunemente limitato al breve-medio termine (da 1 a 3 anni) e l'impatto è valutato nell'ipotesi di continuità aziendale (approccio "going concern"). La variazione del margine di interesse viene stimata sia in condizioni di scenari attesi sia in ipotesi di shock dei tassi di interesse.

Il Gruppo Ersel per il calcolo dei due indicatori sopra riportati adotta il modello interno avanzato (*Internal Measurement System*) elaborato da Prometeia e disponibile sull'applicativo di Risk Management ERMAS basato sul criterio del valore attuale applicato mediante un approccio di valutazione puntuale delle singole posizioni detenute in portafoglio. Sempre con il supporto di Prometeia, è stata completata la definizione del modello interno comportamentale delle poste a vista (conti correnti dei clienti) calibrato sui dati storici effettivi di Ersel volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività alle variazioni dei tassi di mercato. Il modello è oggetto di monitoraggio continuo e di ristima periodica per recepire tempestivamente le variazioni delle masse e delle caratteristiche della clientela nel tempo intercorse, nonché della normativa regolamentare di riferimento.

Rischio di prezzo

Il rischio prezzo sul portafoglio bancario è rappresentato dalle posizioni su strumenti finanziari detenuti per finalità prevalentemente strategiche. Si tratta sostanzialmente di posizioni di natura direzionale e gestionalmente riconducibili all'area finanza.

Per ogni tipologia di attività/ strategia sono definiti dei limiti operativi specifici di assunzione di rischio, il cui rispetto viene monitorato costantemente dalla funzione Risk Management. In particolare, i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nella policy sui rischi finanziari si basano su:

1. monitoraggio dei limiti operativi in termini di massimali di posizione (limiti di *stock*);
2. massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione (limiti per emittente/paese/settore);
3. limiti di *duration* e *time to maturity*;
4. monitoraggio dei limiti in termini di *Value at Risk*;
5. monitoraggio delle riserve OCI e del mark to market del portafoglio HTC (valorizzato al costo ammortizzato) rapportate al Patrimonio di Vigilanza;
6. *Stress testing*.

Informazioni di natura quantitativa

La tabella relativa al portafoglio di bancario "distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie" non è stata redatta come consentito dalla normativa a fronte dell'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse, in base a modelli interni o ad altre metodologie che soddisfano quanto richiesto dall'IFRS 7, fornita nella seguente sezione.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

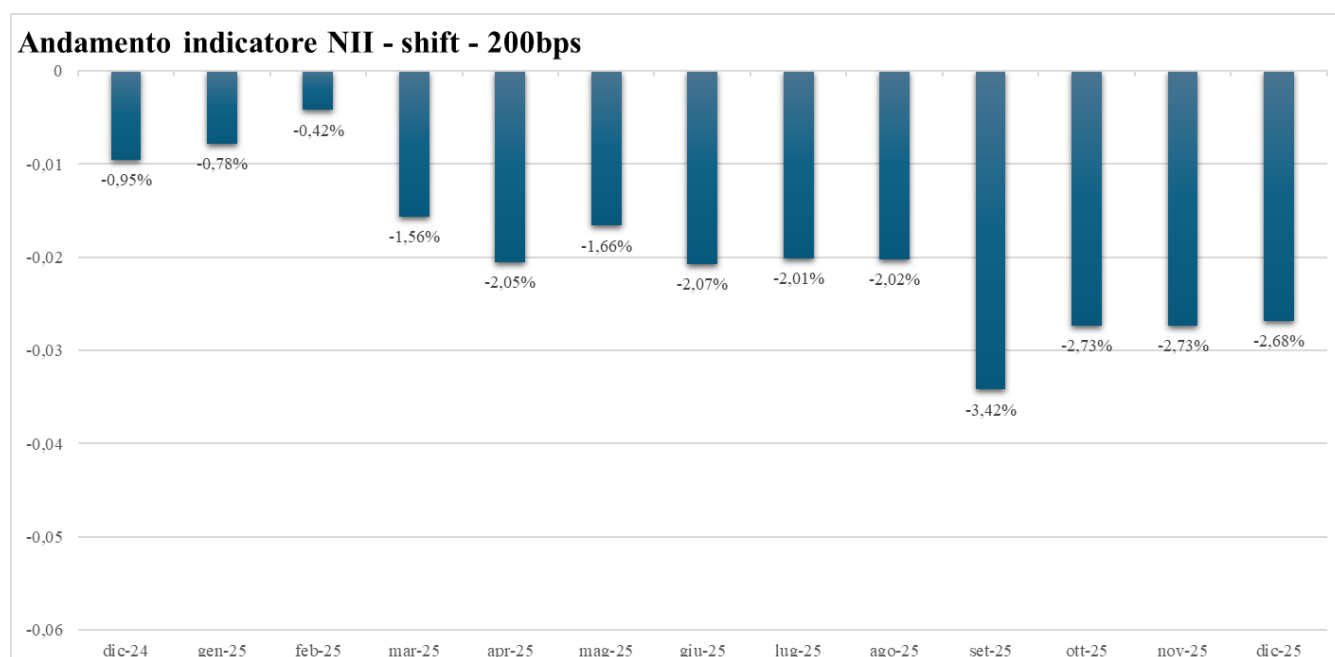
Le metriche per la misurazione del rischio di tasso sono elaborate secondo le due prospettive, del valore economico (EVE – Economic Value of Equity) e del margine di interesse (NII – Net Interest Income). La prima (EVE) analizza, in una logica di variazione del valore attuale, gli impatti dei sei shock prudenziali di tasso definiti dal Comitato di Basilea sul valore economico dell'equity con riferimento all'intera vita residua delle poste di bilancio con una soglia di allerta prevista dalla normativa di vigilanza posta al -15% del CET1 Capital. La seconda (NII) misura la redditività netta attesa in un orizzonte temporale di 12 mesi a seguito dei soli shock di tasso paralleli in ipotesi di bilancio costante (secondo cui le poste in scadenza nell'orizzonte temporale di riferimento sono sostituite con analoghi strumenti per importo e tipologia di tasso) con la definizione di una soglia di allerta pari al -5% del CET1 Capital. Il rischio di tasso di interesse in termini di variazione del valore economico generato dal portafoglio bancario complessivo della Banca (attività e passività), misurato mediante la *shift sensitivity* del valore di +200 bps della curva dei tassi di interesse e rapportato al CET 1 Capital, ha registrato, nel corso del 2025, un valore medio, rispetto al CET1 Capital, del -9,09%, un valore minimo pari a -7,49% ed un valore massimo pari a -10,55%. Al 31/12/2025 il ratio si attesta al -7,90%, ampiamente al di sopra del livello minimo previsto dalla normativa di vigilanza.

Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse in termini di variazione del margine di interesse e il conseguente impatto sulla redditività attesa generato sul portafoglio bancario complessivo della Banca (attività e passività), misurato mediante la *shift sensitivity* del valore di -200 bps della curva dei tassi di interesse e rapportato al CET 1 Capital, ha registrato, nel corso del 2025, un valore medio, rispetto al CET1 Capital, del -2,01%, un valore minimo pari a -0,42% ed un valore massimo pari a -3,42%. Al 31/12/2025 si attesta a -2,78%, ampiamente al di sopra del livello minimo previsto dalla normativa di vigilanza.


Banking Book complessivo
(Valori percentuali)

	2025			31.12.2025
	medio	minimo	massimo	
Shift sensitivity del fair value +200 bp	-9,09%	-7,49%	-10,55%	-7,90%
Shift sensitivity del margine -200 bp	-2,01%	-0,42%	-3,42%	-2,68%

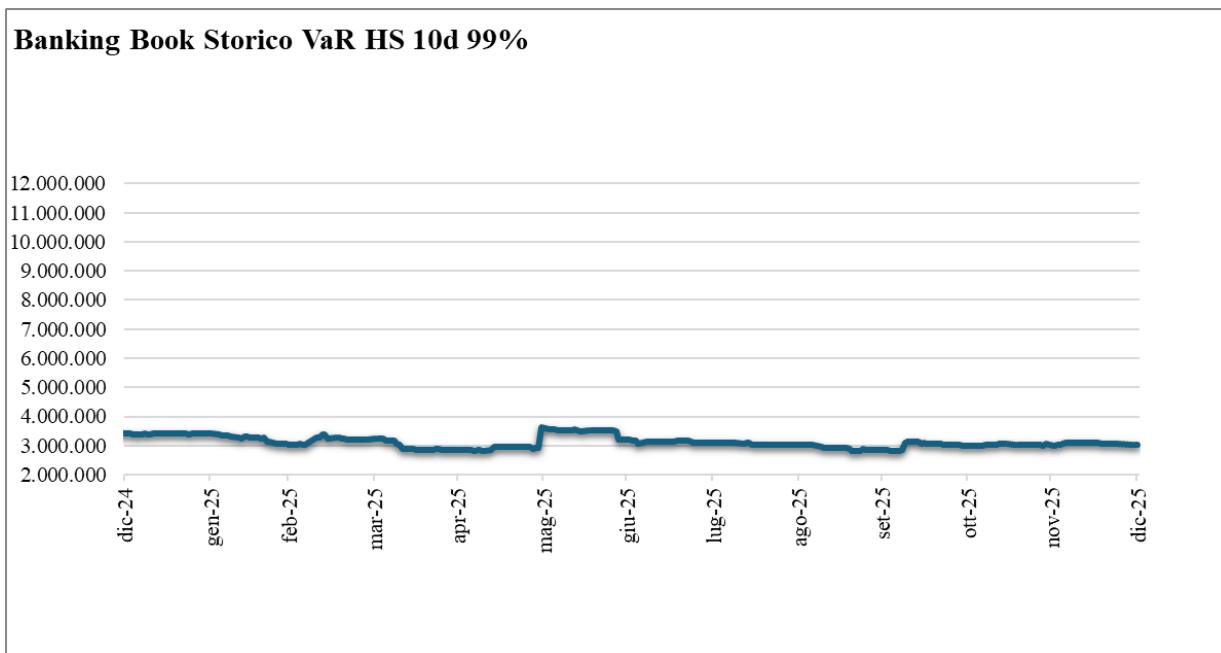
Nei grafici seguenti sottostanti si fornisce una rappresentazione dell'andamento mensile della shift-sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value), e del margine di interesse.



Relativamente ai portafogli classificati secondo i criteri Held to Collect (HTC) e Held to Collect & Sell (HTC&S), la Banca procede al calcolo del Value at Risk gestionale con frequenza giornaliera. L'approccio metodologico adottato è quello della simulazione storica, basato su un livello di confidenza del 99% e su un holding period pari a 10 giorni.

Si precisa che il modello di Value at Risk impiegato ha finalità esclusivamente gestionali e non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ai fini delle segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia.

Nel grafico sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento della Value at Risk relativamente ai portafogli HTC e HTC&S. Nel corso del 2025 il valore medio è stato pari a 3,03 Milioni di Euro, il valore massimo pari a 3,61 Milioni di Euro e il valore minimo pari ad 2,82 Milioni di Euro.



Per quanto attiene l'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse con riferimento al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) e al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato (HTC).

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock parallelo di +100 bp dei tassi di interesse provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -1,88 Milioni di Euro, al lordo dell'effetto fiscale. Nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock sul *fair value* dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

Portafoglio HTC e HTCS

(Valori in migliaia di Euro)

	31.12.2025			31.12.2024		
	HTC&S	HTC	TOTALE	HTC&S	HTC	TOTALE
Shift sensitivity del fair value +100 bp	-1.883,9	-7.747,7	-9.631,7	-2.859,1	-9.425,2	-12.284,2

1.2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività in valuta.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è parte integrante del rischio di mercato il cui capitale interno è stato calcolato utilizzando il metodo base, secondo l'approccio descritto nella Parte Tre, Titolo IV, Cap. 2 e 3 del Regolamento 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("CRR").

Concorrono quindi a formare esposizione al rischio di cambio le attività e le passività in valuta della Banca, a prescindere dalla loro classificazione contabile.

Sulle altre Società del Gruppo, non esistono investimenti soggetti a rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le attività in divisa di Ersel Banca Privata S.p.A, non sono state rilevanti nel corso del 2025 e riguardano generalmente la gestione di eventuali conti errori relativi all'operatività svolta nei confronti della clientela, gestiti tramite utilizzo di contratti spot e la copertura di una emissione obbligazionaria governativa denominata in dollari statunitensi.

Le passività in valuta sono rappresentate dalla liquidità presente nelle gestioni patrimoniali e nei rapporti "amministrati" dei clienti. Dal punto di vista degli attivi vanno segnalate alcune posizioni di investimento della Tesoreria in obbligazioni in dollari statunitensi il cui rischio di cambio è coperto da una vendita a termine. Da segnalare che l'esposizione in cambi è estremamente contenuta.



Informazioni di natura quantitativa

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.779	417	430	23	306	571
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.619	417	430	23	305	569
A.4 Finanziamenti a clientela	160	-	-	-	1	3
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività	4.370	229	69	7	261	417
C.1 Debiti verso banche	199	-	-	-	-	17
C.2 Debiti verso clientela	4.171	229	69	7	261	400
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(774)	(10.001)	(7.317)	-	-	25
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	(774)	(10.001)	(7.317)	-	-	25
+ Posizioni lunghe	325.187	-	-	-	2.998	8.274
+ Posizioni corte	(325.962)	(10.001)	(7.317)	-	(2.998)	(8.249)
Totale attività	4.005	(9.584)	(6.888)	23	306	596
Totale passività	4.370	229	69	7	261	417
Sbilancio (+/-)	(365)	(9.812)	(6.957)	17	44	179

2 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di cambio è ricompreso nel rischio mercato, non vengono effettuate analisi di sensitività non essendo le posizioni rilevanti.



1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di coperture contabili

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2025				31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	159.000	-	24.481	-	50.065	-	3.941
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	159.000	-	-	-	50.065	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	24.481	-	-	-	3.941
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	100.972	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	100.972	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	578.834	68.265	-	-	553.206	100.378	-
a) Opzioni	-	18.019	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	560.815	68.265	-	-	553.206	100.378	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	737.834	68.265	24.481	-	704.243	100.378	3.941


A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	127	-	-	-	2.983	-	-
b) Interest rate swap	-	892	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	2.071	98	-	-	4.464	1.948	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.090	98	-	-	7.447	1.948	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	127	-	-	-	1.802	-	-
b) Interest rate swap	-	2.200	-	-	-	4	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.731	135	-	-	5.490	77	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.058	135	-	-	7.296	77	-



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	x	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	x	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	x	-	6.654	61.611
- fair value positivo	x	-	15	83
- fair value negativo	x	-	(22)	(113)
4) Merci				
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	x	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	x	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	159.000	-	-
- fair value positivo	-	892	-	-
- fair value negativo	-	(2.200)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	304.517	274.317	-
- fair value positivo	-	1.379	819	-
- fair value negativo	-	(722)	(1.136)	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-


A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	159.000	-	-	159.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	647.099	-	-	647.099
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	806.099	-	-	806.099
Totale 31.12.2024	804.621	-	-	804.621

B. Derivati creditizi

Non applicabile

1.3.2 Le coperture contabili
Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Ersel, in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, ha esercitato l'opzione di continuare ad applicare le regole previste dello IAS 39 per tutte le coperture. Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

Le regole di contabilizzazione delle operazioni di copertura ("Hedge accounting") previste dallo IAS 39 hanno l'obiettivo di riflettere gli effetti economici delle operazioni stesse al fine di minimizzare il "mismatch" temporale tra le manifestazioni economiche rispettivamente dello strumento di copertura e del rischio coperto. Si individuano tre diverse relazioni di copertura (IAS 39 §86):

- copertura di Fair Value (Fair Value Hedge);
- copertura di flusso finanziario (Cash Flow Hedge);
- copertura di un investimento in un'operazione in divisa.

A. Attività di copertura del fair value

Ersel Banca Privata nel corso del 2025 ha adottato esclusivamente la copertura del Fair Value (Fair Value Hedge) in merito al rischio di tasso di interesse, su alcune emissioni governative a tasso fisso allocate nel portafoglio di Banking Book.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Ersel Banca Privata non ha adottato nel corso dell'esercizio coperture finalizzate alla mitigazione dei flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

C. Attività di copertura di investimenti esteri



Ersel Banca Privata non ha adottato nel corso dell'esercizio coperture di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Lo strumento derivato utilizzato per la copertura è un Interest Rate Swap (IRS) negoziato Over the Counter con controparti terze.

E. Elementi coperti

Ersel Banca Privata ha effettuato la copertura del Fair Value di emissioni obbligazionarie governative a tasso fisso per un nominale complessivo pari ad Euro 70 Milioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	73.500	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	73.500	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	73.500	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti



Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 2025	Totale 2024
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	1.404	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	1.404	-	-	-	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	70.000	3.500	-	73.500

**B. Derivati creditizi di copertura**

Non applicabile

C. Strumenti non derivati di copertura

Non applicabile

D. Strumenti coperti*D.1 Coperture di fair value*

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2025		-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	72.851	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2025	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	-	-	-	-	-	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Non applicabile



1.3.3. Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi "over the counter": fair value netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	159.000	-	-
- fair value positivo	-	893	-	-
- fair value negativo	-	2.200	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	304.517	280.971	61.611
- fair value positivo	-	1.379	834	83
- fair value negativo	-	(722)	(1.158)	(113)
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

1.4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità deriva dalle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale operatività della Banca, nonché alla eventuale presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Banca, in qualità di Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità;
- gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità si basa su una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio ad essa associato e ha come obiettivi principali:

- rendere la Banca solvibile sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida in materia di supervisione bancaria;
- mantenere un profilo di liquidità coerente con i livelli di Risk Tolerance e di Risk Capacity definite dagli Organi Amministrativi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) inoltre il Gruppo detiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'improvvisa interruzione dei flussi di raccolta.

I controlli di secondo livello vengono svolti dalla funzione Risk Management che svolge una serie di attività:

- determinazione e monitoraggio della posizione di liquidità operativa della Banca con predisposizione, in collaborazione con la Tesoreria per la parte dei flussi previsionali, della Maturity Ladder operativa mediante l'allocazione su fasce giornaliere dei Cash Flow e la definizione della Counterbalancing Capacity con il conseguente calcolo dei Gap cumulati in corrispondenza dei vari bucket temporali;
- monitoraggio della posizione di liquidità strutturale della banca (Net Stable Funding Ratio – regolamentare);
- monitoraggio dei requisiti regolamentari minimi sulla liquidità (Liquidity Coverage Ratio e Additional Liquidity Monitoring Metrics - regolamentari);
- monitoraggio degli indicatori di allarme previsti nel Contingency Funding Plan;
- compilazione periodica, per le parti di competenza, del Tableau de Bord dei rischi/ Monitoraggio RAF.

Il monitoraggio del rischio di liquidità prevede poi un costante confronto tra la funzione Risk Management e l'Area Finanza attraverso la partecipazione del responsabile della funzione Risk Management alle riunioni relative alle decisioni strategiche di investimento della Tesoreria al fine di monitorare l'incidenza e gli impatti dell'esposizione sul rischio di liquidità della Banca.

Il Comitato Finanza è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) atto a definire il framework per il monitoraggio e la gestione di eventi di stress di liquidità inattesi, che possono essere sistemici o specifici della Banca, affinché venga assicurata la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Non sono, infine, presenti attività finanziarie che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione né sono stati sottoscritti titoli ABS.

Informazioni di natura qualitativa

Gli indicatori di liquidità oggetto di monitoraggio si sono mantenuti, per l'intero esercizio 2025, ampiamente al di sopra dei limiti regolamentari e dei livelli di tolleranza gestionale definiti nella Liquidity Risk Management Policy di Gruppo. Ciò conferma la solidità del profilo di liquidità e la capacità della Banca di far fronte a potenziali tensioni sulle risorse liquide nel breve e nel medio-lungo termine.

A seguire si riportano i principali dati consolidati riferiti alla holding Ersel Investimenti.

La Banca effettua la segnalazione mensile dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR) alla Banca d'Italia. Nel corso del 2025 l'indicatore ha registrato un valore medio pari al 440%, alla data del 31 dicembre 2025, l'indicatore si attesta al 475%, risultando quindi significativamente superiore al requisito minimo vincolante pari al 100% previsto dal quadro regolamentare.

Il mantenimento di un LCR così elevato è riconducibile alla disponibilità di High Quality Liquid Assets (HQLA) non vincolate pari a 239 milioni di euro, composte prevalentemente da:

- titoli di Stato italiani ad elevata liquidabilità;
- depositi presso la Banca Centrale.

Tali attività consentono di compensare efficacemente i deflussi netti di liquidità stimati su un orizzonte di 30 giorni, assicurando un profilo di resilienza robusto anche in condizioni di mercato avverse.

Nel corso dell'esercizio 2025, anche l'indicatore regolamentare strutturale Net Stable Funding Ratio (NSFR) – segnalato con frequenza trimestrale – si è mantenuto stabilmente superiore alla soglia regolamentare del 100% con un valore medio pari al 201%.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'NSFR della Banca risulta pari al 183,73%, valore che riflette:

- una provvista stabile di medio-lungo periodo superiore alle esigenze di finanziamento strutturale delle poste dell'attivo;
- una composizione dell'attivo patrimoniale coerente con i criteri di stabilità finanziaria previsti dal quadro prudenziale CRR/CRD.

Il peso delle attività, passività e operazioni fuori bilancio denominate in valuta estera risulta non rilevante rispetto al totale delle esposizioni complessive della Banca. In conformità a quanto consentito dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua delle poste è pertanto rappresentata integralmente in euro, non avendo la componente in valuta estera un impatto significativo sul profilo di rischio della Banca.



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione in Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	349.166	1.030	2.123	17.388	30.332	48.004	51.796	181.413	145.982	5.960
A.1 Titoli di Stato	-	-	38	-	339	857	26.523	87.180	125.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	17.139	24.157	46.065	23.179	73.029	16.014	-
A.3 Quote O.I.C.R.	971	-	-	-	-	-	-	-	168	-
A.4 Finanziamenti	348.195	1.030	2.086	249	5.836	1.082	2.093	21.205	4.800	5.960
- banche	156.140	-	-	-	-	-	-	-	-	5.960
- clientela	192.055	1.030	2.086	249	5.836	1.082	2.093	21.205	4.800	-
Passività per cassa	593.959	81.006	8	-	4.620	2.166	1.167	8.340	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	590.016	-	-	-	8	-	-	-	-	-
- banche	11	-	-	-	7	-	-	-	-	-
- clientela	590.006	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.942	81.006	8	-	4.613	2.166	1.167	8.340	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.740	904	-	-	-	-	540	5.250	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	904	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.470	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	(566)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	892	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	892	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.848	-	-	-	-	-	540	5.250	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta denominazione in Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	6.526	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.526	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	6.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	164	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	5.353	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.353	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	216	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	5.137	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	(893)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(893)	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	40.632	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	(41.525)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I rischi operativi sono individuati come quei rischi di perdite dovute a frodi, errori umani, infrazioni, interruzioni di attività e danni causati da inadeguatezza o disfunzioni di processi interni, risorse umane o sistemi interni, oppure dovute a eventi esterni esogeni.

Oltre a tali rischi, particolare attenzione viene dedicata al rispetto delle normative interne e procedurali oggetto di continua evoluzione ed aggiornamento, quali ad esempio il codice di comportamento o il manuale delle procedure.

La definizione include solo gli eventi che producono perdite monetarie o sufficientemente definite da produrre, in base ai principi contabili vigenti, l'iscrizione di componenti negativi a conto economico. Il Gruppo si è dotato, adottando una specifica Risk Policy di Gruppo, di una propria rappresentazione dei rischi (cd. "Mappa dei Rischi di Gruppo") contenente le diverse tipologie di rischio "di vigilanza" e "gestionali" con l'obiettivo di ricomprendere tutte le fattispecie di rischio, compresa quella dei rischi operativi, tra i quali vanno annoverati:

- Rischio di compliance;
- Rischio legale;
- Rischio IT;
- Rischio ESG
- Rischio di frode;
- Rischio modello;
- Rischio processo;
- Rischio di esternalizzazione;
- Rischio di errata informativa;
- Rischio risorse umane;
- Rischio sicurezza sul lavoro.

Nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Risk Assessment con riferimento a tali specifici rischi vengono svolte le seguenti attività:

- Analisi di rilevanza di tali rischi;
- Valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni in relazione a tali rischi;
- Individuazione delle eventuali aree di interventi migliorativi.

Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio operativo è stato utilizzato il metodo base previsto dalla normativa di vigilanza, mentre a livello procedurale continua la raccolta di dati interni di perdite operative tramite un sistema di "loss data collection", che accoglie i dati a partire dal 2003, suddivisi per linee di business ed eventi di perdita.

Informazioni di natura quantitativa

Negli ultimi 5 anni le perdite generate dai rischi operativi, ad eccezione di quanto riportato precedentemente nella Sezione 11 – *Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri* della Parte C del conto economico, non sono state significative e i mezzi propri del Gruppo (patrimonio di vigilanza) sono adeguati e rispettano i coefficienti patrimoniali imposti dall'Organo di Vigilanza.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è orientata a garantire che il capitale e i relativi indici siano coerenti con il profilo di rischio assunto e conformi ai requisiti di vigilanza. Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nel Regolamento (UE) 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. Capital Requirements Regulation - CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (c.d. Capital Requirements Directive - CRD), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285. Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nella gestione del patrimonio il Gruppo segue un approccio basato sui seguenti principi fondamentali: il patrimonio è considerato il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria; un'adeguata patrimonializzazione garantisce l'autonomia imprenditoriale e contribuisce alla stabilità del Gruppo.

Il Gruppo utilizza, quale nozione di patrimonio di vigilanza, la definizione di Fondi Propri contenuta nelle norme prudenziali. Alla data di riferimento il patrimonio del Gruppo è costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile del periodo.

L'adeguatezza del patrimonio è oggetto di costante monitoraggio sia nella fase di pianificazione (approvazione del budget e del Piano strategico triennale) sia nella fase di monitoraggio e rendicontazione, i cui momenti risultano pertanto strettamente connessi.

Il rispetto dei valori di capitale minimo regolamentare, definiti nei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi cui il Gruppo è esposto, è oggetto di monitoraggio continuo da parte della Funzione Segnalazioni di Vigilanza e della Funzione Risk Management. La Funzione di Risk Management monitora inoltre gli obiettivi di patrimonializzazione in termini obiettivo contenuti nel Risk Appetite Framework assegnati alla Banca dal Gruppo.

Le risultanze dei citati controlli sono periodicamente sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato Prudenziale	Imprese di Assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustam. da consolidam.	Totale
1. Capitale	20.000	-	-	-	20.000
2. Sovraprezzi emissione	58.618	-	-	-	58.618
3. Riserve	128.786	-	-	-	128.786
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	(1.145)	-	-	-	(1.145)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(453)	-	-	-	(453)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(692)	-	-	-	(692)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	24.517	-	-	-	24.517
Totale	208.549	-	-	-	208.549

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi ove presenti, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento.

In particolare, nella colonna riferita al Consolidamento prudenziale viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società partecipate da Ersel Banca Privata S.p.A. appartenenti al Gruppo Bancario Ersel come definite nell'area di consolidamento della relazione sulla gestione del bilancio consolidato (Ersel Asset Management SGR, Ersel Gestion Internationale, Online SIM e Simon Fiduciaria). Tutte le società sono partecipazioni controllate direttamente da Ersel Banca Privata S.p.A., appartengono al Gruppo bancario e sono consolidate integralmente anche ai fini del consolidamento prudenziale.



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	12	(484)	-	-	-	-	-	-	12	(484)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	12	(484)	-	-	-	-	-	-	12	(484)
Totale 2024	5	(1.247)	0	0	0	0	0	0	5	(1.247)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanzia-menti
1. Esistenze iniziali	(1.242)	0	0
2. Variazioni positive	1.610	0	0
2.1 Incrementi di fair value	984	0	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	43	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	583	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	0	0
2.5 Altre variazioni	-	0	0
3. Variazioni negative	(920)	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	(170)	0	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(78)	0	0
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: - da realizzo	(333)	0	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	0	0
3.5 Altre variazioni	(339)	0	0
4. Rimanenze finali	(552)	0	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(763)
2. Variazioni positive	77
- Attualizzazione	71
- Altre variazioni	6
3. Variazioni negative	(6)
- Attualizzazione	-
- Altre variazioni	(6)
4. Rimanenze finali	(692)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

In data 9.9.2022 la società Ersel Investimenti S.p.A. ha richiesto l'esenzione dal ruolo di Capogruppo del Gruppo Ersel ex art. 60 bis, comma 3, del D. Lgs. 385/1993 (TUB), istanza accolta da Banca d'Italia in data 3.3.2023, continuando ad attribuire il ruolo di Capogruppo a Ersel Banca Privata S.p.A.

I fondi propri e i requisiti di vigilanza di seguito riportati sono calcolati al massimo livello di consolidamento prudenziale, così come previsto all'articolo 11 del Regolamento UE n. 575/2013, il quale attribuisce il ruolo di impresa madre a Ersel Investimenti S.p.A, holding del gruppo.

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Ersel Banca Privata S.p.A. sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD") che traspongono dall'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a definire i requisiti prudenziali che gli intermediari finanziari devono soddisfare in termini di fondi propri relativi a elementi del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di regolamento e della leva finanziaria. Il 30 giugno 2021 sono entrate in vigore il Regolamento (UE) 2016/876 del 20 maggio 2019 (c.d. CRR2) contenente novità per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa. Il pacchetto introduce il metodo standardizzato SA-CCR per il calcolo dei requisiti di fondi propri relativi al rischio di controparte sulle transazioni in strumenti derivati, approccio adottato da Ersel Banca Privata S.p.A., metodologia più evoluta e alternativa al metodo SA-CCR semplificato e a quello dell'esposizione originaria, approcci che possono essere adottati solo dagli enti che soddisfano criteri di ammissibilità predefiniti. Contestualmente è entrata in vigore la Direttiva 2019/878/UE del 20 maggio 2019 (c.d. CRD V) che ha modificato la Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV).

Il 19 giugno 2024 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2024/1623 del 31 maggio 2024, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR3). Il pacchetto legislativo è entrato in vigore il 1° gennaio 2025, con applicazione a partire dalla data contabile del 31 marzo, introducendo importanti novità per Ersel in materia di rischio di credito e di rischio operativo.

La CRR3 ha reintrodotta per le banche la possibilità, in deroga al regime ordinario previsto dall'Articolo 35 CRR, di non includere negli elementi del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 sugli strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) emessi da amministrazioni centrali oppure da amministrazioni regionali, autorità locali e organismi del settore pubblico se trattati come amministrazioni centrali ai sensi degli Articoli 115, par. 2, e 116, par. 4, CRR (cfr. Articolo 468 CRR3), Ersel Banca Privata S.p.A. ha deciso di aderire al regime transitorio previsto dalla normativa.

2.2 Fondi propri bancari

Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte di rischi di credito e controparte, di mercato e operativi. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale della Banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra i fondi propri (costituiti dal Capitale primario di Classe 1, dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Per specifiche disposizioni di vigilanza, il rapporto tra il totale dei Fondi Propri e le attività di rischio ponderato non deve essere inferiore al 8%.

La normativa di Basilea III prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - i) Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*);
 - ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*).

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle azioni privilegiate, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti oltre che di altri elementi deducibili in base a soglie quali:

- avviamento e altre attività immateriali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura non derivanti da differenze temporanee (es. DTA su perdite portate a nuovo);
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa).

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi Propri (ad esempio le azioni di risparmio o le emissioni specifiche di strumenti di Additional Tier 1).

Per Ersel Banca Privata S.p.A. non sono presenti tali tipologie di strumenti.

Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione), al netto delle deduzioni regolamentari. Per tutte le passività subordinate (rispetto ai depositi e ai creditori senior), il rimborso anticipato è consentito solo su autorizzazione dell'Autorità di vigilanza e in caso di liquidazione sono rimborsati solo dopo gli altri creditori non egualmente subordinati. Per il Ersel Banca Privata S.p.A. non sono presenti strumenti ibridi o passività subordinate.


FONDI PROPRI CONSOLIDATI
Informazioni di natura quantitativa
(in unità di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	213.862	201.979
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(197)	(296)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	213.665	201.684
D. Elementi da dedurre dal CET1	(36.361)	38.589
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	430	987
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	177.735	164.081
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall’AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell’AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	177.735	164.081



Adeguatezza patrimoniale: informazioni di natura quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (framework Basilea 3), il patrimonio della Banca deve rappresentare alla data di predisposizione delle rendicontazioni di bilancio almeno la percentuale minima richiesta del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte, e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Nelle attività ponderate per il rischio confluiscono sostanzialmente quelle relative al rischio di credito, ai rischi di mercato e al rischio operativo.

Il rischio di credito può essere calcolato secondo la metodologia standardizzata o secondo la metodologia dei rating interni (IRB). La Banca adotta la metodologia standardizzata per il calcolo del rischio di credito.

I requisiti di fondi propri per il rischio di mercato sono calcolati per tutte le posizioni del portafoglio di negoziazione e tutte le posizioni esterne al portafoglio di negoziazione soggette a rischio di cambio o a rischio di posizione in merci conformemente ai metodi standardizzato alternativo, alternativo dei modelli interni e standardizzato semplificato. La Banca applica la metodologia standardizzata alternativa.

Il requisito relativo al rischio operativo, da intendersi come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni viene calcolato come metodo standardizzato definito "componente dell'indicatore di attività" (Business Indicator Component – BIC) determinato attraverso gli elementi economici di bilancio.

In data 23.9.2025, Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha indicato che il Gruppo Ersel è tenuto a rispettare un livello di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB). In particolare, il Gruppo Ersel è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 Ratio pari al 10,30%; Tier1 Ratio pari al 12,20%; TCR pari al 14,80%.

<i>Ratio patrimoniali</i>	<i>Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)</i>	<i>Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process</i>	<i>TSCR Total SREP Capital Requirement</i>	<i>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</i>	<i>OCR Over Capital Requirement</i>	<i>Pillar 2 Guidance P2G</i>	<i>Ratio</i>
CET1 Ratio	4,50%	1,30%	5,80%	2,50%	8,30%	2,00%	10,30%
Tier 1 Ratio	6,00%	1,70%	7,70%	2,50%	10,20%	2,00%	12,20%
Total Capital Ratio	8,00%	2,30%	10,30%	2,50%	12,80%	2,00%	14,80%



	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	758.264	840.653	216.035	253.177
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			17.283	20.254
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			247	239
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			2.700	1.388
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			14.552	12.281
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			34.782	34.162
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			434.775	427.031
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			40,88%	38,42%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			40,88%	38,42%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			40,88%	38,42%

Regime Transitorio – Impatto sul CET1 Regolamento UE 2024/1623

Con riferimento all'articolo 468 del Regolamento UE 2024/1623 per quanto riguarda il filtro prudenziale di inclusione dell'importo di profitti e perdite non realizzati delle esposizioni in titoli di debito FVOCI verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e verso organismi del settore pubblico, specifichiamo che tale regime transitorio impatta sui fondi propri al 31/12/2025 per 0,430 Milioni, pari al fattore applicabile per l'esercizio 2025 del 1,0 (cosiddetto "Transitional/Phase-in"). A regime il coefficiente di CET1, TIER1 e TCR senza l'applicazione del trattamento prudenziale transitorio risulterebbe pari al 40,78% (cosiddetto "Fully loaded").



Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni su compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici riconosciuti ai "dirigenti con responsabilità strategiche" (key manager), intesi ai sensi dello IAS 24, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, e i dirigenti apicali.

Voci	Amministratori e Sindaci	Dirigenti Apicali	Totale
Benefici a breve termine	1.557	2.744	4.301
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	286	286
Altri benefici a lungo termine	-	276	276
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-
Altri compensi	-	-	-
Totale compensi 2025	1.557	3.306	4.863
Totale compensi 2024*	1.557	4.042	5.599

*Alcuni dati del 2024 sono stati riesposti per omogeneità di perimetro

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Ersel, comprendono:

- le società controllata Ersel Banca Privata
- le società controllate indirettamente o appartenenti al Gruppo Ersel;
- Le altre parti correlate includono:
 - i) i dirigenti con responsabilità strategiche, costituiti da amministratori, sindaci, e da dirigenti apicali;
 - ii) azionisti che detengono una partecipazione in Ersel Investimenti S.p.A. ritenuta di influenza notevole identificata come quota che attribuisce diritti di voto almeno pari al 10%.
 - iii) società controllate dalle altre parti correlate e gli stretti familiari e da dirigenti con responsabilità strategiche e azionisti indiretti, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
 - iv) altre società collegate detenute da Ersel Banca Privata S.p.A.

Tutte le operazioni svolte dalla società con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate/applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277. Ersel Investimenti S.p.A. non ha individuato ulteriori parti correlate se non le Società del Gruppo (i cui importi di credito/debito, costi/ricavi sono stati elisi).


Informazioni sulle transazioni con parti correlate
Altre parti correlate
(in migliaia di Euro)

Voci	2025	2024*
a) Voci dello Stato Patrimoniale		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.592	3.621
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(57.483)	(79.089)
Altre passività	(45)	(10)
b) Voci del Conto Economico		
Commissioni attive	2.256	2.043
Commissioni passive	(26)	(2)
Spese amministrative - Spese personale	(4.863)	(5.599)
Spese amministrative - Altre spese amministrativa	(1.070)	(1.051)
Altri proventi / (oneri)	(675)	(1.891)

**Alcuni dati del 2024 sono stati riesposti per omogeneità di perimetro*



Parte M - Informazioni sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

In questa sezione sono riportate le informazioni aggiuntive rispetto a quanto già indicato nelle precedenti parti della Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

In accordo con quanto previsto ai paragrafi 51-59 dell'IFRS 16, si riportano di seguito le informazioni integrative relative ai contratti di leasing di cui la società o le sue controllate sono locatarie. Dall'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 la società ha identificato quale fattispecie più significativa quella appartenente ai contratti di leasing immobiliare. Questi includono prevalentemente locali ad uso ufficio e abitazioni in uso dipendenti. Non sono presenti contratti di sub-leasing.

Il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio è suddiviso per classe di attività sottostanti nella "Parte B" del presente bilancio, Voce 80 "Attività Materiali". Sempre nella "Parte B" ma alla Voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sono riportati i flussi finanziari in uscita e la ripartizione dei debiti per leasing secondo le scadenze contrattuali.

La componente degli interessi passivi generata dai debiti per leasing è riportata nella "Parte C" del presente bilancio, Voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" "di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing". Le spese di ammortamento per le attività rientranti nel perimetro IFRS 16 sono anch'esse incluse nella parte C, Voce 180 "Rettifiche /Riprese di valore nette su attività materiali" al punto "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" della tabella 12.1.

Come richiesto dal paragrafo 53 del principio contabile IFRS 16, di seguito riepiloghiamo le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo suddivise per classe di attività sottostante:

A. Spese di ammortamento su attività consistenti nel diritto d'uso acquisiti con il leasing

Descrizione	2025	2024
a) Locali uso ufficio	2.258	2.238
b) Contratti di locazione per vetture	168	190
c) Abitazioni in uso ai dipendenti	120	-
d) Altro	-	-
Totale spese di ammortamento iscritte secondo IFRS 16	2.545	2.428

Con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile un tasso interno di rendimento, la società ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento (Curva Euro Interest Rate Swap).

Il Gruppo Ersel, in accordo con le esenzioni concesse dal principio, ha scelto di non applicare l'IFRS 16 ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed a contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a Euro 5.000. In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato.



Allegati al bilancio consolidato

Allegato 1 – Onorari della Società di Revisione al bilancio consolidato

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico del Gruppo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 come previsto dall'art. 2427 punto 16 bis) del Codice Civile.

(Valori espressi in unità di Euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (al netto di IVA e spese)
Revisione Legale	EY S.p.A.	Ersel Investimenti S.p.A.	14.800
Altri servizi	EY S.p.A.	Ersel Investimenti S.p.A.	1.000
		Totale	15.800
Revisione Legale	EY S.p.A. e EY Luxembourg	Altre società del Gruppo	168.961
Revisione Legale fondi gestiti	EY S.p.A. e EY Luxembourg	Altre società del Gruppo	464.557
Altri servizi	EY S.p.A. e EY Luxembourg	Altre società del Gruppo	70.987
		Totale	704.505
		Totale	720.305


Allegato 2 – Raccordo contabile tra bilancio d’esercizio e consolidato

A seguire si riporta il raccordo tra il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2025 del risultato d’esercizio e del patrimonio netto. Per maggiori dettagli delle variazioni del patrimonio netto del bilancio consolidato si rimanda alla specifica tabella della Sezione “Prospetti contabili”.

Raccordo tra bilancio individuale e consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	Risultato di Esercizio	Patrimonio netto
Bilancio d'impresa di Ersel Investimenti S.p.A. al 31 dicembre 2025	14.176	149.631
<i>Elisione partecipazioni di controllo</i>	-	(93.661)
<i>Elisione patrimonio netto delle partecipazioni di controllo</i>	-	177.650
<i>Utile d'esercizio delle società controllate direttamente e indirettamente</i>	26.183	26.183
<i>Elisione dividendi delle società controllate</i>	(14.982)	-
Differenze da consolidamento partecipazioni (A)	11.201	110.172
<i>Destinazione patrimonio netto ai Terzi</i>	-	(16.095)
<i>Iscrizione debito Put verso Terzi</i>	-	(15.000)
<i>Iscrizione dividendo verso Terzi</i>	(860)	-
<i>Ripristino Perdita/Minus vendita azioni privilegiate</i>	-	-
Differenze da consolidamento verso Terzi (B)	(860)	(31.095)
Totale differenze da consolidamento	10.341	79.078
Utile/Patrimonio di pertinenza di terzi	2.067	16.095
Bilancio consolidato di Ersel Investimenti S.p.A. al 31 dicembre 2025	22.450	244.803



Relazioni al bilancio consolidato

ERSEL INVESTIMENTI S.P.A

Capitale Sociale: Euro 20.000.000 interamente versato

Sede Sociale in Torino – Piazza Solferino n. 11

Iscritta al Registro delle Imprese di Torino al n. 01047310014

Iscritta al Registro REA n. TO - 464482

Gruppo Bancario Ersel

(Iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari in data 2 agosto 2018 n. 20030)

* * *

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA AI SENSI DELL’ART. 2429, CO. 2, C.C.**

Signori Azionisti,

nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Premessa generale

Il Collegio Sindacale nella sua attuale composizione è stato nominato dall’assemblea degli azionisti del 30 aprile 2024 per tre esercizi e quindi sino all’assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l’aspetto temporale, l’intero esercizio 2025 e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all’art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Viene sottoposto al Vostro esame il bilancio di esercizio della Ersel Investimenti S.p.A. al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un utile di euro 14.175.731.

Gli Amministratori, ai sensi dell’art. 25 d.lgs. n. 127/1991 hanno predisposto anche il bilancio consolidato di Gruppo ed esso è stato redatto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell’Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il Collegio Sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle “Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate” consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a

verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il Collegio Sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio consolidato le attività di vigilanza previste nella Norma 3.9. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate". La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti EY S.p.A. ci ha consegnato le proprie relazioni al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato datate 9 aprile 2026 contenenti un giudizio senza modifica.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi incarichi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire, se non ricordare che i servizi contabili e amministrativi e la funzione legale e societaria sono esternalizzate alla società controllata Ersel S.p.A.

Sulla base dei flussi informativi acquisiti non risultano operazioni con parti correlate che si possano definire atipiche o inusuali, né il compimento di operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Abbiamo incontrato i Sindaci delle società controllate e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. e non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione e risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. E' stata altresì predisposta la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.

Da quanto riportato nella Relazione della società di revisione EY S.p.A. risulta che "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione". La relazione della società di revisione attesta altresì la coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio al 31 dicembre 2025 e la redazione della stessa in conformità alle norme di legge.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale in quanto è stato ritenuto che, alla luce del positivo andamento operativo, la struttura patrimoniale e finanziaria della società sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro;
- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- per quanto a nostra conoscenza l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 5 e n. 6, c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore iscritto a titolo di costi di impianto e di ampliamento, costi di sviluppo e costi per avviamento, su cui debba essere espresso il suo consenso.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

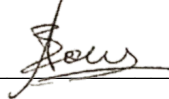
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione da parte dei soci del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio Sindacale prende atto della proposta di destinazione dell'utile d'esercizio di euro 14.175.731 formulata dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, fatta salva una diversa determinazione dell'assemblea.

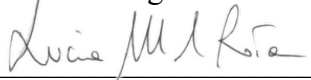
Torino, 9 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Dott. Alberto Bava – Presidente



Dott.ssa Lucia Margherita Calista Rota – Sindaco effettivo



Dott. Fabio Zucchetti – Sindaco effettivo



Ersel Investimenti S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Giuseppe Giacosa, 38
10125 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti di
Ersel Investimenti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Ersel Investimenti (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Ersel Investimenti S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Ersel Investimenti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998



Shape the future
with confidence

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Shape the future
with confidence

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Ersel Investimenti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Ersel Investimenti al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Ersel Investimenti al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 9 aprile 2026

EY S.p.A.


Stefania Doretto
(Revisore Legale)